



Relazioni e proposte sugli argomenti all'Ordine del Giorno



**181° anno di attività**



# Relazioni e proposte sugli argomenti all'Ordine del Giorno

2012

Assemblea ordinaria e straordinaria  
degli Azionisti  
27-29-30 Aprile 2013





# GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

Sede Legale e Direzione Centrale in Trieste  
Sede Secondaria e Direzione per l'Italia in Mogliano Veneto  
Capitale sociale Euro 1.556.873.283,00 int. versato  
Codice Fiscale e Registro Imprese Trieste 00079760328  
Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione  
Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi

Gabriele Galateri di Genola **PRESIDENTE**

Vincent Bolloré,  
Francesco Gaetano Caltagirone **VICEPRESIDENTI**

Mario Greco **GROUP CEO**  
quale Amministratore Delegato e  
Direttore Generale

Cesare Calari,  
Carlo Carraro,  
Claudio De Conto,  
Petr Kellner,  
Angelo Miglietta (\*),  
Alessandro Pedersoli  
Lorenzo Pellicoli (\*),  
Reinfried Pohl,  
Clemente Rebecchini (\*),  
Paola Sapienza,  
Paolo Scaroni **CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE**

(\*) Consiglieri di Amministrazione che, insieme con il Presidente, i Vicepresidenti e l'Amministratore Delegato, fanno parte del Comitato Esecutivo

Eugenio Colucci, Presidente  
Giuseppe Alessio Verni,  
Gaetano Terrin  
Maurizio Dattilo (supplente),  
Francesco Fallacara (supplente) **COLLEGIO SINDACALE**

Antonio Cangeri **SEGRETARIO DEL CONSIGLIO**

**ORGANI SOCIALI IN CARICA  
AL 13 MARZO 2013**



[www.generali.com](http://www.generali.com)

## CONTATTI

### **Assicurazioni Generali S.p.A.**

P.za Duca degli Abruzzi 2 - 34132 Trieste, Italia

#### **Investor Relations**

Tel. +39 040 671402

Fax + 39 040 671338

[Generali\\_ir@generali.com](mailto:Generali_ir@generali.com)

*Responsabile: Spencer Horgan*

#### **Media Relations**

Tel. +39 040 671085

Fax + 39 040 671127

[press@generali.com](mailto:press@generali.com)

*Responsabile: Giulio Benedetti*

#### **Ufficio Azioni - Relazioni con gli Azionisti**

Tel. +39 040 671621

Fax + 39 040 671660

[azionisti@generali.com](mailto:azionisti@generali.com)

[shareholders@generali.com](mailto:shareholders@generali.com)

*Responsabile: Michele Amendolagine*

#### **Responsabilità Sociale d'Impresa e Bilancio di Sostenibilità di Gruppo**

Tel. +39 040 671060

[csr@generali.com](mailto:csr@generali.com)

*Responsabile: Marina Donati*

# INDICE

<b>Avviso di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A.</b>	9		
<b>1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri</b>	11		
Relazione del Consiglio di Amministrazione			
<b>2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2013, 2014 e 2015, previa determinazione del numero dei componenti da nominare: deliberazioni inerenti e conseguenti;</b>	12		
Relazione del Consiglio di Amministrazione			
Parere di orientamento agli azionisti su dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione nominando per il triennio 2013/2015	14		
<b>3. Determinazione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2013, 2014 e 2015: deliberazioni inerenti e conseguenti;</b>	16		
Relazione del Consiglio di Amministrazione			
<b>4. Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/1998 (TUIF) e ai sensi dell'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011: deliberazioni inerenti e conseguenti;</b>	17		
Relazione del Consiglio di Amministrazione			
Relazione sulla remunerazione	22		
<b>5. Attribuzione di strumenti finanziari al Group CEO e a dirigenti della Compagnia, con inerente autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio della predetta attribuzione: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri;</b>	50		
Relazione del Consiglio di Amministrazione			
Documento informativo relativo all'attribuzione di strumenti finanziari al Group CEO e a Dirigenti della Compagnia	53		
<b>6. Approvazione di un nuovo Long Term Incentive Plan ai sensi dell'art. 114-bis del TUIF: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri;</b>			63
Relazione del Consiglio di Amministrazione			
<b>7. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio del Long Term Incentive Plan: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri;</b>			65
Relazione del Consiglio di Amministrazione			
<b>8. Proposta di delega al Consiglio di Amministrazione ex art. 2443 del Codice Civile per un periodo di 5 anni dalla data della deliberazione, della facoltà di aumentare il capitale sociale in via gratuita e scindibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2439 del Codice Civile, al servizio del nuovo Long Term Incentive Plan: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri</b>			67
Relazione del Consiglio di Amministrazione			
Documento informativo sul piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo Generali			69
<b>9. Modifica degli articoli 3 (Sede della Società), 4 (Attuazione delle disposizioni di Vigilanza Ivass), 32 (Competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione), 39 (Rappresentanza della Società) e 40 (Firma della Società); abrogazione dell'articolo 38 (Direzione) dello Statuto Sociale; conseguente rinumerazione dell'articolato statutario: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.</b>			81
Relazione del Consiglio di Amministrazione			
Statuto Sociale			88







**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.

## AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEARE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea presso i locali del Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima in Trieste, Molo Bersaglieri 3, per il giorno

<b>27 aprile 2013, alle ore 9.00</b>	in sede ordinaria e straordinaria in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno
<b>29 aprile 2013, alle ore 9.00</b>	in sede straordinaria in seconda convocazione, ed occorrendo per il giorno
<b>30 aprile 2013, alle ore 9.00</b>	in sede ordinaria in seconda convocazione ed in sede straordinaria in terza convocazione

per deliberare sul seguente

### ordine del giorno

#### In sede ordinaria:

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri;
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2013, 2014 e 2015, previa determinazione del numero dei componenti da nominare: deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Determinazione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2013, 2014 e 2015: deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/1998 (TUIF) e ai sensi dell'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011: deliberazioni inerenti e conseguenti;
5. Attribuzione di strumenti finanziari al Group CEO e a dirigenti della Compagnia, con inerente autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio della predetta attribuzione: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri;
6. Approvazione di un nuovo Long Term Incentive Plan ai sensi dell'art. 114-bis del TUIF: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri;
7. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio del Long Term Incentive Plan: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri;

#### In sede straordinaria:

8. Proposta di delega al Consiglio di Amministrazione ex art. 2443 del Codice Civile per un periodo di 5 anni dalla data della deliberazione, della facoltà di aumentare il capitale sociale in via gratuita e scindibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2439 del Codice Civile, al servizio del nuovo Long Term Incentive Plan: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.
9. Modifica degli articoli 3 (*Sede della Società*), 4 (*Attuazione delle disposizioni di vigilanza IVASS*), 32 (*Competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione*), 39 (*Rappresentanza della Società*) e 40 (*Firma della Società*); abrogazione dell'articolo 38 (*Direzione*) dello Statuto Sociale; conseguente rinumerazione dell'articolo statutario: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.

#### Integrazione dell'ordine del giorno

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione, ossia entro il 25 marzo 2013, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno. La domanda dovrà essere presentata per iscritto e consegnata presso la sede legale, all'attenzione del responsabile del Servizio Affari Societari di Gruppo. L'attestazione della titolarità delle azioni in capo agli Azionisti richiedenti nonché della quota di partecipazione necessaria per richiedere l'integrazione dell'ordine del giorno deve risultare da specifica comunicazione prodotta dall'intermediario depositario ed inviata all'indirizzo di posta elettronica [azioni@pec.generalicom](mailto:azioni@pec.generalicom). L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. Delle eventuali integrazioni dell'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno verrà data notizia, nelle stesse forme prescritte dalla legge per l'avviso di convocazione, nei termini previsti dalla normativa vigente. I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno: detta relazione deve essere consegnata al Consiglio di Amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione ovvero entro il 25 marzo 2013. La relazione verrà messa a disposizione del pubblico, accompagnata dalle eventuali valutazioni del Consiglio di Amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia dell'integrazione.

#### Nomina degli Amministratori

In relazione alla nomina del Consiglio di Amministrazione, che avverrà sulla base di liste di candidati, si rinvia a quanto previsto dall'articolo 28 dello Statuto sociale, pubblicato sul sito internet della Società, nella sezione "*Governance*", segnalando in ogni caso che:

- **Legittimazione alla presentazione delle liste.** Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino complessivamente almeno lo 0,5% del capitale sociale. La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Gli aventi diritto al voto, le società da questi direttamente o indirettamente controllate, le società direttamente o indirettamente soggette a comune controllo possono concorrere a presentare e possono votare una sola lista; in caso di violazione, non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.
- **Rapporti di collegamento.** In conformità a quanto previsto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, si raccomanda agli azionisti che intendano presentare liste di minoranza di depositare, assieme alla lista ed all'ulteriore documentazione richiesta dall'art. 28 dello Statuto sociale, anche una dichiarazione che attesti l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'art. 147-ter, comma 3, del TUIF e all'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti, con l'azionista che detiene la partecipazione di maggioranza relativa (Mediobanca S.p.A.). In tale dichiarazione dovranno essere altresì specificate le relazioni eventualmente esistenti, qualora significative, con il socio che detiene la partecipazione di maggioranza relativa, ove individuabili, nonché le motivazioni per le quali tali eventuali relazioni non siano state considerate determinanti per l'esistenza dei citati rapporti di collegamento, ovvero dovrà essere indicata l'assenza delle richiamate relazioni.



**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.

**Modalità e termini di presentazione e pubblicazione delle liste.** Le liste, sottoscritte dall'azionista o dagli azionisti legittimati, corredate dalle informazioni relative ai soci che le hanno presentate, unitamente all'indicazione della percentuale del capitale sociale complessivamente detenuta dagli stessi e dalla documentazione richiesta dall'articolo 28 dello Statuto sociale, devono essere depositate, presso la sede legale della Società, all'attenzione del responsabile del Servizio Affari Societari di Gruppo, ovvero, in alternativa, tramite e-mail all'indirizzo di posta certificata, [azioni@pec.generalis.com](mailto:azioni@pec.generalis.com), entro il venticinquesimo giorno di calendario antecedente a quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e, quindi, entro il 2 aprile 2013. Le liste saranno messe a disposizione del pubblico entro il 6 aprile 2013, presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. nonché sul sito internet della società, [www.generalis.com](http://www.generalis.com), nella sezione *Investor Relations – Assemblea 2013*. La certificazione relativa alla titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste deve risultare da specifica comunicazione prodotta dall'intermediario depositario ed inviata all'indirizzo di posta elettronica [azioni@pec.generalis.com](mailto:azioni@pec.generalis.com) e può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste, ossia entro il 6 aprile 2013; in difetto, la lista si considera come non presentata.

#### **Documentazione**

Il testo integrale delle proposte di deliberazione e delle relazioni del Consiglio di Amministrazione relative agli argomenti all'ordine del giorno, il Bilancio relativo all'esercizio 2012, corredato da tutti gli allegati e dalle dichiarazioni sottoscritte dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Documenti informativi relativi all'attribuzione di strumenti finanziari al Group CEO e a dirigenti della Compagnia e quello relativo al nuovo piano di incentivazione in favore del *management* del gruppo Generali, nonché la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari e la Relazione sulla remunerazione saranno depositati, entro i termini di legge, presso la sede legale della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, con facoltà di ottenerne copia. Gli anzidetti documenti saranno parimenti disponibili sul sito internet della Società, [www.generalis.com](http://www.generalis.com) nella sezione *Investor Relations – Assemblea 2013*, unitamente ai moduli che gli Azionisti hanno la facoltà di utilizzare per il voto per delega, come in seguito indicato, e presso Borsa Italiana S.p.A. Sul sito internet della Società sono inoltre disponibili le informazioni sull'ammontare del capitale sociale, con l'indicazione del numero e delle categorie di azioni in cui è suddiviso.

#### **Diritto di porre domande**

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, ma comunque entro la fine del terzo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ossia entro il 24 aprile 2013, mediante consegna delle stesse presso la sede legale della Società, all'attenzione del responsabile del Servizio Affari Societari di Gruppo, o mediante l'utilizzo dell'indirizzo di posta elettronica [azionisti@generalis.com](mailto:azionisti@generalis.com) secondo le modalità e i termini indicati nella procedura pubblicata sul sito internet della Società. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante l'Assemblea stessa. La Società può fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

#### **Partecipazione all'Assemblea**

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione, effettuata alla Società da un intermediario abilitato, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto. La comunicazione è effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze alla *record date* (18 aprile 2013), corrispondente al settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione.

Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale data non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea; pertanto coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente alla stessa data non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea. I titolari di azioni non ancora dematerializzate potranno partecipare all'Assemblea soltanto previa consegna dei propri certificati azionari ad un soggetto autorizzato per la loro immissione nel sistema in regime di dematerializzazione e per la successiva comunicazione da parte dell'intermediario autorizzato.

La partecipazione dei soci in Assemblea è regolata dalle norme di legge e regolamentari in materia nonché dalle disposizioni contenute nello Statuto sociale e nel Regolamento assembleare vigenti, disponibili presso le sedi sociali e sul sito internet della Società. Colui al quale spetta il diritto di voto potrà farsi rappresentare in Assemblea nei modi di legge. A tal fine, si precisa che, in conformità alla normativa applicabile, i soci possono conferire delega, con istruzioni di voto, senza spese a loro carico, alla società "Servizio Titoli S.p.A.", quale rappresentante designato dalla Società, ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUIF. La delega deve essere conferita mediante la sottoscrizione di apposito modulo, che sarà disponibile sul sito internet della Società, nella sezione *Investor Relations – Assemblea 2013*, al più tardi a partire dal 6 aprile 2013. Il modulo di delega deve pervenire, entro il 26 aprile 2013, alla Servizio Titoli S.p.A., secondo le modalità indicate al punto 1 delle "Avvertenze per la compilazione e la trasmissione" riportate nel medesimo modulo.

La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il termine e con le stesse modalità del conferimento.

La comunicazione effettuata alla Società dall'intermediario, attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto, è necessaria anche in caso di conferimento della delega al rappresentante designato: in mancanza della predetta comunicazione, la delega dovrà considerarsi priva di ogni effetto. Resta salva la facoltà dei soci di farsi rappresentare compilando il modulo di delega disponibile sul sito internet della Società. Il rappresentante può, in luogo dell'originale, recapitare o trasmettere una copia della delega, tramite invio all'indirizzo di posta elettronica certificata, [azioni@pec.generalis.com](mailto:azioni@pec.generalis.com), attestando sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante. Ai sensi della normativa vigente, il rappresentante dovrà conservare l'originale della delega e tenere traccia delle istruzioni di voto eventualmente ricevute, per un anno a decorrere dalla conclusione dei lavori assembleari.

#### **Informazioni logistiche**

Sarà data la possibilità di seguire i lavori assembleari mediante un servizio d'interpretazione simultanea dall'italiano verso alcune lingue straniere (inglese, francese, tedesco e spagnolo). A tale scopo, all'ingresso della Stazione Marittima, sarà adibita una postazione per la consegna, a specifica richiesta, delle cuffie per fruire del predetto servizio. Infine, si rende noto che, per ulteriori informazioni o chiarimenti in ordine alla partecipazione degli Azionisti all'Assemblea, sono disponibili l'indirizzo e-mail [azionisti@generalis.com](mailto:azionisti@generalis.com) ed i recapiti telefonici +39040671621, +39040671352 e telefax +39040671300, +39040671660; gli altri interessati ad assistere ai lavori assembleari possono rivolgersi ai seguenti ulteriori recapiti: per gli esperti e gli analisti finanziari: telefono +39040671402 e telefax +39040671338; per i giornalisti: telefono +39040671102 e telefax +39040671127.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
(Gabriele Galateri di Genola)

#### **Assicurazioni Generali S.p.A.**

Sede legale in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 2  
Capitale sociale Euro 1.556.873.283,00 interamente versato  
codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Trieste 00079760328  
iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione  
Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al n. 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi

# Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione del dividendo: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri

## Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori azionisti,

L'utile netto dell'esercizio è di 130,7 milioni; il bilancio del ramo danni ha chiuso con una perdita di 5,9 milioni, quello dei rami vita con un utile di 136,6 milioni.

Vi viene proposta la seguente destinazione dell'utile di esercizio:

(in euro)	
<b>utile dell'esercizio</b>	<b>130.664.164</b>
a riserva indisponibile	22.095.973
prelievo da straordinaria	202.806.466
a dividendo	311.374.657

L'utile sarà accantonato parzialmente a riserva indisponibile ai sensi dell'art. 2426 comma 1, n.4 del Codice Civile.

Il dividendo proposto spettante a ciascuna delle azioni che ne hanno diritto ammonta a 0,20 euro, per un'erogazione complessiva massima di 311.374.657 Euro. L'ammontare relativo alle azioni in circolazione, ad oggi pari a 310.556.237 Euro, sarà prelevato dall'utile disponibile dell'esercizio e, per la restante quota, dalla riserva straordinaria formata da utili degli esercizi precedenti.

Il dividendo sarà pagato, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, a partire dal 23 maggio p.v. presso gli intermediari incaricati tramite il Sistema di Gestione Accentrata Monte Titoli SpA.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'**Assemblea degli Azionisti** della Assicurazioni Generali S.p.A., riunita presso il Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima in Trieste, Molo Bersaglieri 3, validamente costituita ed atta a deliberare, in sede ordinaria, ai sensi dell'articolo 2369 del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto Sociale,

- visto il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole voci, con i vincoli sulle riserve previsti dalla normativa fiscale, gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- preso atto che, alla data odierna, il capitale sociale di Euro 1.556.873.283,00 interamente versato, è diviso in

- 1.556.873.283 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna;
- visti la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, quella del Collegio Sindacale e gli altri documenti che costituiscono allegato al progetto di bilancio;

### delibera

- 1) di approvare il bilancio per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2012;
- 2) di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2012, pari ad Euro 130.664.164 come segue:
  - a) di accantonare Euro 22.095.973 a riserva indisponibile, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, numero 4, del Codice Civile;
  - b) di assegnare agli Azionisti un dividendo per l'esercizio 2012, pagabile dal 23 maggio 2013, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili, costituito da un'erogazione in contanti di Euro 0,20 per ciascuna azione; l'erogazione complessiva sarà pari a massimi Euro 311.374.657. Questi rinverranno, per l'ammontare di Euro 108.568.191, dall'utile dell'esercizio e, per la restante quota, pari ad Euro 202.806.466, dalla riserva straordinaria formata da utili degli esercizi precedenti;
- 3) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato e Group CEO - anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali e/o legali rappresentanti della Società, ai sensi degli articoli 39 e 40 dello Statuto sociale - ampio mandato al compimento di tutte le iniziative conseguenti all'assunzione e inerenti all'attuazione di questa deliberazione.”

# Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2013, 2014 e 2015, previa determinazione del numero dei componenti da nominare: deliberazioni inerenti e conseguenti.

## Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, viene a cessare, per il decorso del periodo di carica, il mandato conferito agli Amministratori della Vostra Società, conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2010 per il triennio 2010/2012.

Siete, pertanto, chiamati a deliberare, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto Sociale, la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica sino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea che sarà stata convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio sociale che chiuderà al 31 dicembre 2015.

Nel rivolgere un sentito ringraziamento ed apprezzamento ai membri del predetto organo amministrativo per la proficua attività sin qui svolta nell'interesse della Società, si ricorda che l'articolo 28 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio sia composto da un minimo di undici (11) ad un massimo di ventuno (21) componenti e che la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste.

I candidati debbono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla normativa di settore e non ricadere nelle cause di incompatibilità poste dalla normativa vigente, ivi compreso l'art. 36 della legge 22 dicembre 2011, n. 214. Non possono essere eletti, ai sensi di Statuto, i candidati che abbiano già compiuto il 77° anno di età. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Almeno un terzo dei consiglieri deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dalla legge per i Sindaci. Qualora il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione stabilito dall'Assemblea non sia un multiplo di tre, il numero dei Consiglieri indipendenti chiamati a comporlo viene arrotondato per difetto all'unità inferiore.

La composizione del Consiglio deve rispettare l'equilibrio fra i generi previsto dalla normativa vigente e pertanto, per il prossimo mandato triennale, almeno un quinto dei consiglieri di amministrazione deve essere scelto tra quelli del genere meno rappresentato. In caso di numero frazionario, l'arrotondamento è per eccesso all'unità superiore. Le liste, ad eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, contengono un

numero di candidati, in grado di assicurare l'equilibrio tra i generi, non superiore a quello dei membri da eleggere, elencati secondo un numero progressivo.

Hanno diritto a presentare una lista i soci che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno lo 0,5% del capitale sociale. Ciascun socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie ed un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Gli aventi diritto al voto, le società da questi direttamente o indirettamente controllate così come le società direttamente o indirettamente soggette a comune controllo possono concorrere a presentare e possono votare una sola lista; in caso di violazione, non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

In conformità a quanto previsto dalla comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, si raccomanda agli azionisti che intendano presentare liste di minoranza di depositare, assieme alla lista ed all'ulteriore documentazione richiesta dall'art. 28 dello Statuto Sociale, anche una dichiarazione che attesti l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'art. 147-ter, comma 3, del TUIF e all'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti, con l'azionista che detiene la partecipazione di maggioranza relativa (Mediobanca S.p.A.). In tale dichiarazione dovranno essere altresì specificate le relazioni eventualmente esistenti, qualora significative, con il socio che detiene la partecipazione di maggioranza relativa, ove individuabili, nonché le motivazioni per le quali tali eventuali relazioni non siano state considerate determinanti per l'esistenza dei citati rapporti di collegamento, ovvero dovrà essere indicata l'assenza delle richiamate relazioni.

Le liste devono essere depositate presso la sede legale della Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione e, pertanto, entro martedì 2 aprile 2013 e devono essere corredate dalle informazioni relative agli Azionisti che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale del capitale sociale complessivamente detenuta dagli stessi, e dalla seguente documentazione:

- il *curriculum vitae* dei candidati, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei medesimi nonché sulle competenze maturate dagli stessi nel campo assicurativo, finanziario e/o bancario;
- le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la designazione, si impegna – ove nominato – ad accettare la carica ed attesta, altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità

e di inleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità, di professionalità e, se sussistenti, di indipendenza previsti dalla normativa vigente;

- c) copia delle certificazioni rilasciate dagli intermediari attestanti la titolarità della percentuale del capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste.

Le liste depositate dagli azionisti saranno pubblicate da Generali entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'assemblea in prima convocazione e, quindi, entro il 6 aprile 2013, termine entro il quale deve altresì pervenire la documentazione comprovante la legittimazione degli azionisti.

Alla elezione degli Amministratori si procederà come delineato all'art. 28, comma 10 dello Statuto Sociale e nell'ipotesi in cui venga presentata un'unica lista, si applicherà l'art. 21, comma 3 dello Statuto Sociale.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni contenute nell'articolo 28 dello Statuto Sociale saranno considerate come non presentate.

In tale quadro, si evidenzia che il Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la nostra Società aderisce, auspica che i consigli di amministrazione esprimano un proprio parere di orientamento agli azionisti in merito alla dimensione e alla composizione del *board*, tenuto conto anche delle risultanze del processo di autovalutazione che viene condotto con frequenza annuale.

Il Codice auspica, infatti, che gli azionisti, in sede di presentazione delle liste e di successiva nomina degli amministratori, valutino, anche alla luce del parere espresso dal consiglio sull'argomento, le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei candidati, in relazione alle dimensioni dell'emittente, alla complessità e specificità del settore di attività in cui esso opera, nonché alle dimensioni del consiglio di amministrazione.

Il Codice, inoltre, indica che è buona prassi che gli azionisti che controllano l'emittente o, in mancanza, quelli che sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole comunichino al pubblico, con congruo anticipo, le eventuali proposte che intendono sottoporre all'assemblea in merito ad argomenti sui quali non è stata formulata dagli amministratori una specifica proposta.

A tal proposito, all'esito dei risultati del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Consiliari, sentito il parere favorevole del Comitato per le nomine e la *corporate governance*, il Consiglio ha espresso il Parere di orientamento agli azionisti su dimensione e composizione del futuro Consiglio di Amministrazione, allegato alla presente relazione (allegato sub 1).

Tutto ciò premesso, Vi si invita a deliberare in ordine alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del loro numero, esprimendo la Vostra preferenza per una tra le liste presentate dai soggetti legittimati in conformità alle indicazioni statutarie sopra esplicitate.

Milano, 13 marzo 2013

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Allegato 1:

Parere di orientamento agli azionisti su dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione nominando per il triennio 2013/2015

## Parere di orientamento agli azionisti su dimensione e composizione del Consiglio di Amministrazione nominando per il triennio 2013/2015

Il Codice di Autodisciplina delle società quotate auspica che i consigli di amministrazione esprimano un proprio parere di orientamento agli azionisti in merito alla dimensione e alla composizione del *board*, tenuto conto anche delle risultanze del processo di autovalutazione che viene condotto con frequenza annuale.

Il Codice auspica, infatti, che gli azionisti, in sede di presentazione delle liste e di successiva nomina degli amministratori, valutino, anche alla luce del parere espresso dal consiglio sull'argomento, le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei candidati, in relazione alle dimensioni dell'emittente, alla complessità e specificità del settore di attività in cui esso opera, nonché alle dimensioni del consiglio di amministrazione.

Il Codice, inoltre, indica che è buona prassi che gli azionisti che controllano l'emittente o, in mancanza, quelli che sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole comunichino al pubblico, con congruo anticipo, le eventuali proposte che intendono sottoporre all'assemblea in merito ad argomenti sui quali non è stata formulata dagli amministratori una specifica proposta. A titolo esemplificativo, è previsto che possano essere comunicati al mercato, in occasione della presentazione della lista di candidati, gli orientamenti di tali azionisti su argomenti quali il numero dei componenti il consiglio di amministrazione, la durata e la remunerazione di tale organo.

Sulla stessa linea, la normativa bancaria in materia di organizzazione e governo societario prevede che la composizione quali-quantitativa ottimale del consiglio di amministrazione, da individuarsi anche in relazione alle caratteristiche della singola entità, sia preventivamente definita dall'organo stesso (assistito dal comitato per le nomine, ove nominato) e sottoposta a periodica autovalutazione. È altresì previsto che le modalità di nomina siano trasparenti e assicurino un'adeguata rappresentanza negli organi aziendali delle diverse componenti della base sociale. I risultati delle analisi sono portate a conoscenza dei soci in tempo utile affinché la scelta dei candidati da presentare possa tenere conto delle valutazioni effettuate.

### Dimensione del *board*

Nel 2010 l'assemblea degli azionisti della Compagnia aveva definito in 19 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Successivamente, nell'arco del triennio di mandato, ha ridotto il numero a 17 ed oggi, per effetto di ulteriori eventi che hanno riguardato la composizione dell'organo amministrativo, il numero dei componenti è pari a 15. Nel valutare l'adeguatezza di tale numero di suoi componenti, il *board* ha avuto modo di constatare come lo stesso sia tale da consentire l'assolvimento dei compiti che, nell'ambito della *governance* che la Compagnia si è data, sono affidati al Consiglio di Amministrazione in modo più efficiente ed efficace di quanto non accadesse con un *board* formato da 19 componenti.

La corretta dimensione del *board* è determinata anche in funzione della composizione dei comitati, nei quali un ruolo decisivo è affidato a componenti in possesso del requisito d'indipendenza. La presenza dei comitati con funzioni consultive, propositive ed istruttorie rappresenta una modalità organizzativa pacifica nella *best practice*, nazionale ed internazionale, in grado di incrementare l'efficienza e l'efficacia dei lavori consiliari.

Un numero elevato di componenti nel Consiglio non sempre consente un'efficace interazione nelle riunioni ed il contributo di ciascuno dei componenti di un *board* numeroso non è sempre ottimale. La presenza di molti amministratori determina l'esigenza di istituire un comitato esecutivo, organo sconosciuto in molti ambiti extranazionali, la cui presenza non è sempre sinonimo di buona *governance* societaria.

Per quanto possa essere ottimale il livello di informativa che viene assicurata al *board* sulle attività del comitato esecutivo, va da sé che il coinvolgimento degli amministratori può finire per essere di fatto diversificato tra coloro che compongono il comitato esecutivo e coloro che non ne fanno parte.

Anche in sede di autovalutazione è quindi emerso un orientamento da parte del *board* di Assicurazioni Generali, in questo supportato anche dal parere favorevole del *Comitato per le nomine e la corporate governance*, nel senso di raccomandare agli azionisti che si faranno latori della presentazione di liste per la nomina del nuovo Consiglio di operare una riduzione del numero degli amministratori anche rispetto al numero di 15 oggi in essere. Si rammenta che lo statuto sociale prevede un numero minimo di 11 amministratori a comporre il *board* e un numero massimo di 21.

La *best practice* internazionale non indica un numero ideale per la composizione dei *board* degli emittenti quotati, indicando peraltro che questo deve essere semplicemente adeguato per condurre l'attività d'impresa che l'emittente è chiamato a svolgere. Sulla base di questa premessa, al fine di formulare una propria proposta, con il supporto del *Comitato per le nomine e la corporate governance*, il *board* di Assicurazioni Generali ha esaminato un paniere di emittenti, formato da *peer* internazionali dell'industria assicurativa, da emittenti italiani comparabili e da altri soggetti internazionali ritenuti *best in class* quanto alla loro *governance*. L'analisi ha evidenziato situazioni variegate, che vedono *board* composti da un minimo di 9 componenti (ENI) ad un massimo di 18 (Unicredit). I *peer* evidenziano una media di 13,25 componenti, gli emittenti nazionali considerati 13,50 (a fronte di una media dell'indice FTSE Mib che si aggira intorno a 13 nel triennio 2009/2011) e gli altri *best in class* 14.

Avuto riguardo a quanto precede, il Consiglio di Amministrazione esprime l'orientamento a che il numero di amministratori da eleggere per il triennio 2013/2015 sia compreso tra 11 e 13 e che, entro tale numero, una chiara maggioranza sia rappresentata da soggetti indipendenti, così da poter consentire al consiglio di potersi supportare del contributo di comitati costituiti, secondo la *best practice* nazionale ed internazionale, da amministratori indipendenti.

## Composizione del board

Il Codice di Autodisciplina raccomanda che la composizione del consiglio rappresenti in modo adeguato, in relazione all'attività svolta dall'emittente, le diverse componenti (esecutiva, non esecutiva, indipendente) e le competenze professionali e manageriali, anche di carattere internazionale, tenendo altresì conto dei benefici che possono derivare dalla presenza in consiglio di diversi generi, fasce d'età e anzianità di carica. È altresì raccomandato che il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi siano tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Secondo la *best practice*, la presenza in consiglio di amministratori qualificabili come indipendenti è la soluzione più idonea a garantire la composizione degli interessi di tutti gli azionisti, sia di maggioranza, sia di minoranza. In tal senso, nel corretto esercizio dei diritti di nomina degli amministratori, è possibile che gli amministratori indipendenti vengano proposti dagli stessi azionisti di controllo o che esercitano un'influenza notevole.

Il Codice auspica che le liste di candidati alla carica di amministratore siano accompagnate dall'indicazione dell'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'articolo 3 del Codice, fermo restando che spetta, in ogni caso, al consiglio di amministrazione nella sua collegialità valutare l'indipendenza dei propri componenti. È espresso inoltre l'auspicio che un amministratore che abbia indicato l'idoneità a qualificarsi come indipendente si impegni a mantenerla durante la durata del mandato e, se del caso, a dimettersi, ferma la facoltà del consiglio di amministrazione di provvedere alla immediata cooptazione dello stesso amministratore.

L'accettazione dell'incarico di componente il consiglio di amministrazione comporta – nelle società che, come Assicurazioni Generali, aderiscono al Codice di Autodisciplina – una valutazione preventiva circa la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di Amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o di sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché di altre attività professionali svolte dall'interessato. Si considerano di rilevanti dimensioni le società con patrimonio netto superiore a Euro 10 miliardi.

Il Consiglio considera compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società un limite di due incarichi per gli amministratori esecutivi e di cinque per i non esecutivi. Più cariche ricoperte in società dello stesso gruppo sono considerate come un unico incarico.

Allo stato, il *board* di Generali si compone per il 93,3% di amministratori non esecutivi (a fronte di un unico amministratore destinatario di deleghe, che è il Group CEO) e per il 60% di amministratori indipendenti. Tale

livello appare allineato con la migliore prassi nazionale ed internazionale. Gli amministratori eletti dalle minoranze rappresentano oggi, per effetto della riduzione nel corso del mandato di carica del numero degli amministratori espressi dalla lista di maggioranza, il 20% dei componenti del *board* (rappresentava il 16% al momento dell'inizio del triennio di mandato). Identica percentuale esprime la componente di esponenti esteri, mentre quella femminile incide per il 6,7% (percentuale che coincide esattamente con la media nazionale rilevata dall'analisi pubblicata da Assonime ed Emittenti Titoli a febbraio 2012), a fronte della presenza di un'unica esponente del genere meno rappresentato.

Com'è noto, a partire dal prossimo rinnovo del *board*, l'incidenza del genere meno rappresentato dovrà essere elevata alla soglia minima del 20%, per poi salire almeno al 33% per i due successivi mandati. Si osserva, al riguardo, che la *governance* di Generali prevede che tale soglia possa essere superata, in quanto la soglia del 20% dev'essere raggiunta già attraverso i componenti eletti nella lista di maggioranza: pertanto, eventuali esponenti aggiuntivi del genere meno rappresentato provenienti dalla lista di minoranza potranno andare soltanto ad accrescere la soglia minima prevista dalla normativa vigente. In generale, anche avuto riguardo a tale novità normativa, si ritiene comunque utile assicurare, in sede di presentazione delle liste, la continuità di presenza di un numero adeguato degli amministratori oggi in carica.

L'età media dei componenti il consiglio è, allo stato, di 58 anni circa. La *governance* della Compagnia prevede un limite di età di 77 anni per l'accesso al *board* e un minor limite, rispettivamente di 70 e 65 anni, per l'assunzione delle cariche di presidente e di amministratore delegato.

Oggi il *board* esprime la presenza, diretta o tramite propri rappresentanti, di alcuni tra i più rilevanti esponenti della platea azionaria, imprenditori operanti in settori economici diversificati, *manager* di importanti imprese italiane ed estere, docenti universitari in materie economiche e finanziarie, rappresentanti di *partner* commerciali della Compagnia ed esponenti del mondo delle professioni. Il livello di esperienza professionale che si rinviene nell'attuale composizione del *board* appare adeguato rispetto all'attività della Società e del Gruppo. Tenuto conto della presenza nel *board* nell'arco degli ultimi 12 anni, la presenza media degli attuali componenti è pari a 4,11 anni.

All'esito del processo di autovalutazione recentemente condotto, che ha tenuto conto del quadro di riferimento in precedenza esposto, è stato evidenziato che, avuto riguardo all'attività svolta dalla Compagnia, l'attuale assetto riflette, in linea generale, in maniera corretta ed equilibrata le diverse componenti (esecutiva, non esecutiva, indipendente) e le competenze professionali e manageriali, anche di carattere internazionale, tenendo altresì conto dei benefici che possono derivare dalla presenza in consiglio di diversi generi (sui quali sono peraltro previsti opportuni meccanismi di riequilibrio a favore del genere meno rappresentato, tenuto conto di quanto in precedenza indicato), fasce d'età e anzianità di carica.

# Determinazione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2013, 2014 e 2015: deliberazioni inerenti e conseguenti.

## Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

siete convocati in Assemblea, oltre che per la nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2013/2015, anche per determinare, ai sensi del primo comma dell'articolo 2389 del Codice Civile, l'ammontare del compenso spettante agli Amministratori della Compagnia nell'arco dell'intero mandato di carica.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 19.1, lettera f) dello Statuto Sociale, possono altresì applicarsi sistemi di remunerazione variabile, legati ai risultati economici e/o ad altri indicato dell'andamento della gestione sociale e/o del Gruppo. Resta ovviamente ferma la competenza del Consiglio di Amministrazione ai sensi del primo periodo del terzo comma dell'art. 2389 del Codice Civile.

Al riguardo, si fa presente che, allo stato, il pacchetto retributivo degli Amministratori della Società è composto da una remunerazione fissa, dell'importo di Euro 100.000,00 lordi annui (con un incremento del 50% per coloro che sono membri del Comitato Esecutivo), da un compenso variabile, pari complessivamente allo 0,01% dell'utile consolidato (fermo un limite massimo complessivo pari ad Euro 300.000,00) da ripartirsi in parti uguali tra i Consiglieri di Amministrazione ed, infine, da un gettone di presenza per ciascuna seduta di Consiglio di Amministrazione e di Comitato Esecutivo pari ad Euro 4.000,00. Oltre a ciò, spetta a ciascun Amministratore il rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute.

In relazione a quanto precede, i competenti organi amministrativi della Società hanno compiuto un'analisi dello stato dell'arte nella materia, compiendo altresì un approfondimento in termini di *benchmarking* rispetto ad un panel di *peers*. Lo studio svolto ha confermato il permanere dell'adeguatezza del pacchetto retributivo oggi vigente, avuto riguardo alle caratteristiche ed allo standing del gruppo Generali.

Si propone, quindi, che, per tutto il triennio di durata in carica del Consiglio di Amministrazione nominato dall'odierna Assemblea degli Azionisti e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che chiuderà al 31 dicembre 2015, a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione spetti, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute:

- un compenso pari ad Euro 100.000,00 lordi annui, con un incremento del 50% per coloro che siano membri del Comitato Esecutivo;
- un compenso variabile, pari complessivamente allo 0,01% dell'utile consolidato, fermo un limite massimo complessivo pari ad Euro 300.000,00, da ripartirsi in parti uguali tra i Consiglieri di Amministrazione;
- un gettone di presenza per ciascuna seduta di Consiglio di Amministrazione e di Comitato Esecutivo pari ad Euro 4.000,00.

In relazione a quanto precede, si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'**Assemblea degli Azionisti** della Assicurazioni Generali S.p.A., riunita oggi, 30 aprile 2013, presso la Stazione Marittima di Trieste, Molo dei Bersaglieri 3, validamente costituita ed atta a deliberare, in sede ordinaria, ai sensi dell'articolo 2369 del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto sociale,

- visto l'articolo 2389 del Codice Civile;
- visti gli articoli 19 e 36 dello Statuto sociale;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione elaborata su questo punto all'ordine del giorno;

### delibera

- 1) che il compenso annuo spettante a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione sia così determinato:
  - a) compenso fisso pari a lordi Euro 100.000,00 lordi annui, con un incremento del 50% per coloro che siano membri del Comitato Esecutivo;
  - b) compenso variabile, pari complessivamente allo 0,01% dell'utile consolidato, fermo un limite massimo complessivo pari ad Euro 300.000,00 da ripartirsi in parti uguali tra tutti gli Amministratori;
  - c) gettone di presenza per ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo pari ad Euro 4.000,00 lordi annui;
- 2) che la presente deliberazione dispieghi la propria efficacia - così come risultante in virtù della deliberazione assunta dall'odierna Assemblea degli Azionisti con riferimento al secondo punto all'ordine del giorno della medesima - per tutto il triennio di durata in carica del Consiglio di Amministrazione testé nominato dall'Assemblea degli Azionisti, e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che chiuderà al 31 dicembre 2015.”

Milano, 13 marzo 2013

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE



# Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/1998 (TUIF) e ai sensi dell'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011: deliberazioni inerenti e conseguenti.

## Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

la Relazione sulla remunerazione è stata predisposta sulla base di quanto indicato dal Regolamento ISVAP 9 giugno 2011, n. 39, dall'art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUIF) e dall'art. 84-*quater* della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni (Regolamento Emittenti).

In particolare, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento ISVAP 9 giugno 2011, n. 39, alle imprese di assicurazione è stato richiesto di adottare politiche di remunerazione coerenti con la sana e prudente gestione del rischio, allineando dette politiche agli interessi di lungo periodo dell'impresa, al fine di rafforzare la tutela degli Azionisti. In questo quadro, sono richiesti processi decisionali improntati a criteri di trasparenza ed un ruolo attivo dell'Assemblea degli Azionisti nella definizione delle politiche in questione.

Al tempo stesso, in attuazione dell'art. 123-ter del TUIF, la CONSOB ha dettato la disciplina di dettaglio sulla trasparenza informativa della remunerazione degli esponenti degli emittenti titoli quotati. In tale ambito è richiesto a questi ultimi, tra l'altro, di predisporre una relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di compensi da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata.

Il sopra descritto quadro di riferimento è poi completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Compagnia aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione e al loro contenuto.

Tutto ciò premesso, la Relazione sulla remunerazione è composta da due sezioni: la prima illustra la politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni; la seconda offre evidenza delle modalità con le quali tale politica è stata attuata, dando altresì *disclosure* dei compensi effettivamente corrisposti.

Nel rinviare per gli aspetti di dettaglio alla Relazione sulla remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 marzo 2013 e a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente, si sottopone in particolare alla Vostra approvazione il contenuto della prima sezione della Relazione che, come accennato, illustra le politiche di remunerazione adottate dalla Società e del Gruppo e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche, mentre sui dati contenuti nella seconda sezione la legge richiede che i medesimi siano oggetto di semplice informativa assembleare.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'**Assemblea degli Azionisti** della Assicurazioni Generali S.p.A., riunita presso il Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima in Trieste, Molo Bersaglieri 3, validamente costituita ed atta a deliberare, in sede ordinaria, ai sensi dell'articolo 2369 del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto sociale,

- visto l'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58;
- visto l'articolo 84-*quater* della deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- visto l'articolo 24 del Regolamento ISVAP 9 giugno 2011 n. 39;
- visto l'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- visto l'articolo 19, comma 1, lett. d) dello Statuto sociale;
- esaminato il testo della relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi degli articoli 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011, ivi inclusa la sua sezione seconda;

**delibera**

di approvare la prima sezione della relazione sulla remunerazione, che illustra la politica in materia di remunerazione della Società e del Gruppo.”

Milano, 13 marzo 2013

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Allegato 1:



# Relazione sulla remunerazione





# Indice

Premessa	22		
<b>Sezione I – Politiche retributive</b>	<b>23</b>		
1. Le basi, i principi, le azioni	23		
2. Destinatari delle politiche di remunerazione	25		
3. Organi deputati/coINVOLTI nella definizione, approvazione, attuazione e verifica delle politiche retributive – Processi decisionali	25		
4. Politiche retributive a favore dei componenti degli organi sociali e del “personale”	28		
5. Comunicazione interna delle politiche di remunerazione e dei relativi processi	36		
6. Politiche di remunerazione del gruppo assicurativo	36		
<b>Sezione II – Informativa sull’attuazione delle politiche retributive</b>	<b>37</b>		
Prima Parte			
1. Remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione	37		
2. Remunerazione del Presidente, del Group CEO e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	37		
3. Remunerazione dei componenti dell’Organo di controllo	39		
4. Remunerazione dei responsabili e del personale di livello più elevato delle funzioni di controllo	39		
Seconda Parte			
Tabella 1			
Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	40		
Tabella 1A			
Emolumenti dei membri dei Comitati consiliari – esercizio 2012	43		
		Tabella 2	
		Stock-option assegnate ai componenti dell’organo di amministrazione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	43
		Tabella 3A	
		Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari diversi dalle stock option a favore dei Componenti dell’Organo di amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	44
		Tabella 3B	
		Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell’Organo di amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	45
		Tabella 4	
		Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	46
		<b>Sezione III – Verifiche delle funzioni di controllo</b>	<b>47</b>
		A. Verifiche ex ante delle funzioni di Compliance e di Risk Management	47
		B. Verifiche ex post della funzione di Internal Audit	49

## PREMESSA

Nell'attuale contesto economico e finanziario, caratterizzato da *stakeholder* particolarmente attenti alle tematiche relative alla gestione del rischio ed alla redditività, continuano a rivestire particolare rilevanza le tematiche retributive e la loro gestione in ambito aziendale.

Si rammenta che l'ISVAP, con il Regolamento n. 39 del 9 giugno 2011, ha richiesto alle imprese di assicurazione e riassicurazione l'adozione di politiche di remunerazione coerenti con la sana e prudente gestione del rischio, la redditività e l'equilibrio dell'impresa nel lungo termine, nonché la messa a punto di processi decisionali improntati a criteri di trasparenza, assicurando altresì un ruolo attivo all'Assemblea degli Azionisti nella definizione delle politiche in questione.

L'Organo di Vigilanza ha inoltre attribuito alle capogruppo il compito di assicurare la complessiva coerenza e l'adeguata calibrazione delle politiche di remunerazione all'interno dei gruppi assicurativi, garantendo il rispetto del Regolamento suindicato da parte di tutte le società appartenenti ai medesimi.

In relazione a ciò, ed anche con lo scopo di allineare ancor di più le *performance* individuali dei *manager* che rivestono ruoli chiave in tutto il Gruppo agli obiettivi strategici da questo definiti, sono stati riesaminati i loro attuali sistemi di remunerazione in essere, valutandoli in termini di efficacia rispetto alla prospettiva complessiva del Gruppo stesso;

le considerazioni emerse hanno indotto a mettere a punto un nuovo modello di incentivazione da applicare in via estensiva ai soggetti suindicati in tutti i paesi ove il Gruppo è presente.

L'adozione di questo nuovo modello di incentivazione, volto in primo luogo ad indirizzare più efficacemente le azioni dei *manager* che ricoprono ruoli chiave verso il perseguimento degli obiettivi strategici di Gruppo nell'ottica di massimizzarne la *performance* complessiva, consentirà allo stesso tempo di valorizzare i contributi dei medesimi, favorendo altresì la diffusione della cultura di Gruppo.

L'implementazione del sistema, supportata da un adeguato piano di comunicazione e coinvolgimento dei *manager* destinatari dello stesso, sarà avviata nel corrente esercizio con l'obiettivo di renderlo pienamente operativo nel 2014, conformemente alle normative di settore e locali vigenti e tenuto conto delle situazioni in essere.

Le politiche di remunerazione illustrate nella presente Relazione, che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti di aprile per la parte di relativa competenza, rispondono alla disciplina in materia, sia negli aspetti sostanziali che dal punto di vista della congruità. In tal senso, si sottolinea il costante impegno del Gruppo Generali relativamente ai temi della trasparenza, della coerente gestione del rischio e della garanzia della redditività nel lungo termine che continuerà a costituire anche in futuro, in materia di remunerazione, uno dei *focus* essenziali del Gruppo.

# Sezione I – Politiche retributive

## 1. Le basi, i principi, le azioni

### 1.1 Le basi

Nella determinazione della strategia retributiva imprescindibile è l'allineamento con:

- la nostra *mission*, in particolare per quanto riguarda la volontà di generare risultati costanti ed eccellenti per i nostri *stakeholder* nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando al contempo la sana e prudente gestione del rischio, l'equilibrio dell'impresa e l'allineamento con gli obiettivi strategici;
- i nostri *valori*, e più specificatamente la responsabilità, l'affidabilità e l'impegno nei confronti della comunità, sui quali dev'essere improntata l'azione sia del *top management* che dei nostri collaboratori nel raggiungimento degli obiettivi loro assegnati;
- la nostra *governance*, quale modello societario/organizzativo ed insieme di regole che indirizzano l'operatività verso:
  - una puntuale e costante conformità alle norme;
  - il rispetto delle modalità con cui devono esplicitarsi le relazioni intercorrenti tra gli organi di governo e tra le diverse strutture aziendali;
  - l'osservanza e l'adeguatezza dei processi in essere in base al sistema di controllo e gestione dei rischi vigente;
- la nostra strategia in tema di *sostenibilità*, tra le cui grandi priorità vi sono quelle di perseguire una crescita sostenibile nel tempo e di valorizzare le persone che lavorano nel Gruppo, riconoscendo l'apporto individuale al successo dell'organizzazione, anche attraverso un'adeguata remunerazione, e disincentivando al contempo condotte che propendono verso una eccessiva esposizione al rischio.

La politica delle remunerazioni così definita a sua volta supporta *mission*, *valori*, *governance* e *sostenibilità*, dando vita quindi ad una loro continua interazione che consente, da una parte, un costante miglioramento delle prassi retributive adottate e, dall'altra, il consolidamento degli elementi sopra considerati, rispondendo al contempo in modo più soddisfacente alle istanze dei nostri *stakeholder*.

### 1.2 I principi

Obiettivo delle nostre politiche retributive è garantire una remunerazione adeguata a fronte di una *performance* sostenibile.

A tal fine impostiamo le nostre azioni riconducendole ai seguenti principi cardine:

- *equità interna*: la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto, con le responsabilità allo stesso assegnate e con le competenze e capacità dimostrate.

Ciò vale sia per le posizioni apicali qui considerate, sia per le altre fasce di popolazione, per queste ultime coordinandosi con quanto previsto in materia dai contratti collettivi nazionali ed aziendali in vigore;

- *competitività*: il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello dei mercati di riferimento; a tale scopo viene effettuato il monitoraggio degli stessi e delle loro tendenze e vengono eseguite regolarmente analisi retributive diversificate sia per figura e/o famiglia professionale che per tipologia di *business* ed area geografica. Per le posizioni di vertice, il Comitato per la Remunerazione individua *competitor* diretti che formano il *panel di peer* da prendere come riferimento per effettuare *benchmark* retributivi; per la restante popolazione vengono analogamente effettuate comparazioni, attraverso la partecipazione ad indagini retributive sia generali che di settore;
- *coerenza*: intesa come capacità di accordare trasversalmente in tutto il Gruppo trattamenti retributivi analoghi a figure professionali assimilabili tenendo conto della tipologia di *business* per cui le medesime operano, l'area geografica di appartenenza ed altri fattori che possono influenzare tempo per tempo il livello retributivo. Ciò consente al tempo stesso di promuovere la crescita delle risorse anche attraverso la mobilità sia nazionale che internazionale;
- *meritocrazia*: intesa come sistema volto a premiare coerentemente i risultati ottenuti ed i comportamenti agiti per il loro raggiungimento, che devono - questi ultimi - essere orientati verso un costante rispetto della normativa e delle procedure in essere, una puntuale valutazione dei rischi ed un'appropriata reimpostazione delle relative azioni sulla base di un arco temporale più ampio, in modo da favorire il conseguimento di risultati sia nel breve che nel medio-lungo periodo.

L'applicazione di tali principi consente altresì di rafforzare la motivazione e la fidelizzazione delle risorse, in particolare di quelle considerate strategiche o di potenziale, e contestualmente fa sì che - in un'ottica di *Best Employer* - Generali prosegua nel percorso per affermarsi, sia in Italia che a livello internazionale, quale Gruppo capace di attrarre i migliori talenti.

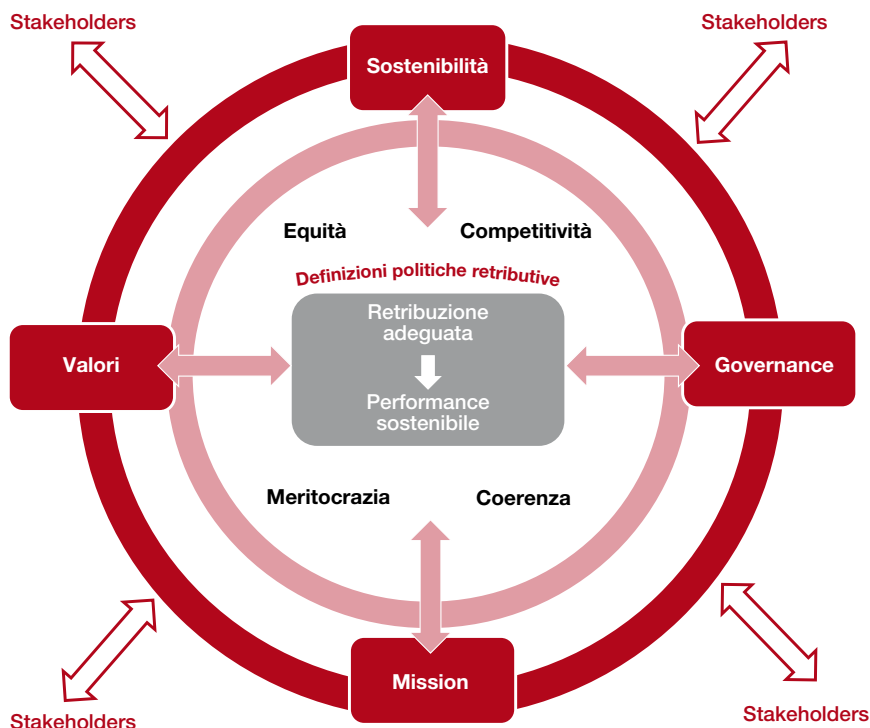
### 1.3 Le azioni

Sulla base di questi principi, per stabilire la politica e i livelli retributivi riteniamo essenziale:

- definire un pacchetto retributivo bilanciato. Nello specifico:
  - definire un pacchetto retributivo complessivo proporzionato nelle sue componenti fissa, variabile e di *benefit*, e garantire un corretto bilanciamento anche per quanto riguarda la stessa remunerazione variabile, tra la parte a breve e quella a medio-lungo termine, in modo da evitare l'adozione di comportamenti che favoriscano il conseguimento di risultati nel breve a scapito di quelli a medio-lungo periodo;
  - definire un pacchetto retributivo complessivo che sia equo e competitivo: in particolare per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, ciò si traduce anche nell'adozione di soluzioni alternative alla corresponsione monetaria od integrative della stessa quali i *benefit*, nell'ottica anche di ottimizzare l'efficienza degli interventi in termini economici;

- garantire una connessione lineare tra remunerazione e performance, adottando al contempo un approccio flessibile e differenziato. Più specificatamente, adottare sistemi premianti che presentino i requisiti o elementi sotto riportati:
  - utilizzo di strumenti per la determinazione della componente variabile che incorporino - nella fissazione degli obiettivi, dei valori *target*, dei parametri e nella successiva correlazione dei risultati agli incentivi - caratteristiche di predeterminazione, chiarezza, univocità d'interpretazione, trasparenza e misurabilità;
  - fissazione di limiti per l'erogazione dei *bonus*, sia massimi sia minimi, al di sotto dei quali gli incentivi non vengono erogati;
  - differimento di una quota della remunerazione variabile, la cui misura e durata devono essere coerenti con le caratteristiche delle nostre attività e con la nostra prassi di gestione del rischio, attraverso l'adozione di piani di incentivazione a lungo termine;
  - differenziazione degli incentivi, sulla base di un approccio meritocratico che tenga conto del ruolo e del settore specifico in cui operano i destinatari, nonché di altri fattori distintivi che possono risultare tempo per tempo rilevanti;
  - flessibilità, in modo tale che, nel premiare il risultato individuale, si tenga anche comunque in considerazione la *performance* complessiva della struttura/azienda/gruppo ed il contesto economico/finanziario del momento;
- allineare la performance dei destinatari della politica di remunerazione agli interessi degli Azionisti, adottando un approccio pluriennale e multidimensionale. In particolare:
  - definendo *a priori* obiettivi direttamente correlati alla creazione di valore per gli Azionisti, sia nel breve che nel medio-lungo periodo;
  - definendo obiettivi annuali per la componente a breve termine della remunerazione, i cui contenuti siano coerenti con quelli fissati per la componente a medio-lungo termine;
  - valutando la *performance* nel tempo, sia in assoluto che in termini relativi, misurando quindi l'impatto delle prestazioni nell'anno e in un arco di tempo più lungo;
  - valutando la *performance* anche sulla base di altri fattori quali la politica di gestione dei rischi e il costo del capitale dell'azienda in un'ottica di sostenibilità;
  - prevedendo - ove possibile - obiettivi di tipo non finanziario ed economico, in modo da garantire un sistema premiante attento anche alle modalità con le quali vengono conseguiti i risultati: comportamenti sostenibili a supporto dell'azienda in termini di *customer engagement*, di crescita delle risorse interne, di miglioramento dei processi, di rispetto della normativa esterna ed interna anche in coerenza con la strategia del Gruppo in tema di sostenibilità;
- agire nel rispetto dei processi e conformemente alla normativa. In particolare garantendo:
  - la pronta accessibilità ai dati nella verifica dei risultati da parte degli organi deputati al controllo;
  - l'indipendenza tra le funzioni che si occupano della predisposizione dei programmi di incentivazione e quelle che effettuano le necessarie valutazioni ed i successivi controlli;
  - l'efficacia nel tempo -per quanto possibile- dei piani ai fini normativi anche tenendo conto delle possibili future evoluzioni.

Il nostro approccio nella determinazione delle strategie retributive





## 2. Destinatari delle politiche di remunerazione

Sulla base di quanto sopra esposto e tenuto conto della diversità dei ruoli volta per volta presi in considerazione, le politiche di remunerazione vengono elaborate nell'ottica di remunerare in modo differenziato il diverso contributo fornito dai destinatari.

In particolare, le politiche illustrate nel seguito della presente Relazione si riferiscono ai membri degli organi sociali (il Consiglio di Amministrazione, ivi incluso l'Amministratore Delegato e *Group CEO* - d'ora in poi *Group CEO*<sup>1</sup> e il Collegio Sindacale), nonché al "personale" della Compagnia<sup>2</sup> identificato sulla scorta dei criteri indicati all'art. 2, comma 1, lett. f) del Regolamento ISVAP n. 39/2011, ovvero "i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno e le altre categorie del personale, la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa".

Ciò premesso, si precisa che la definizione e l'identificazione dei Dirigenti con responsabilità strategiche è in fase di revisione sulla base di nuovi criteri, volti a dare maggiore rilievo a fattori quali:

- la strategicità dell'attività svolta;
- la possibilità di incidere sul rischio;
- la capacità di influenzare il raggiungimento dei risultati di *business*.

In relazione a ciò, anche nella prospettiva di adottare specifiche linee guida di Gruppo per la gestione di tali ruoli, è stato attivato il processo di revisione dei *Corporate Title* di Gruppo, volto a definire un nuovo modello di qualificazione delle posizioni manageriali che sia applicabile in via trasversale sia in Assicurazioni Generali che in tutti i paesi in cui il Gruppo è presente.

Pertanto, in attesa che il modello definitivo dei *Corporate Title* divenga operativo, in Assicurazioni Generali Dirigenti con responsabilità strategiche saranno i membri del *Group Management Committee* (d'ora in poi GMC)<sup>3</sup> e i primi riporti del *Group CEO* aventi le caratteristiche sopra descritte, ovvero:

- *Group Chief Insurance Officer*,
- *Group Chief Financial Officer*,
- *Group Chief Investments Officer*,
- *Group Chief Operations Officer*,

- *Group Chief Risk Officer*,
- *Country Manager Italia*,
- *Country Manager Francia*,
- *Country Manager Germania*,
- Responsabile *Global Business Lines*,
- Responsabile *Group HR & Organization*,
- *Group General Counsel*,
- Responsabile *Group Strategy & Business Development*,
- Responsabile *Group Marketing & Communication*.

A tali ruoli si aggiungono i responsabili delle funzioni di *Compliance*, *Internal Audit* e *Risk Management*, nonché i dirigenti primi riporti di tali funzioni.

## 3. Organi deputati/coinvolti nella definizione, approvazione, attuazione e verifica delle politiche retributive – Processi decisionali

La determinazione, approvazione, attuazione e successiva verifica delle politiche retributive è di competenza di organi e/o funzioni diverse e richiede il coinvolgimento e/o il supporto di soggetti differenti a seconda dei destinatari a cui sono rivolte.

Per quanto riguarda la definizione delle politiche volte agli organi sociali e al "personale", le relative proposte, sulla base delle linee guida impartite dal Consiglio di Amministrazione e previo parere del Comitato per la Remunerazione, vengono predisposte dalle Risorse Umane – funzione *Group Development & Reward*, coinvolgendo a seconda delle competenze richieste le funzioni di *Internal Audit*, *Compliance* e *Risk Management* di Gruppo. Le Risorse Umane possono avvalersi altresì del contributo di altre funzioni e strutture di Gruppo, quali il Servizio Affari Legali di Gruppo, il Servizio Affari Societari di Gruppo, il *Group Strategic Planning & Control* e il Servizio Organizzazione di Gruppo, raccogliendo e coordinando i relativi contributi.

Le proposte sono quindi sottoposte al *Group CEO* che ne valida i contenuti e la formulazione e, richieste eventuali integrazioni e modifiche, le presenta al Comitato per la Remunerazione, il quale esprime il proprio parere in merito e le sottopone a sua volta al Consiglio di Amministrazione. Per quanto riguarda invece la politica di remunerazione da destinare al *Group CEO*, la proposta è formulata dal Comitato per la Remunerazione, con il supporto della

1 Che ricopre anche la carica di Direttore Generale.

2 Nella categoria del "personale" rilevante ai fini del Regolamento ISVAP n. 39/2011 sono attualmente inclusi, oltre ai direttori generali, gli altri dirigenti con responsabilità strategiche ovvero i vicedirettori generali e i direttori centrali. A tali ruoli si aggiungono i responsabili delle funzioni di *Compliance*, *Internal Audit* e *Risk Management*, nonché i dirigenti primi riporti di tali funzioni. Pertanto, sulla scorta dei criteri suindicati, si evidenzia che all'interno di Assicurazioni Generali sono presenti le seguenti posizioni: il *Group Chief Insurance Officer*, il *Country Manager Italia* ed il Responsabile delle *Global Business Lines*, in quanto Direttori Generali; i 13 dirigenti che ricoprono la carica di Vicedirettore Generale o Direttore Centrale; non è stato conteggiato tra i dirigenti con responsabilità strategiche pur rientrando in questa categoria il *Group Chief Risk Officer*, poiché - posto che ricopre contestualmente anche il ruolo di responsabile della funzione di *Risk Management* - in quanto tale è stato incluso nella categoria del "personale" tra i responsabili delle funzioni di controllo. Ai soggetti suindicati si aggiungono i 3 responsabili delle funzioni di controllo, rispettivamente dell'*Internal Audit*, della *Compliance* e del *Risk Management* di Gruppo, e i 4 dirigenti primi riporti operanti nell'ambito delle medesime funzioni.

3 Si rammenta che l'istituzione del GMC è avvenuta attraverso le deliberazioni assunte prima dal Comitato Esecutivo del 19 ottobre 2012 e poi dal Consiglio di Amministrazione dell'8 novembre 2012. A tale organo è stato attribuito il compito fondamentale di individuare le priorità strategiche del Gruppo e garantirne la coesione operativa. Per quanto riguarda i *Country Manager* di Francia e Germania, si evidenzia che tali *manager* non sono dipendenti di Assicurazioni Generali S.p.A.; pertanto, per tali soggetti le politiche di remunerazione e la *governance* illustrate nel prosieguo della presente Relazione saranno oggetto di applicazione in conformità alle rispettive *governance* e compatibilmente con le normative locali.

funzione *Group Development & Reward*, e presentata al Consiglio di Amministrazione per le relative determinazioni.

Una volta deliberate dall'organo consiliare, le politiche sono quindi sottoposte all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti.

Di seguito sono illustrati i ruoli dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di definizione, approvazione, attuazione e successiva verifica delle politiche di remunerazione.

### 3.1 Assemblea degli Azionisti

Ai sensi dello Statuto della Compagnia l'Assemblea degli Azionisti:

- a) approva le politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi sociali e del "personale", oltre ai piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (art. 19.1, lett. d);
- b) determina il compenso annuo lordo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione e ai Sindaci (cfr. art. 19.1, lett. f) ed e)).

### 3.2 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione definisce le politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi sociali e del "personale". In relazione a ciò, delibera in merito alle politiche di remunerazione, o a successive revisioni, ai fini dell'approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria.

L'organo consiliare assicura anche che le politiche di remunerazione siano riviste periodicamente per garantirne, su base continuativa, l'aggiornamento, la coerenza con i principi di sana e prudente gestione, nonché l'allineamento agli interessi degli *stakeholder*. A tal fine utilizza periodicamente *benchmark* elaborati sia dalle competenti funzioni aziendali che da società di consulenza esterne, in particolare per quanto riguarda la verifica del posizionamento retributivo rispetto ai mercati considerati. Può ricorrere inoltre ai consulenti esterni anche per la modifica o la predisposizione delle politiche di remunerazione.

In questo contesto si precisa che Assicurazioni Generali, per la predisposizione delle nuove politiche di remunerazione da applicare al *Group CEO* e ai Dirigenti con responsabilità strategiche a partire dal corrente esercizio, si è avvalsa della società di consulenza Aon Hewitt e non ha utilizzato come riferimento le politiche di remunerazione di altre società.

Infine, nell'ambito delle attività connesse alla definizione delle politiche di remunerazione, il Consiglio di Amministrazione prende atto delle evidenze presentate dal Comitato per la Remunerazione in merito alla proporzionalità della remunerazione del *Group CEO* rispetto al personale dell'impresa.

Il Consiglio è altresì responsabile della corretta attuazione delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea degli Azionisti.

Per alcune categorie di destinatari ciò si esplica direttamente nella determinazione delle relative remunerazioni; in tal senso, tale organo determina - nel rispetto delle politiche di remunerazione dallo stesso definite e sentito il parere del Collegio Sindacale - la remunerazione spettante agli amministratori investiti di particolari cariche (art. 36.1 dello Statuto Sociale), ai consiglieri di amministrazione che sono anche membri di comitati consiliari (art. 34.1 dello Statuto Sociale) e - attualmente - quella dei Direttori Generali e dei Vicedirettori Generali. Ciò premesso, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio scorso ha deliberato che la competenza a definire le remunerazioni dei membri del GMC sia in capo al medesimo, previa proposta del *Group CEO* e sentito il parere del Comitato per la Remunerazione, salve le competenze del Comitato per il Controllo e Rischi con riferimento al *Group Chief Risk Officer*. La decisione di determinare le remunerazioni dei soggetti suindicati è stata assunta dall'organo consiliare in considerazione del ruolo fondamentale attribuito a tale organo e quindi ai suoi componenti<sup>4</sup>.

L'organo consiliare inoltre definisce la remunerazione del responsabile della funzione di *Internal Audit*, previo parere vincolante del Comitato per il Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, su proposta del Presidente del Comitato Controllo e Rischi. Definisce altresì la remunerazione dei responsabili delle funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*, su proposta del *Group CEO* e previo parere del Comitato per il Controllo e Rischi, sentito anche in questo caso il Collegio Sindacale.

Per quanto riguarda le remunerazioni del restante personale delle funzioni di controllo, queste vengono determinate dal *Group CEO* in linea con le politiche definite dal Consiglio di Amministrazione per tali soggetti.

Relativamente alle altre categorie di destinatari per i quali la determinazione delle relative retribuzioni non rientra fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, allo stesso viene sottoposta annualmente appropriata reportistica elaborata dalla competente funzione operante nell'ambito delle Risorse Umane, atta a consentirgli di verificare la corretta attuazione delle politiche di remunerazione definite per i soggetti suindicati.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone a sua volta all'Assemblea degli Azionisti un'informativa annuale, corredata anche da informazioni quantitative, sull'applicazione delle politiche di remunerazione.

Infine, nell'ambito delle attività volte ad assicurare la complessiva coerenza delle politiche di remunerazione all'interno del gruppo assicurativo, il Consiglio di Amministrazione emana apposite Linee guida in materia di remunerazioni per le società del gruppo assicurativo conformemente alle disposizioni del Regolamento ISVAP n. 39/2011, come specificato al successivo capitolo 6.

<sup>4</sup> Questo nuovo assetto di competenze, si affiancherà temporaneamente a quello vigente in materia, in attesa che il nuovo modello di Gruppo in materia di *Corporate Title* divenga operativo.

### 3.3 Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è istituito dal Consiglio di Amministrazione quale organo con funzioni consultive, propositive ed istruttorie, sulla base dell'art. 34.1 dello Statuto Sociale.

L'attuale Comitato resterà in carica fino all'Assemblea che approverà il bilancio relativo all'esercizio 2012 e ha la seguente composizione:

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	
CARICA	NOME E COGNOME
• Presidente	
• Amministratore non esecutivo ed indipendente	Paolo Scaroni
• Membro del Comitato	
• Amministratore non esecutivo ed indipendente	Lorenzo Pellicoli
• Membro del Comitato	
• Amministratore non esecutivo	Claudio De Conto

Le competenze del Comitato sono:

- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte in merito alla definizione delle politiche di remunerazione volte ai componenti degli organi sociali e al "personale", come individuati al capitolo 2;
- formulare al Consiglio pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante agli Amministratori;
- esprimere al Consiglio proposte o pareri in merito ai compensi di coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione nonché del *Group CEO* e dei membri del Consiglio che ricoprono altre particolari cariche o che sono anche membri dei comitati consiliari; esprimere pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico a coloro che ricoprono i ruoli interni al Gruppo rilevanti ai fini dell'appartenenza al GMC<sup>5</sup>, previa proposta del *Group CEO* e salve le competenze del Comitato e Controllo Rischi relativamente al *Group Chief Risk Officer*;
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dal *Group CEO*, e formulare raccomandazioni generali in materia al Consiglio;
- monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle proposte presentate;
- verificare la proporzionalità della remunerazione del *Group CEO* rispetto al personale della Società;
- verificare l'indipendenza di eventuali consulenti esterni utilizzati per servizi di consulenza in materia di remunerazione.

Al fine di riferire all'Assemblea sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato, all'Assemblea annuale è regolarmente presente il presidente del Comitato o altro componente del Comitato stesso.

Nello svolgimento delle sue funzioni, quest'organo ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti che gli sono stati affidati. Alle sue riunioni partecipa, regolarmente, il Presidente del Collegio Sindacale.

L'organo di che trattasi svolge regolarmente le attività propositive e consultive che gli sono proprie, redige i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Compagnia.

### 3.4 Group CEO

Sulla base delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione in materia di gestione delle risorse umane ed organizzazione, il *Group CEO* formula proposte riguardanti le linee guida in tema di politiche retributive della Compagnia e del Gruppo.

Inoltre, formula le proposte riguardanti le politiche di remunerazione per i Dirigenti con responsabilità strategiche; il *Group CEO* ha, in particolare, la competenza a formulare le proposte in merito alle remunerazioni dei membri del GMC, salve le competenze del Comitato per il Controllo e Rischi con riferimento al *Group Chief Risk Officer*.

È inoltre incaricato della definizione della posizione economica del personale di ogni ordine e grado della

<sup>5</sup> A tale competenza si affianca, ancorché in via provvisoria come già esplicitato nel capitolo 3.2, quella vigente di esprimere pareri e formulare proposte non vincolanti al Consiglio di Amministrazione, previa proposta del *Group CEO*, in merito alla remunerazione dei Vicedirettori Generali che non ricoprono uno dei ruoli inclusi nel GMC. Inoltre, per le operazioni con parti correlate aventi ad oggetto i compensi degli Amministratori, dei Sindaci effettivi e dei Dirigenti della Società con grado almeno pari a Direttore Centrale, il Comitato per la Remunerazione, che è composto solamente da amministratori indipendenti, svolge le funzioni che sono attribuite al Comitato per la valutazione delle Operazioni con Parti Correlate.

Compagnia in Italia, salve le competenze del Consiglio di Amministrazione<sup>6</sup>.

Formula altresì proposte al Comitato Esecutivo in relazione alle posizioni apicali delle società di rilevanza strategica del Gruppo Generali. In relazione a quest'ultimo punto e come già dettagliato nel capitolo 3.2, al *Group CEO* è stata attribuita la competenza a formulare le proposte retributive per i componenti del GMC<sup>7</sup>, salve le competenze del Comitato per il Controllo e Rischi con riferimento al *Group Chief Risk Officer*.

### 3.5 Collegio Sindacale e Comitato per il Controllo e Rischi

Il Collegio Sindacale ha il compito, ai sensi dell'art. 36.1 dello Statuto Sociale, di esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche; tali pareri sono forniti anche per quanto riguarda la remunerazione dei membri del GMC.

Inoltre, esprime il proprio parere sulla remunerazione del responsabile della funzione di *Internal Audit*, nonché sulle remunerazioni degli altri responsabili delle funzioni di controllo.

Per quanto riguarda invece il Comitato per il Controllo e Rischi, quest'organo esprime il proprio parere in merito alla determinazione della remunerazione rispettivamente del responsabile della funzione di *Internal Audit*, in questo caso vincolante, e degli altri responsabili delle funzioni di controllo, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito delle politiche definite per i responsabili delle funzioni di controllo, la proposta per il responsabile della funzione di *Internal Audit* è formulata dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi.

### 3.6 Funzioni di controllo e Risorse Umane

Le funzioni interne che sono coinvolte e collaborano a vario titolo nella definizione e/o successiva verifica della corretta attuazione delle politiche retributive sono:

- la funzione di *Compliance*, la quale verifica che le politiche di remunerazione siano coerenti con gli obiettivi di rispetto della normativa vigente in materia di remunerazioni, incluse le disposizioni previste dallo Statuto Sociale, dal Codice di Autodisciplina delle società quotate e dal Codice di Condotta, nell'ottica di prevenire i rischi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali e danni di reputazione. La funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali misure correttive;
- la funzione di *Internal Audit*, che verifica la corretta applicazione delle politiche retributive sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione in

un'ottica di efficienza e salvaguardia del patrimonio dell'impresa. Anche in questo caso la funzione è chiamata a riferire al Consiglio di Amministrazione e agli organi competenti all'adozione di eventuali misure correttive sugli esiti delle verifiche condotte;

- la funzione di *Risk Management*, che verifica la coerenza dei criteri e dei relativi indicatori utilizzati per la valutazione della *performance*, rispetto alle strategie di gestione dei rischi stabilite dal Consiglio di Amministrazione; riferisce altresì agli organi preposti all'adozione di misure correttive;
- l'Area Risorse Umane, che garantisce ausilio tecnico - anche in termini di reportistica - e predispone il materiale di supporto propedeutico alla definizione delle politiche; più nello specifico, le funzioni coinvolte sono il *Group Development & Reward*, per l'implementazione dei sistemi di remunerazione, per l'analisi dei livelli retributivi in termini di equità interna e di confronto con i mercati selezionati e per il monitoraggio delle dinamiche retributive, e il Servizio Organizzazione di Gruppo per la valutazione dei ruoli mediante la metodologia *Hay*.

Altre funzioni, facenti capo al *Group CFO*, sono coinvolte in fase di definizione delle politiche remunerative per l'individuazione dei parametri quantitativi relativi agli obiettivi strategici da collegare alla componente variabile e per la determinazione del *budget* di spesa.

## 4. Politiche retributive a favore dei componenti degli organi sociali e del "personale"

### 4.1. Politiche retributive a favore del *Group CEO* e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

Il *Group CEO* e gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche sono destinatari di un pacchetto retributivo complessivo (cosiddetta *Total Compensation*), costituito da una componente fissa, da una componente variabile a breve e a medio-lungo termine e dai *benefit*.

Al fine di dare una corretta rappresentazione di tale pacchetto retributivo, si illustrano qui di seguito le nuove politiche retributive di Gruppo che la Società intende applicare ai *manager* considerati strategici e al personale che, per ruolo e posizione, può avere un impatto diretto sul conseguimento dei risultati di Gruppo. Le finalità di tali revisioni sono le seguenti:

- allineare i comportamenti e le aspettative del *management* agli obiettivi e ai risultati complessivi del Gruppo nell'ambito di politiche di rischio condivise;
- rafforzare la cultura di Gruppo legando più saldamente il sistema di incentivazione ai risultati di Gruppo;

<sup>6</sup> Ad eccezione quindi dei membri del GMC e del personale dirigente attualmente con grado di Direttore Generale e Vicedirettore Generale e dei responsabili delle funzioni di controllo. Relativamente ai Direttori Generali e Vicedirettori Generali, formula proposte al Consiglio di Amministrazione; relativamente ai responsabili delle funzioni di controllo, formula proposte in merito alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di *Compliance* e *Risk Management*.

<sup>7</sup> Per effetto di tale attribuzione le proposte riguardanti la determinazione delle remunerazioni di presidenti, amministratori delegati, direttori generali (o componenti dell'alta direzione che ricoprono ruoli equivalenti) delle società controllate aventi rilevanza strategica che ricoprono una delle posizioni ricomprese nel GMC vengono formulate dal *Group CEO* al Consiglio di Amministrazione anziché al Comitato Esecutivo.

- consolidare la filosofia della *Total Compensation* di Gruppo;
- assicurare la coerenza dei pacchetti retributivi in un'ottica di Gruppo.

I principi guida sono:

- il pacchetto retributivo per coloro che sono considerati ruoli chiave del Gruppo è chiaramente definito e orientato al lungo termine;
- la struttura e il livello della *Total Compensation* sono allineati alle politiche di rischio del Gruppo e alle capacità di *risk taking*;
- vengono definite chiaramente le *performance* attese attraverso un sistema strutturato di *performance management*;
- la remunerazione variabile è legata ad indicatori di *performance* del Gruppo, del settore di *business*, delle divisioni/*business unit*, delle funzioni nonché ai risultati individuali;
- la remunerazione variabile viene determinata attraverso piani di incentivazione a breve e a lungo termine collegati ad indicatori di *performance* di Gruppo sia assoluti che relativi e la spesa complessiva del sistema variabile è collegata alla *performance* economica del Gruppo nel lungo periodo;
- la struttura del piano di incentivazione di lungo termine collega la remunerazione allo sviluppo della *performance* e al rischio futuri.

Nel corso del 2013 verranno rivisti i pacchetti retributivi della popolazione di riferimento al fine di renderli più coerenti con i principi suindicati.

Per quanto riguarda l'attuale posizionamento dei pacchetti retributivi dei destinatari delle politiche di remunerazione rispetto ai mercati, si precisa che tendenzialmente tale posizionamento è orientato a riflettere quanto previsto a livello di mediana dai mercati rispettivamente internazionali per i ruoli di GMC e locali per gli altri.

#### 4.1.1 Retribuzione fissa

Remunera il ruolo e in particolare le responsabilità attribuite allo stesso, tenendo altresì conto dell'esperienza, della qualità del contributo dato al raggiungimento dei risultati di *business* e del livello di eccellenza espresso nell'esercizio delle funzioni assegnate.

Il peso della componente fissa deve incidere sulla retribuzione totale in misura adeguata ad attrarre e trattenere le risorse e, contestualmente, a remunerare in misura idonea il ruolo, anche nel caso di mancata erogazione degli incentivi a fronte di risultati insufficienti, onde scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda nel conseguire risultati sia a breve che a medio-lungo termine. Infine, deve consentire un'ampia gestione della componente variabile, soprattutto in presenza di risultati particolarmente positivi.

#### 4.1.2 Retribuzione variabile

La remunerazione variabile mira a motivare il *management* al raggiungimento degli obiettivi di *business* sia di breve che di lungo periodo collegandoli alla creazione di valore per l'Azionista.

La *performance* viene valutata con un approccio multidimensionale, che tiene conto - a seconda dell'arco temporale preso in esame - dei risultati conseguiti dai singoli individui, di quelli ottenuti dalle strutture in cui questi operano e dei risultati del Gruppo nel suo complesso nonché di quelli dei concorrenti che costituiscono il *panel* di *peer* di riferimento.

Qui di seguito si illustrano sinteticamente gli strumenti che saranno utilizzati a partire dal corrente esercizio per la determinazione della remunerazione variabile.

##### A. Short Term Incentive (STI)

La *performance* individuale è valutata sulla base sia della *performance* assoluta misurata attraverso il livello di raggiungimento degli obiettivi annuali, che della *performance* relativa valutata nell'ambito di un *calibration meeting* nel corso del quale i livelli di *performance* individuali vengono valutati sia in relazione a quelli degli altri ruoli strategici del Gruppo che del contesto dei rispettivi mercati di riferimento.

All'inizio di ciascun esercizio viene definito un *funding pool*, ovvero la quota complessiva a disposizione per il pagamento dell'STI, in relazione alla *performance* del Gruppo. Il livello *target* del *funding*, calibrato sulla *performance target*, è dato dalla somma dei livelli *target* dei *bonus* individuali.

Il Consiglio di Amministrazione approva la matrice relativa all'STI, che collega la *performance* di *business* al potenziale *funding pool*.

Il *funding* previsto per il *pool* dell'STI, in percentuale rispetto al *target pool*, viene definito alla fine dell'anno di riferimento per la misurazione della *performance*. Tenuto conto dei risultati del *business* e degli indicatori di rischio, il *Group CEO* propone il *funding pool* finale al Comitato per la Remunerazione che esprime il proprio parere ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione<sup>8</sup>. Verificato che il livello di *Solvency I Ratio* di Gruppo sia stato raggiunto sulla base del livello di raggiungimento degli obiettivi di Gruppo (Risultato Operativo e Utile Netto), il *funding pool* può variare da un minimo del 60% ad un massimo del 150% del livello *target*. Al di sotto dei livelli minimi di raggiungimento dei risultati non è previsto alcun *funding* e quindi il pagamento dei *bonus*. Tuttavia il Consiglio di Amministrazione può autorizzarne una quota con l'obiettivo di remunerare eventuali *performance* particolarmente rilevanti.

Si precisa che per il 2013 il livello di *Solvency I Ratio* di Gruppo è stato fissato al 140% (*hurdle*).

<sup>8</sup> Per quanto riguarda il *Group CEO*, si precisa che la quota di remunerazione variabile a breve del soggetto interessato non rientra nel calcolo del *funding* in quanto viene determinata dal Consiglio di Amministrazione.

La valutazione dei risultati di Gruppo a cui è collegato il *funding*, nonché dei risultati raggiunti dai singoli destinatari con riferimento agli obiettivi fissati nelle *Balanced Scorecard* (BSC) tiene prioritariamente conto delle necessarie considerazioni in materia dei connessi rischi attuali e futuri.

Questo processo mira a garantire che l'STI remunerati l'effettiva *performance*, la coerenza valutativa a livello di Gruppo e il contributo individuale al raggiungimento dei risultati di Gruppo.

L'allocatione della componente di breve termine della remunerazione variabile ai partecipanti è determinata in relazione alla capienza del *funding pool* disponibile e al livello di *performance* individuale, misurata attraverso un processo di *performance management* di Gruppo. Tale processo utilizza un indicatore individuale di *performance* in una scala da 1 a 5 (dove 5 è il valore massimo) ed è collegato a linee guida di Gruppo per la determinazione dell'incentivo relativamente a ciascun livello di *performance*.

Il *cascading* degli obiettivi è definito attraverso l'utilizzo di BSC che vengono comunicate e condivise con i singoli destinatari. La scheda di BSC è strutturata secondo le seguenti categorie con peso non inferiore al 10%:

- *Strategic Progress*;
- *Business Delivery & Financial Performance*;
- *Process Effectiveness, Risk and Control*;
- *Customer Engagement*;
- *People Management*.

Relativamente all'esercizio corrente, che rappresenta il primo anno di avvio del nuovo sistema di incentivazione, per i membri del GMC potranno non essere valorizzate nelle BSC tutte le prospettive suindicate, in considerazione del fatto che la loro puntuale calibrazione avverrà nel corso del 2014.

La BSC prevede la definizione del livello *target* atteso per ogni obiettivo; il livello di raggiungimento dell'obiettivo (non raggiunto, raggiunto, superato) è definito sulla base della percentuale effettiva di raggiungimento del livello *target*.

Per il *Group CEO* la verifica dei risultati ottenuti e la relativa determinazione del *bonus* viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione; per gli altri membri del GMC la verifica dei risultati raggiunti e la successiva determinazione dei *bonus* compete al Consiglio di Amministrazione su proposta del *Group CEO*, previo parere del Comitato per la Remunerazione; infine, per gli altri ruoli strategici i risultati conseguiti sono discussi nell'ambito del GMC in un *calibration meeting*, nel corso del quale viene valutata la *performance* individuale al fine di determinare la *performance* definitiva tenendo conto dei risultati conseguiti dagli altri ruoli strategici del Gruppo e degli andamenti complessivi dei rispettivi mercati di riferimento. Sulla base delle *performance* vengono quindi determinati i relativi importi di *bonus*. La loro corresponsione agli interessati, siano essi operanti in Assicurazioni Generali che in altre società del Gruppo, avviene successivamente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo chiamato a certificare il livello di raggiungimento degli obiettivi.

Nelle diverse categorie sono inseriti obiettivi predeterminati e misurabili, sia quantitativi che qualitativi, che consentono di monitorare molteplici aspetti della *performance* aziendale; tali obiettivi sono inoltre differenziati in ragione delle diverse competenze ed ambiti di operatività dei destinatari. Gli obiettivi maggiormente utilizzati sono il Risultato Operativo, l'Utile Netto, la *Combined Ratio* e le Spese Generali.

## B. Long Term Incentive (LTI)

Il sistema, il cui utilizzo è in linea con la più diffusa prassi a livello internazionale, è volto a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della Società allineando, al contempo, l'interesse economico dei destinatari del LTI a quello degli Azionisti.

In questo senso, al fine di migliorare il collegamento tra la *performance* aziendale e il contributo alla generazione di valore per l'Azionista, si è stabilito di interrompere l'attuale *Long Term Incentive Plan* e di adottarne uno nuovo, più in linea con tali attese.

Il nuovo piano di incentivazione infatti mira a rafforzare il legame tra la remunerazione del *management* e le *performance* attese secondo il piano strategico del Gruppo (c.d. *performance* assoluta) oltre al legame tra la remunerazione e la generazione di valore nel confronto con un gruppo di *peer* (c.d. *performance* relativa).

Il Piano è volto inoltre a perseguire la fidelizzazione del *management* a livello di Gruppo.

Le *performance* dei partecipanti al piano saranno, in questo modo, ancor più orientate verso il raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano strategico del Gruppo Generali, al fine di assicurare lo sviluppo economico, finanziario e patrimoniale della Compagnia e del Gruppo.

In questo quadro, il Piano risulta conforme alle prescrizioni normative ed ai principi dettati in materia anche a livello transnazionale, tenendo altresì conto delle raccomandazioni in materia di politica retributiva degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate. Inoltre, risulta essere in linea con le *best practice* adottate in ambito internazionale. Il Piano si basa sui seguenti aspetti fondamentali:

- è *rolling* e si articola in cicli, ciascuno della durata di tre anni;
- l'incentivo derivante dal raggiungimento degli obiettivi viene erogato attraverso l'assegnazione di azioni ordinarie di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- gli obiettivi ai quali subordinare l'erogazione dell'incentivo sono definiti all'inizio del triennio di riferimento di ciascun ciclo;
- il numero delle azioni da assegnare viene altresì determinato all'inizio di ciascun triennio;
- è stabilito un periodo di *vesting* triennale;
- sono previste clausole di *malus* e di *claw back*;
- è indicata una soglia minima di accesso per ogni tranche;
- gli obiettivi ai quali l'erogazione dell'incentivo risulta subordinata per il ciclo 2013-2015 sono il *Return on Equity* (RoE) ed il *relative Total Shareholders' Return* (rTSR) rapportato ad un *Peer Group*; per quanto

riguarda i responsabili delle funzioni di controllo, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, per quel che riguarda il Responsabile del *Group Audit*, e del *Group CEO*, per quanto attiene ai Responsabili delle funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*, definirà di anno in anno gli obiettivi qualitativi, udito il parere del Collegio Sindacale e, con riferimento ai responsabili delle funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*, quello del Comitato Controllo e Rischi.

Nel dettaglio, il numero massimo di azioni assegnabili alla fine di ciascun ciclo è calcolato in base al rapporto fra l'importo massimo di *bonus* (calcolato in percentuale della remunerazione annua lorda ricorrente) ed il valore dell'azione, calcolato come media del prezzo dell'azione stessa nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il numero massimo delle azioni da assegnare viene suddiviso in tre *tranche*, che si riferiscono ai tre anni di durata del ciclo e determinate in misura percentuale rispettivamente pari al 30%-30%-40%. Ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna *tranche*. L'accantonamento effettivo delle azioni è altresì subordinato alla verifica annuale del superamento della soglia di accesso minima che, per il ciclo che inizia nel corrente esercizio, è stata individuata nel *Solvency Ratio* di Gruppo calcolato secondo i criteri di *Solvency I*. Ai fini dell'accantonamento effettivo della prima *tranche* per il 2013 il livello di *Solvency Ratio* non dovrà essere inferiore al 140%. Per la seconda *tranche*, tale livello per il 2014 non dovrà essere inferiore al maggiore tra il 140% ed il livello raggiunto nell'anno precedente. Infine, ai fini dell'accantonamento della terza *tranche*, per il 2015 tale soglia non dovrà essere inferiore al 160%.

La somma delle azioni accantonate in ciascuno dei tre anni sarà assegnata definitivamente solo alla fine del triennio, a valle della verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi nel terzo anno.

Gli obiettivi ai quali legare l'erogazione delle azioni sono il rTSR, confrontato con un *Peer Group* identificato nell'indice *STOXX Euro Insurance Index* ed il RoE. I livelli di raggiungimento attesi per tali obiettivi verranno individuati all'avvio di ciascun ciclo e resteranno tali per l'intera durata del triennio. Il livello di *performance* e il corrispondente livello di incentivo sono determinati dalla valutazione del raggiungimento contestuale dei due obiettivi sopra indicati. Il livello di *performance* viene rappresentato in una matrice che identifica gli intervalli di RoE e i quadranti del rTSR e in ragione dell'incrocio dei rispettivi risultati definisce la percentuale di azioni rispetto al valore massimo.

Secondo la matrice di riferimento, non viene erogato alcun incentivo qualora almeno uno degli obiettivi sia raggiunto ad un livello inferiore al minimo (*threshold*). Qualora il risultato di RoE si attesti tra lo scaglione massimo e lo scaglione minimo, il valore dell'incentivo segue un andamento progressivo pari a  $\pm 25\%$ . Qualora il risultato di rTSR si

attesti tra il quadrante massimo e il *threshold*, l'incentivo segue un andamento progressivo pari a  $\pm 25\%$ . I livelli effettivi di incentivo sono determinati dalla corrispondente percentuale riferita agli scaglioni di raggiungimento del RoE e contestuale raggiungimento del quadrante di rTSR relativo. Per livelli superiori al target del RoE è posto un *cap* di *overperformance*.

Alla fine del terzo anno le azioni accantonate verranno definitivamente assegnate ai destinatari in soluzione unica, purché non sia ancora cessato il rapporto di lavoro/amministrazione con la Società ovvero con altra società del Gruppo alla data di assegnazione. Il 50% del totale sarà immediatamente disponibile, il 25% sarà sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno, l'ulteriore 25% ad un vincolo di indisponibilità della durata di due anni, fermo restando l'obbligo degli amministratori che partecipano al Piano di mantenere un adeguato numero di azioni assegnate fino alla fine del mandato.

Ai fini dell'attuazione del Piano, le azioni oggetto di assegnazione gratuita ai destinatari del Piano, alle condizioni ivi previste, per il primo ciclo riverranno, in tutto o in parte, dalla provvista di azioni proprie eventualmente acquistate dalla Società in esecuzione della relativa autorizzazione assembleare ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile e/o da eventuale apposito aumento del capitale sociale gratuito mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349, primo comma, del Codice Civile.

#### 4.1.3 Coerenza delle politiche di remunerazione con il perseguimento degli interessi a lungo termine della Società e con la politica di gestione del rischio

Le politiche di remunerazione come sopra illustrate assicurano nel complesso la coerenza con il perseguimento degli interessi a lungo termine della Società e del Gruppo, nonché con la politica di gestione del rischio di Gruppo.

Per quanto riguarda, in particolare, la remunerazione variabile, l'impiego combinato dell'STI per la componente a breve e del LTI per la componente a medio-lungo termine, è teso ad indirizzare l'attività dei soggetti destinatari verso il perseguimento dell'equilibrio e della redditività dell'impresa nel medio-lungo periodo, mediante una serie di misure *ex-ante* ed *ex post* - in parte già sopra esposta - che intervengono nel processo di determinazione e di erogazione della componente variabile della remunerazione.

Si riepilogano quindi le misure adottate con particolare riguardo al *Group CEO* e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

## A. Bilanciamento delle componenti della remunerazione

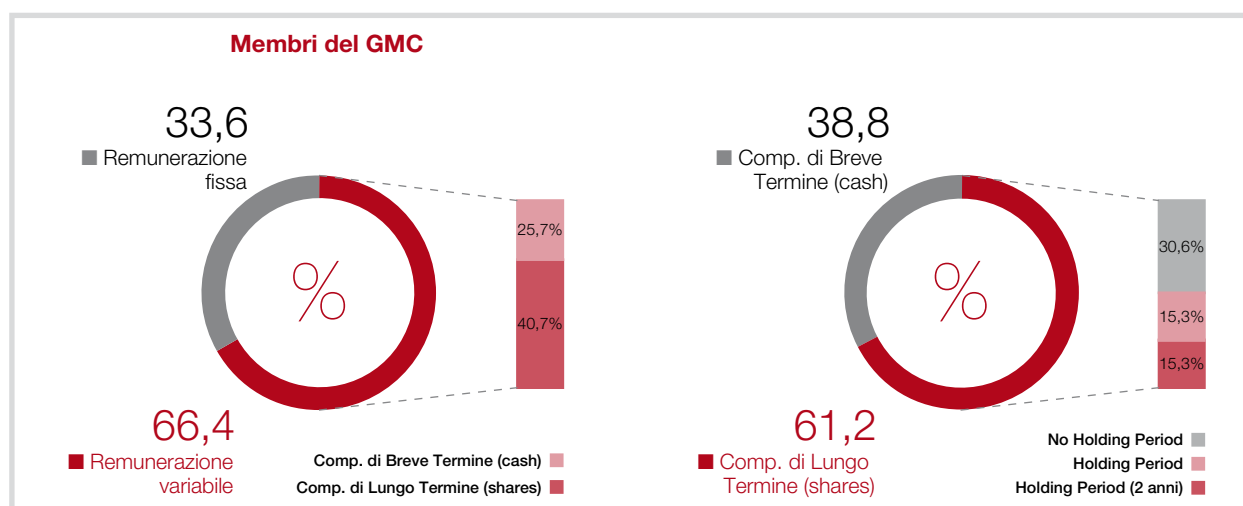
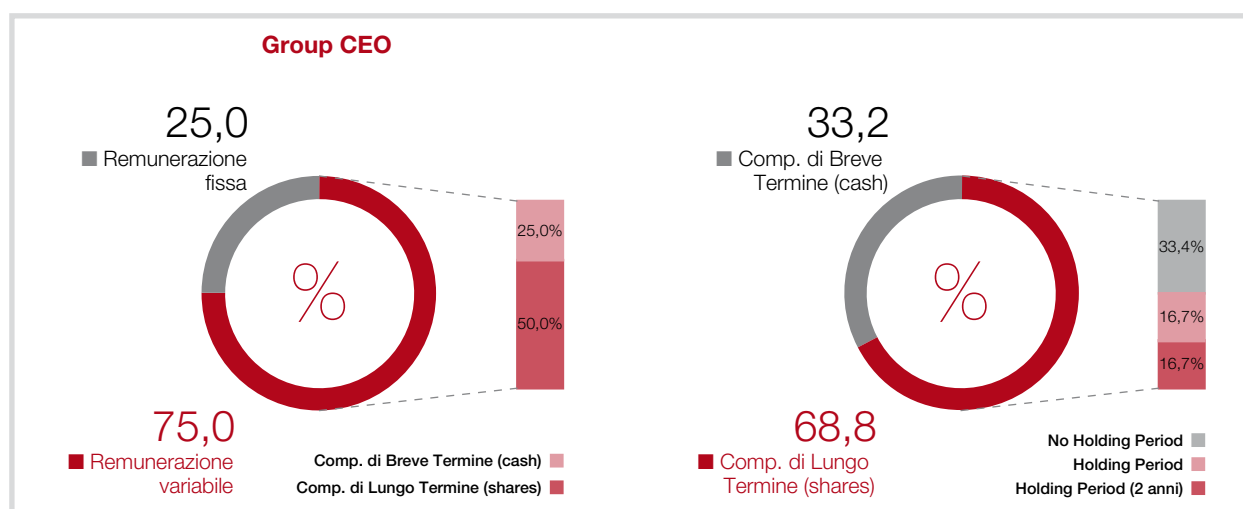
Per ciò che concerne, in primo luogo, l'incidenza della remunerazione fissa e della remunerazione variabile sulla remunerazione complessiva, nonché, in secondo luogo, il peso delle componenti a breve e a lungo termine della remunerazione variabile sul totale di quest'ultima, il bilanciamento così come impostato risulta funzionale al perseguimento degli interessi della Società e del Gruppo nel medio-lungo periodo, pur rimanendo la componente fissa atta a remunerare il ruolo anche in assenza di risultati.

Infatti, nel primo caso vi è una correlazione diretta tra responsabilità assegnate e incidenza della componente

variabile della remunerazione, tale per cui all'aumentare delle prime corrisponde sostanzialmente un incremento del peso di quest'ultima. Anche nel secondo caso, ovvero il bilanciamento tra le due componenti della remunerazione variabile, l'incidenza di quella a lungo termine in linea di massima aumenta all'accrescere delle responsabilità.

Si precisa che il bilanciamento in oggetto è stato elaborato sulla base degli assunti riportati nella nota metodologica sotto indicata considerando una situazione a regime (che tiene conto dei potenziali effetti che il LTI in oggetto produrrà a partire dal 2016).

### INCIDENZA IPOTETICA DELLA COMPONENTE FISSA E DI QUELLA VARIABILE DELLA REMUNERAZIONE SUL TOTALE DELLA STESSA, CON INDICAZIONE DEL PESO DELLE COMPONENTI A BREVE E A LUNGO TERMINE E INCIDENZA SUL TOTALE DELLA REMUNERAZIONE VARIABILE DELLE COMPONENTI A BREVE E A LUNGO TERMINE



**Nota metodologica:** Performance stimata al target; STI: corresponsione annuale in cash. LTI: corresponsione dopo 3 anni in azioni; 50% senza vincoli; 25% bloccate per un anno; 25% bloccate per due anni. Si ipotizza un valore dell'azione costante nel periodo di riferimento.



## B. Misurazione della performance – obiettivi annuali e triennali

Posto che la Società individua obiettivi annuali e triennali, la relativa valutazione della *performance* si basa su un arco di tempo pluriennale. Ciò garantisce un rigoroso collegamento con i livelli di *performance* attesi per l'esercizio in corso e per il successivo triennio sulla base dei piani industriali.

## C. Pagamento della componente variabile: soglie minime d'accesso, limiti massimi, differimento e periodo di mantenimento delle azioni, clausole di *malus* e *claw back*, condizioni sospensive

Per quanto riguarda il pagamento della componente variabile, sono state individuate soglie minime d'accesso e limiti massimi in caso di *overperformance* sia per STI e LTI ed è previsto il differimento di una quota dell'incentivo.

Infatti, l'erogazione della remunerazione variabile è diluita nell'arco di 5 anni: dopo il primo periodo di *accrual* annuale legato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi presenti nello STI, viene erogata una prima quota *cash*. Contestualmente, nell'ambito del LTI, e dopo il primo periodo di *accrual*, viene accantonata una quota di azioni, pari al 30% sulla base della *performance* annuale rispetto agli obiettivi triennali. Dopo il secondo periodo di *accrual*, viene accantonata un'altra quota di azioni pari sempre al 30% sulla base del livello di *performance* del secondo anno rispetto agli obiettivi triennali. Lo stesso accade alla fine del terzo anno per un numero di azioni pari al 40%. Le azioni sono assegnate tutte al terzo anno; una parte di esse è soggetta ad ulteriore periodo di indisponibilità di uno o due anni.

Sono previste altresì condizioni sospensive: in particolare, sia per l'STI che per il LTI, è prevista la possibilità di non erogare tutto o parte del *bonus* qualora a livello di Gruppo non sia stata raggiunta la soglia minima degli obiettivi ritenuti strategici dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre è previsto che l'STI non sia erogato nel caso in cui il livello di *Solvency Ratio* di Gruppo, calcolato in base ai criteri di *Solvency I*, sia inferiore al 140% e che le tre *tranche* dell'LTI non siano accantonate nel caso in cui il livello di *Solvency Ratio* di Gruppo, calcolato in base ai criteri di *Solvency I*, sia inferiore ai livelli descritti nel capitolo 4.1.2 lettera B).

Infine, sono state adottate clausole di *claw back*, che consentono alla Compagnia di richiedere la restituzione, in tutto o in parte, della componente a breve o a medio-lungo termine già erogata sulla base di risultati non duraturi per effetto di condotte dolose o gravemente colpose dei destinatari, e clausole di *malus*, in forza delle quali le azioni già accantonate potranno, in tutto o in parte, non essere erogate qualora si verifichi un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Compagnia accertato dal Consiglio di Amministrazione.

## D. Gestione del rischio

Nell'ottica di predisporre politiche di remunerazione improntate alla sana e prudente gestione del rischio, il *Solvency Ratio* di Gruppo, calcolato secondo i criteri di *Solvency I*, è risultato essere, relativamente alla gestione del rischio, il parametro più appropriato.

### 4.1.4 Ulteriori compensi

#### A. Compensi in qualità di amministratori di società controllate e partecipate

Per quanto riguarda i compensi percepiti dal *Group CEO* e dai Dirigenti con responsabilità strategiche in qualità di amministratori di società controllate e partecipate, questi devono essere riversati alla Capogruppo salvo casi eccezionali adeguatamente formalizzati e motivati, autorizzati volta per volta dagli organi competenti.

#### B. Remunerazioni non ordinarie e trattamenti integrativi/migliorativi

Costituiscono elementi della retribuzione che in situazioni particolari - più sotto dettagliate - possono essere accordati *una tantum* e *ad hoc* ad alcune figure apicali, fermo restando il loro carattere di straordinarietà.

Più nello specifico si tratta di *entry bonus*, componenti variabili garantite, gratifiche straordinarie, *retention bonus*, sia *cash* che in strumenti finanziari, o trattamenti integrativi/migliorativi rispetto a quelli disciplinati dalla *policy*, come nel caso dei *benefit*. Sono riconosciuti in via straordinaria per favorire l'*engagement* di tali ruoli apicali, in fase di *start up* di progetti particolarmente rilevanti, nel caso di raggiungimento di risultati eccezionali oppure a fronte del rischio di perdita di risorse chiave che sono altresì difficilmente reperibili sul mercato.

Il riconoscimento di tali elementi retributivi è attuato nell'ambito dei processi di *governance* in materia di remunerazioni e ne viene data puntuale informativa secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

### 4.1.5 Benefit

Costituiscono una componente apprezzabile del pacchetto retributivo - in un'ottica di *Total Compensation* - quale elemento integrativo alla corresponsione monetaria.

In generale i *benefit* si differenziano a seconda delle categorie di destinatari, sia per tipologia che per valore complessivo, e si concretizzano principalmente nella previdenza integrativa e nell'assistenza sanitaria estesa anche alle famiglie. Il trattamento pensionistico complementare e l'assistenza sanitaria del *Group CEO* e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche sono disciplinati dalla normativa contrattuale di settore e da quella integrativa per i dirigenti del Gruppo Generali, contenente alcune disposizioni migliorative. A livello di contratto integrativo sono altresì contemplate altre coperture assicurative, quali la garanzia *Long Term Care*, per il caso di disabilità permanente, e garanzie per il caso morte e l'invalidità permanente totale da infortunio o malattia, professionale ed extraprofessionale e per il caso di invalidità permanente parziale da infortunio o malattia.

Sono inoltre riconosciute condizioni contrattuali di maggior favore per quanto riguarda la sottoscrizione di strumenti assicurativi e prodotti bancari, agevolazioni nell'accesso a prestiti/mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione o dell'autovettura.

Il pacchetto di *benefit* accordato al *Group CEO* e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche include altresì l'auto aziendale ad uso promiscuo e la carta carburante.

Possono essere riconosciute infine agevolazioni connesse alla sistemazione logistica ed abitativa.

Si precisa infine che a favore del *Group CEO* e del *Group CFO*, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, è stata stipulata una polizza *D&O* come dettagliata al capitolo 4.5.

In definitiva, la struttura della remunerazione da erogare al *Group CEO* e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, in quanto incentrata sulla sana e prudente gestione del rischio, nonché sulla necessità di garantire la redditività e l'equilibrio dell'impresa nel lungo termine, è conforme ai principi ispiratori della normativa e rispetta sostanzialmente le disposizioni normative concernenti la struttura della remunerazione.

Rispetto alle modifiche apportate alle politiche retributive sopra illustrate e già definite dal Consiglio di Amministrazione, non si prevedono cambiamenti di rilievo nel corso del presente esercizio.

## 4.2 Politiche retributive a favore degli amministratori non muniti di deleghe esecutive

Le vigenti politiche di remunerazione degli amministratori non muniti di deleghe esecutive, degli amministratori indipendenti e dei Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione prevedono che la remunerazione sia composta da una componente fissa, con un incremento del 50% per coloro che sono membri del Comitato Esecutivo, e da una componente variabile pari complessivamente allo 0,01% dell'utile consolidato, fermo un limite massimo complessivo di Euro 300.000,00 da ripartirsi in parti uguali tra i Consiglieri di Amministrazione. In aggiunta agli emolumenti summenzionati è prevista la corresponsione di un gettone di presenza per ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute.

Per quanto riguarda la componente variabile, questa rappresenta una parte non significativa della remunerazione complessiva, posto che il relativo meccanismo di calcolo, come sopra definito, è tale da comportare un'incidenza in misura contenuta sull'emolumento fisso, ancor più se si prende in considerazione il pacchetto complessivo (inclusivo dei gettoni di presenza e degli eventuali emolumenti per la partecipazione a comitati consiliari). Per gli amministratori non muniti di deleghe esecutive non sono contemplati piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Ciò premesso, considerato che il mandato degli amministratori scadrà nel corso del presente esercizio, l'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile p.v. sarà chiamata a nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione e a determinarne il compenso annuo lordo; in relazione a ciò l'organo consiliare nella riunione del 22 febbraio 2013 ha incaricato la società di consulenza The European House-Ambrosetti di effettuare un'analisi in termini di adeguatezza complessiva delle attuali componenti remunerative in essere, anche con riferimento ad un gruppo di *Italian major companies*, che è stato individuato tenendo in considerazione le caratteristiche e lo *standing* del Gruppo Generali.

Gli esiti dell'analisi in questione sono stati sottoposti dal Comitato per la Remunerazione al Consiglio di Amministrazione del 13 marzo u.s., il quale - alla luce delle evidenze emerse - non ha ritenuto necessario apportare modifiche all'attuale *policy* in vigore. Pertanto, per il triennio di durata in carica del Consiglio di Amministrazione che verrà nominato dall'organo assembleare e, pertanto, sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che chiuderà al 31 dicembre 2015, all'Assemblea degli Azionisti verrà presentata la proposta che a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione spettano, oltre al rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute, un compenso fisso, con un incremento del 50% per coloro che siano membri del Comitato Esecutivo; un compenso variabile, pari complessivamente allo 0,01% dell'utile consolidato, fermo un limite massimo complessivo pari ad Euro 300.000,00, da ripartirsi in parti uguali tra i Consiglieri di Amministrazione; un gettone di presenza per ciascuna seduta di Consiglio di Amministrazione e di Comitato Esecutivo.

Analogo *benchmark* è stato richiesto anche relativamente agli emolumenti aggiuntivi attualmente riconosciuti agli amministratori che sono membri di comitati consiliari.

Si precisa che il Comitato per la Remunerazione ha provveduto a verificare nella seduta del 22 febbraio scorso la non sussistenza di impedimenti tali da non consentire alla società di consulenza The European House - Ambrosetti di prestare i propri servizi.

Agli amministratori che sono anche membri di comitati consiliari (diversi dal Comitato Esecutivo di cui sopra) sono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi rispetto a quanto già percepito in qualità di membri del Consiglio di Amministrazione (con l'eccezione di coloro che sono anche dirigenti del Gruppo Generali), in funzione delle competenze attribuite a tali comitati e all'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche alle stesse.

La politica di remunerazione a favore del Presidente prevede la corresponsione degli emolumenti quale membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, come sopra indicati, e di un compenso fisso annuo determinato sulla base di analisi comparative con figure analoghe nazionali ed internazionali. Per quanto riguarda la remunerazione variabile, il Presidente - al pari di tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive - non partecipa ai piani di incentivazione a breve e a medio-lungo termine.

La politica per tale figura prevede inoltre alcuni benefici non monetari, quali coperture assicurative per infortuni professionali e malattie, nonché l'assistenza sanitaria. Possono inoltre essere previsti ulteriori *benefit*, analoghi a quelli attualmente contemplati per il *Group CEO* e gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per quanto riguarda il trattamento economico di fine mandato o in caso di anticipata cessazione dall'incarico da corrispondere agli amministratori sopra menzionati, ivi incluso il Presidente del Consiglio di Amministrazione, si rinvia alla politica in materia come dettagliata nel capitolo 4.3.

Si precisa infine che a favore dei soggetti suindicati è stata stipulata una polizza *D&O*, come illustrata nel capitolo 4.5.

#### **4.3 Trattamento di fine mandato - Importi erogati in caso di anticipata cessazione dell'incarico**

La politica definita lo scorso anno dalla Società in materia trattamento di fine mandato e di anticipata cessazione dall'incarico prevede che:

- a) in caso di scadenza naturale del mandato, non è prevista l'erogazione di alcun importo;
- b) in caso di anticipata cessazione dall'incarico di un amministratore, potrà essere riconosciuto allo stesso a titolo di indennizzo, qualora ne ricorrano i presupposti di legge, un importo fino al massimo del compenso spettante per il residuo periodo di durata della carica. Nessun importo verrà riconosciuto all'amministratore in caso di dimissioni, di revoca dell'incarico per giusta causa, per l'ipotesi in cui il rapporto cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto nonché di decadenza (per qualsivoglia causa, fra cui anche il venir meno dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza, ovvero per il sopravvenire di situazioni impeditive e di incompatibilità) e, comunque, per ogni altro fatto e/o causa non imputabile alla Società.

Nel caso in cui l'Amministratore ricopra anche la carica di Direttore Generale della Società<sup>9</sup>, troveranno applicazione le seguenti disposizioni. In particolare, in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro di un Direttore Generale o di un Dirigente con responsabilità strategica, il trattamento che potrà essere riconosciuto all'interessato, in coerenza con le previsioni normative e contrattuali vigenti, sarà pari a quanto previsto a titolo di preavviso dalle disposizioni normative e/o di contratto collettivo nazionale applicabili, più un importo equivalente a ventiquattro mensilità di retribuzione ricorrente, per tale intendendosi la retribuzione annua lorda incrementata della media di quanto effettivamente percepito a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio.

Accettando tale importo il dipendente rinuncia in via generale ad ogni diritto comunque connesso, direttamente e/o indirettamente, al rapporto di lavoro con Assicurazioni Generali S.p.A. ed alla sua risoluzione, nonché ad ogni diritto, pretesa e/o azione nei confronti delle altre società del

Gruppo per qualsivoglia titolo direttamente o indirettamente connesso con il rapporto di lavoro stesso e con la sua definitiva accettata cessazione.

La rinuncia si estende ai diritti di natura risarcitoria ex artt. 2043, 2059, 2087 e 2116 cod. civ. nonché ai diritti di natura economica connessi al rapporto di lavoro ed alla sua cessazione.

Ai fini del calcolo dell'importo che potrà essere riconosciuto all'interessato, si terrà conto dell'ammontare complessivo di quanto dovuto a titolo di retribuzione annua lorda, di compenso per la carica da amministratore e della media di quanto effettivamente percepito a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio relativamente a ciascuna delle cariche.

In aggiunta alle previsioni suindicate, sia con gli amministratori che con gli altri dirigenti con responsabilità strategiche possono essere stipulati patti di non concorrenza o di riservatezza. Il corrispettivo di tali patti, di durata comunque limitata, è commisurato al pregiudizio che potrebbe derivare alla Società e/o al Gruppo nel caso in cui il soggetto esercitasse attività in concorrenza a quella della società e/o del Gruppo Generali o divulgasse informazioni che potrebbero anch'esse arrecare nocimento alla Società e/o al Gruppo e tiene conto altresì del ruolo precedentemente ricoperto ed in particolare delle responsabilità attribuite al soggetto in questione.

#### **4.4 Politiche retributive a favore dei componenti dell'Organo di controllo**

Le politiche per tali soggetti prevedono la corresponsione di un compenso annuo lordo fisso per tutta la durata del mandato, con una maggiorazione del 50% per il Presidente del Collegio Sindacale; non sono previste componenti variabili della remunerazione.

Ai soggetti in questione compete inoltre, ai sensi dell'art. 37.4 dello Statuto, il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.

I membri dell'Organo di controllo beneficiano infine della polizza *D&O* illustrata nel successivo capitolo 4.5.

#### **4.5 Polizza di assicurazione *D&O* (*Directors' and Officers' Liability Insurance*)**

In linea con la *best practice* diffusa sui mercati finanziari e tenuto conto degli elementi caratterizzanti lo svolgimento dell'attività d'impresa della Compagnia e del Gruppo, è in vigore una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile degli Amministratori e dei Sindaci della Società (*Directors' and Officers' Liability Insurance - D&O*), nonché del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Compagnia.

Gli attuali termini, decorrenti dal 1° maggio 2012 e sino al 30 aprile 2013, sono i seguenti:

- a) Durata: 12 mesi, rinnovabili di anno in anno, sino a

<sup>9</sup> È il caso del *Group CEO*.

- revoca dell'autorizzazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti;
- b) Massimale: Euro 100 milioni per sinistro, in aggregato annuo e per periodo di copertura;
  - c) Premio annuo imponibile: Euro 843,525;
  - d) Esclusione della copertura assicurativa per i casi di dolo e colpa grave.

A partire dal 1° maggio 2013, fermo restando il rinnovo della copertura sopra indicata, verrà stipulata a favore dei membri del GMC un'ulteriore copertura nei medesimi termini di cui sopra ad eccezione del massimale che sarà pari ad Euro 20 milioni per sinistro, in aggregato annuo e per periodo di copertura.

#### 4.6 Politiche retributive a favore dei responsabili e del personale di livello più elevato delle funzioni di controllo

Il pacchetto retributivo dei soggetti suindicati è composto da una componente fissa e da una variabile. La quota fissa è adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno richiesto, oltre che appropriata a garantire l'autonomia e l'indipendenza richieste a tali ruoli.

Gli obiettivi sulla base dei quali viene determinata la componente di breve termine della remunerazione variabile sono definiti in base alle attività specifiche di ciascuna delle funzioni e non prendono in considerazione le *performance* finanziarie.

Per i responsabili delle funzioni di controllo è prevista altresì, seppur in misura contenuta, la partecipazione al sistema di incentivazione di medio-lungo termine (LTI). In tale contesto vengono assegnati obiettivi di natura pluriennale connessi esclusivamente all'efficacia e qualità dell'azione di controllo, previa verifica che non siano fonte di conflitti d'interessi.

A tal fine, la verifica, su base annuale, del raggiungimento dei predetti obiettivi qualitativi, nonché l'effettiva attribuzione delle azioni alla fine di ciascun triennio sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, secondo quanto già descritto al precedente par. 3.2. Solo nel caso in cui l'Organo Amministrativo ritenga soddisfacenti i risultati raggiunti e la qualità dell'azione di controllo, i responsabili delle funzioni di controllo potranno accedere all'incentivazione che, in ogni caso, resta condizionata al conseguimento dei risultati previsti per tutti gli altri partecipanti del LTI.

È prevista altresì l'applicazione di condizioni sospensive e clausole di *malus* e *claw back* analoghe a quelle descritte nel capitolo 4.1.3 alla lettera C) sia per la componente variabile a breve che per il LTI.

Infine, i soggetti considerati non possono percepire emolumenti e gettoni di presenza per altri incarichi svolti su indicazione della Capogruppo in società controllate e partecipate, enti, associazioni, salvo apposita deroga da parte del Consiglio di Amministrazione, anche in questo caso adeguatamente motivata e formalizzata.

#### 5. Comunicazione interna delle politiche di remunerazione e dei relativi processi

I criteri generali delle politiche di remunerazione e i processi di valutazione devono essere formalizzati e la relativa documentazione deve essere trasmessa in anticipo al personale interessato in modo da garantire a quest'ultimo un'appropriata e preventiva informazione, nel rispetto dei diritti di riservatezza e fatta salva l'applicazione della disciplina che regola i rapporti di lavoro; in relazione a ciò è in corso di verifica l'adeguatezza del processo di comunicazione e della relativa tempistica al fine di ottemperare più adeguatamente ai dettati normativi.

#### 6. Politiche di remunerazione del gruppo assicurativo

Nell'ambito dei suoi poteri di direzione e coordinamento la Capogruppo ha il compito di assicurare la complessiva coerenza delle politiche di remunerazione del Gruppo assicurativo, garantendone l'adeguata calibratura, e ne verifica la corretta applicazione.

Ciò premesso, il nuovo sistema di incentivazione illustrato al capitolo 4.1, da destinare ai *manager* strategici di tutto il Gruppo individuati sulla scorta del modello di *Corporate Title*, sarà gradualmente esteso a partire dal corrente esercizio a tutte le società del Gruppo sia italiane che estere; ciò consentirà di rafforzare ulteriormente la coerenza delle politiche a livello di Gruppo e di affinarne la loro calibratura in funzione delle caratteristiche delle società, oltre che di indirizzare più efficacemente le azioni dei soggetti suindicati verso il perseguimento degli obiettivi ritenuti strategici dal Gruppo nell'ottica di massimizzarne la *performance* complessiva.

Per quanto attiene, invece in generale, alla determinazione dei compensi spettanti ai membri dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo delle società del Gruppo Generali, relativamente a quelle aventi sede nel territorio italiano, ciascuna società applica le disposizioni fissate in materia dal codice civile e dai relativi statuti, alla luce delle indicazioni fornite dalla Capogruppo.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della società - nell'ambito delle *guidelines* fornite dalla Capogruppo - determina ed approva la componente fissa degli emolumenti spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vicepresidente e Amministratore Delegato) e stabilisce altresì la componente variabile, sia di breve che di lungo termine, per gli amministratori muniti di deleghe operative.

Analogo assetto di *governance* viene replicato nell'ambito delle società del Gruppo Generali aventi sede legale all'estero, nel rispetto delle peculiarità delle società e degli ordinamenti locali.

Allo scopo di consentire alla Capogruppo di verificare a *posteriori* la coerenza delle politiche di remunerazione a livello di Gruppo e la loro corretta applicazione, le predette società mettono annualmente a disposizione della medesima la documentazione necessaria relativa alle stesse e alle società da queste controllate.

# Sezione II – Informativa sull’attuazione delle politiche retributive

## PRIMA PARTE

### 1. Remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione

L'organo assembleare ha deliberato che, con riferimento a tutto il triennio di durata in carica del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2010 - e pertanto sino alla data di effettiva approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale che chiuderà al 31 dicembre 2012 - a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione spettano:

- 1) il rimborso delle spese a piè di lista incontrate per la partecipazione alle sedute;
- 2) un compenso pari ad Euro 100.000,00 lordi annui, con un incremento del 50% per coloro che siano membri del Comitato Esecutivo;
- 3) un compenso variabile, pari complessivamente allo 0,01% dell'utile consolidato, fermo un limite massimo complessivo pari ad Euro 300.000,00, da ripartirsi in parti uguali tra i Consiglieri di Amministrazione;
- 4) un gettone di presenza per ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo pari ad Euro 4.000,00.

Relativamente all'esercizio sociale 2012 i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione sono riportati nella tabella 1.

Per quanto riguarda gli amministratori che sono anche membri di comitati consiliari, il Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2012 ha deliberato di attribuire ai membri del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* - in ragione dell'aumentato impegno in termini di sedute e di attività connesse - un compenso annuo lordo nella misura rispettivamente di Euro 20.000 per il Presidente e di Euro 15.000 per i membri di tale comitato, oltre ad un gettone di presenza di Euro 2.000 per seduta. Sulla scorta di analoghe considerazioni l'organo consiliare ha deliberato altresì, nel corso della medesima riunione, la corresponsione di un gettone di presenza di Euro 2.000 al Presidente e ai componenti del Comitato per la Sostenibilità Sociale ed Ambientale.

Il dettaglio dei compensi relativi all'esercizio 2012 per gli amministratori che sono anche membri di comitati consiliari è riportato nella tabella 2.

### 2. Remunerazione del Presidente, degli Amministratori Delegati, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

Presidente: tenuto conto del fatto che l'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2012 è stata chiamata a deliberare la riconferma del dott. Galateri di Genola quale componente del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo organo gli ha nuovamente attribuito in seno al medesimo l'incarico di Presidente, provvedendo altresì alla rideterminazione dei relativi emolumenti.

Pertanto, al dott. Galateri di Genola, fermo quanto a lui spettante in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ovvero:

- 1) un compenso fisso pari a lordi Euro 100.000,00 in quanto componente del Consiglio di Amministrazione, incrementato nella misura del 50% in quanto componente del Comitato Esecutivo;
- 2) la quota parte del compenso variabile spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione, pari complessivamente allo 0,01% dell'utile consolidato, fermo un limite massimo complessivo pari ad Euro 300.000,00, da ripartirsi in parti uguali tra tutti gli Amministratori;
- 3) un gettone di presenza per ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo pari ad Euro 4.000,00;

In ragione dei poteri conferitigli, gli è stato riconosciuto un ulteriore emolumento nella misura di Euro 750.000 annui lordi, compenso in linea con gli emolumenti percepiti da soggetti sia italiani che esteri che ricoprono ruoli analoghi in aziende assimilabili, per dimensioni e caratteristiche, ad Assicurazioni Generali.

Sono stati altresì riconfermati i precedenti *benefit*, ovvero:

- una copertura assicurativa relativa sia agli infortuni professionali che alle malattie, sia per il caso di morte che per il caso di invalidità totale e permanente;
- una copertura assicurativa integrativa per le spese sanitarie, con caratteristiche equivalenti a quella prevista per i dirigenti del Gruppo. Il Presidente ha infine percepito gli emolumenti ed i gettoni di presenza connessi agli incarichi di Presidente del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* e del Comitato per la Sostenibilità Sociale ed Ambientale.

Si precisa che il Presidente in materia di trattamento di fine mandato e di indennità in caso di cessazione anticipata dall'incarico, è soggetto alla relativa politica definita dalla Compagnia nel corso del 2012 di cui al capitolo 4.3. Ai fini del calcolo dell'importo nell'eventualità di anticipata cessazione dall'incarico, verranno presi in considerazione tutti gli emolumenti maturati sino a quel momento dall'interessato.

Il dettaglio degli emolumenti relativi all'esercizio sociale 2012 è riportato nella tabella 1.

Amministratori Delegati: il cambio al vertice del *Group CEO* e le successive modifiche apportate all'assetto organizzativo della Compagnia hanno comportato quanto segue:

Dott. Giovanni Perissinotto: in data 2 giugno 2012 all'interessato sono state revocate le deleghe gestionali - con contestuale cessazione dagli incarichi ricoperti nell'ambito del Comitato Esecutivo e del Comitato per gli Investimenti, il 12 giugno si è risolto consensualmente il rapporto di lavoro dipendente in essere, mentre a far data dal 20 luglio 2012 il dott. Perissinotto è cessato dall'incarico di consigliere di amministrazione. In ragione di ciò ed in conformità alla politica definita dalla Compagnia in materia di risoluzione anticipata dall'incarico, all'interessato è stato corrisposto un importo complessivo di Euro 9.073.024,89 lordi.

Più nel dettaglio, sono stati riconosciuti all'interessato:

- un importo a titolo di indennizzo per il periodo residuo di durata della carica pari ad 11 mensilità calcolate sui relativi emolumenti, per un ammontare di € 1.475.398,22, per l'anticipata cessazione dall'incarico di amministratore;
- un importo a titolo di preavviso - come previsto dal vigente CCNL per i dirigenti delle imprese assicuratrici - pari a 12 mensilità calcolate sulla retribuzione annua lorda percepita in qualità di Direttore Generale, per un ammontare di € 1.459.525,33 a fronte della risoluzione del rapporto di lavoro dipendente;
- un importo equivalente a 24 mensilità di retribuzione ricorrente per tale intendendosi gli emolumenti in qualità di Amministratore Delegato e di componente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, la retribuzione annua lorda percepita in qualità di Direttore Generale e alla media della componente variabile erogata nell'ultimo triennio per ciascuna delle cariche; l'ammontare è pari € 6.138.101,33.

Si precisa che la cessazione anticipata dall'incarico ha comportato per l'interessato la perdita dei diritti derivanti dalla partecipazione ai piani di incentivazione a lungo termine.

È stato altresì stipulato con il dott. Perissinotto un patto di non concorrenza, a fronte del quale la Compagnia si è impegnata a versare al medesimo in 18 mensilità e sino alla data del 31 dicembre 2013 un importo lordo complessivo pari a Euro 1.584.362,55.

È inoltre in vigore a favore dell'interessato la polizza D&O - come previsto dalla copertura e fino alla scadenza della stessa (30 aprile 2013) - in relazione al pregresso operato del medesimo in Assicurazioni Generali, alle condizioni attualmente in essere.

La Compagnia ha altresì erogato a titolo di premio di anzianità - come previsto dal CCNL - il relativo pro quota pari a € 117.040 lordi.

Infine, al dott. Giovanni Perissinotto è stata confermata sino al 31 dicembre 2013 la disponibilità dell'abitazione precedentemente in uso a Milano alle medesime condizioni di godimento ed è stata accordata una deduzione parziale delle spese legali.

Dott. Mario Greco: in data 1° agosto 2012 il dott. Mario Greco è stato nominato Amministratore Delegato e Group CEO della Compagnia ed ha instaurato con la stessa

un rapporto di lavoro dipendente in qualità di Direttore Generale.

Al dott. Greco è stato riconosciuto il seguente pacchetto retributivo:

- remunerazione fissa: un compenso annuo lordo in qualità di Amministratore Delegato pari a Euro 1.100.000, inclusivo degli emolumenti e dei gettoni di presenza previsti per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e di quelli in qualità di componente di comitati consiliari interni e una retribuzione annua lorda ricorrente in qualità di Direttore Generale pari ad Euro 200.000.
- componente a breve termine della remunerazione variabile: a fronte del raggiungimento degli obiettivi assegnati, all'interessato verrà riconosciuto un importo che al *target* sarà pari al 100% della remunerazione fissa;
- componente a lungo termine della remunerazione variabile: a fronte del raggiungimento degli obiettivi assegnati, all'interessato verrà riconosciuto un importo che al *target* sarà pari al 200% della remunerazione fissa;
- previdenza integrativa: come da contratti collettivo nazionale ed integrativo, con contribuzione a carico della Compagnia pari al 16,5% della remunerazione fissa ed integrazione annuale a carico della Compagnia pari a € 107.452,22 lordi;
- altri *benefit*: come da vigenti politiche di remunerazione.

Inoltre, al fine di agevolare l'instaurazione del rapporto di lavoro tra la Compagnia e il dott. Greco, sono state accordate all'interessato alcune condizioni di maggior favore, che si riassumono come segue:

- relativamente alla componente a breve termine della remunerazione variabile, al dott. Greco è stata garantita per il solo esercizio 2012 la corresponsione di un importo lordo di Euro 1.300.000;
- è stato concordato un trattamento *una tantum*, previa approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti, sotto forma di n. 380.868 azioni di Assicurazioni Generali soggette per il 50% ad un periodo di *lock up* che terminerà il 1° agosto 2015 e per il restante 50% ad un periodo di *lock up* che terminerà il 1° agosto 2018. Per ulteriori dettagli si rimanda al documento informativo elaborato ai sensi dell'art. 114-bis del T.U.F. presente nel sito Internet della Compagnia alla sezione "Governance, Relazione sulla Remunerazione";
- in materia di trattamento di fine mandato e anticipata cessazione dall'incarico, ferma restando la relativa *policy* in vigore, per il caso di licenziamento in assenza di giusta causa ovvero di dimissioni per giusta causa sono state definite le seguenti previsioni aggiuntive:
  - a) periodo di preavviso: convenzionalmente determinato in 12 mesi;
  - b) nell'ipotesi di cessazione del rapporto nel primo anno di svolgimento (anteriormente alla data di maturazione della componente variabile a breve) l'indennità è calcolata includendo nella base di calcolo l'ammontare della componente variabile a breve nella misura del 100% della componente fissa della retribuzione;
  - c) ipotesi convenzionali di giusta causa di dimissioni: ricompresi, tra gli altri, i casi di riduzione, revoca

o mancato rinnovo della carica e/o dei poteri (in assenza di giusta causa) e/o di attribuzione ad altri soggetti di deleghe o poteri che risultino, anche nel loro complesso, sostanzialmente equivalenti a quelli attribuiti o dovuti, o comunque di rilievo tale da incidere sostanzialmente sulla complessiva posizione e sul ruolo di vertice dell'interessato nell'ambito della Società e del Gruppo;

d) incentivi sotto forma di strumenti finanziari soggetti a *lock up*: automaticamente liberati.

Dott. Sergio Balbinot: in relazione al riassetto organizzativo della Compagnia, in data 8 novembre 2012 il dott. Balbinot è cessato anticipatamente dalla carica di consigliere di amministrazione e contestualmente da quelle di Amministratore Delegato e di componente del Comitato Esecutivo della Compagnia, fermo restando in essere il rapporto di lavoro dipendente in qualità di Direttore Generale. In relazione a ciò e in conformità alla *policy* in materia, al dott. Balbinot è stato riconosciuto un importo di Euro 790.596 lordi, pari a 6 mensilità di emolumenti per le cariche suindicate più la media della componente a breve dell'ultimo triennio (percepita in qualità di Amministratore Delegato). Inoltre, sempre in considerazione della cessazione dagli incarichi suindicati e della contestuale attribuzione del ruolo di *Group Chief Insurance Officer*, la componente fissa della remunerazione è stata ridefinita in Euro 1.000.000 annui lordi con decorrenza 9 novembre 2012.

Relativamente al dott. Raffaele Agrusti e all'ing. Paolo Vagnone, che nel corso del 2012 hanno assunto rispettivamente il ruolo di *Country Manager* per l'Italia e Responsabile delle *Global Business Lines*, si precisa che tali cambiamenti non hanno comportato mutamenti per quanto riguarda la struttura e l'entità dei rispettivi pacchetti retributivi.

Relativamente agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati riconfermati, o adeguati a seguito di cambiamento di ruolo, i pacchetti retributivi in essere ed è stata determinata la retribuzione complessiva del nuovo *Group Chief Financial Officer*. In particolare si specifica che con il medesimo, al fine di incentivarne l'ingresso in Compagnia, è stato stipulato un accordo in base al quale, previa approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, gli sarà attribuito un trattamento *una tantum* sotto forma di azioni, come dettagliato nel relativo documento informativo presente nel sito Internet della Compagnia alla sezione "Governance, Relazione sulla Remunerazione".

Infine, sempre nel corso dell'esercizio 2012, due Dirigenti con responsabilità strategiche hanno lasciato consensualmente la Compagnia e ad entrambi è stato riconosciuto un importo per risoluzione anticipata dell'incarico in coerenza con la *policy* in materia. Si precisa altresì che con uno dei soggetti in questione è stato stipulato un accordo di riservatezza delle informazioni per un periodo di un anno e sino al 31 ottobre 2013, mentre con l'altro soggetto è in essere un contratto di consulenza che si concluderà in data 31 maggio 2013.

Per quanto riguarda le informazioni di dettaglio relative alla componente variabile a lungo termine riferita all'esercizio

2012, si rimanda all'apposito documento informativo elaborato ai sensi dell'art. 114-*bis* del T.U.F presente nel sito Internet della Compagnia nella sezione "Governance, Relazione sulla Remunerazione".

Il dettaglio degli emolumenti degli Amministratori Delegati, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche relativi all'esercizio 2012 è riportato nella tabella 1; le tabelle 3.A e 3.B riferiscono sul LTIP; nelle tabelle 2 e 4 sono riportate rispettivamente le *stock option* e le partecipazioni degli Amministratori Delegati, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica.

### 3. Remunerazione dei componenti dell'Organo di controllo

Posto che per il Collegio sindacale la scadenza del mandato ha coinciso con l'esercizio sociale 2010, il Consiglio di Amministrazione ha verificato, per il tramite del Comitato per la Remunerazione, l'adeguatezza degli emolumenti allora corrisposti e il loro posizionamento rispetto a quelli degli organi di controllo dei maggiori *competitor* assimilabili per dimensioni e complessità ad Assicurazioni Generali, tenendo altresì conto degli ulteriori e rilevanti compiti che sono stati attribuiti all'Organo di controllo per effetto dell'entrata in vigore del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 in materia di revisione dei conti annuali e consolidati.

L'Assemblea del 30 aprile 2011 ha riconfermato l'adeguatezza degli emolumenti corrisposti al Collegio, deliberando in Euro 100.000 annui lordi il compenso spettante ai Sindaci effettivi, per ciascuno degli esercizi sociali 2011, 2012 e 2013, con una maggiorazione del 50% per il Presidente del Collegio Sindacale.

Il dettaglio degli emolumenti relativi all'esercizio sociale 2012 è riportato nella tabella 1.

### 4. Remunerazione dei responsabili e del personale di livello più elevato delle funzioni di controllo

Nel corso dell'esercizio 2012 i pacchetti retributivi dei responsabili delle funzioni di controllo sono stati adeguati a fronte delle indicazioni emerse dal *benchmark* richiesto per tali ruoli a fine 2011 alla società Hewitt ed è stato determinato *ex novo* la remunerazione complessiva del *Group Chief Risk Officer*, prevedendo per il medesimo una componente variabile a lungo termine.

Per l'esercizio in oggetto ai responsabili delle funzioni di controllo e ai loro primi riporti a titolo di componente fissa della remunerazione sono stati erogati complessivamente € 1.297.613,00 lordi; il totale della componente variabile della remunerazione ammonta complessivamente a € 321.961,67.

Per quanto riguarda i *benefit*, questi ammontano secondo il criterio di imponibilità fiscale ad € 21.585,04; ad uno dei suindicati dirigenti è riconosciuta inoltre un'indennità spese nella misura di € 20.000,00 annui lordi.

## SECONDA PARTE

Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

SOGGETTO NOME E COGNOME	PERIODO PER CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	SCADENZA DELLA CARICA	COMPENSI (IN EURO)							
			EMOLUMENTI PER LA CARICA			TOTALE EMOLUMENTI	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI	IND. FINE CARICA O CESSAZ. RAPP. LAVORO
			EMOLUMENTI FISSI	EMOLUMENTI VARIABILI <sup>(1)</sup>	GETTONI DI PRESENZA					
<b>Gabriele GALATERI DI GENOLA</b>			<b>Totale</b>	<b>855.000</b>	<b>554,34</b>	<b>110.000</b>	<b>965.554</b>	<b>3.480</b>		
Presidente	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012		685.000	554,34	-	685.554	3.480		
Membro CdA	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012		100.000		44.000	144.000			
Membro CE	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012		50.000		48.000	98.000			
Presidente Comitato per le Nomine e la Corporate Governance	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012		20.000		12.000	32.000			
Presidente Comitato per la Sostenibilità Sociale ed Ambientale	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012		-		4.000	4.000			
Presidente Comitato per gli Investimenti ad interim	2.6-1.8.2012	Approvazione Bil 2012		-		2.000	2.000			
<b>Vincent BOLLORE<sup>1</sup></b>			<b>Totale</b>	<b>150.000</b>	<b>554,34</b>	<b>80.000</b>	<b>230.554</b>			
Membro CdA	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012		100.000	554,34	36.000	136.554			
Membro CE	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012		50.000		44.000	94.000			
<b>Francesco Gaetano CALTAGIRONE</b>			<b>Totale</b>	<b>180.000</b>	<b>554,34</b>	<b>102.000</b>	<b>282.554</b>			
Membro CdA	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012		100.000	554,34	44.000	144.554			
Membro CE	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012		50.000		44.000	94.000			
Membro Comitato per gli Investimenti	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012		30.000		14.000	44.000			
<b>Giovanni PERISSINOTTO</b>			<b>Totale</b>	<b>774.216</b>		<b>44.000</b>	<b>818.216</b>	<b>72.138</b>	<b>117.040</b>	<b>10.657.387</b>
Amm. Del. e Group CEO	1.1-2.6.2012	Approvazione Bil 2012		337.778		-	337.778			10.657.387
Membro CdA	1.1-20.7.2012	Approvazione Bil 2012		55.342		20.000	75.342			
Membro CE	1.1-2.6.2012	Approvazione Bil 2012		21.096		16.000	37.096			
Presidente Comitato per gli Investimenti	1.1-2.6.2012	Approvazione Bil 2012		-		8.000	8.000			
Direttore Generale	1.1-12.6.2012			360.000		-	360.000	72.138	117.040	
<b>Mario GRECO</b>			<b>Totale</b>	<b>541.666</b>		<b>-</b>	<b>541.666</b>	<b>44.771</b>	<b>1.300.000</b>	
Amm. Del. e Group CEO	1.8-31.12.2012	Approvazione Bil 2012		458.333 <sup>(2)</sup>		-	458.333	44.771	1.100.000	
Membro CdA	1.8-31.12.2012	Approvazione Bil 2012		-		-	-			
Membro CE	1.8-31.12.2012	Approvazione Bil 2012		-		-	-			
Presidente Comitato per gli Investimenti	1.8-31.12.2012	Approvazione Bil 2012		-		-	-			
Direttore Generale	1.8-31.12.2012			83.333		-	83.333	200.000		
<b>Sergio BALBINOT</b>			<b>Totale</b>	<b>1.555.018</b>	<b>474,06</b>	<b>84.000</b>	<b>1.639.492</b>	<b>1.838.961</b>		<b>790.596</b>
Amm. Delegato	1.1-8.11.2012	Approvazione Bil 2012		596.944	474,06	-	597.418			790.596
Membro CdA	1.1-8.11.2012	Approvazione Bil 2012		85.753		40.000	125.753			
Membro CE	1.1-8.11.2012	Approvazione Bil 2012		42.877		44.000	86.877			
Direttore Generale	1.1-31.12.2012			829.444		-	829.444	1.838.961		



SOGETTO NOME E COGNOME CARICA RICOPERTA	PERIODO PER CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	SCADENZA DELLA CARICA	COMPENSI (IN EURO)						IND. FINE CARICA O CESSAZ. RAPP. LAVORO	
			EMOLUMENTI PER LA CARICA				BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI		ALTRI COMPENSI
			EMOLUMENTI FISSI	EMOLUMENTI VARIABILI <sup>(9)</sup>	GETTONI DI PRESENZA	TOTALE EMOLUMENTI				
<b>Cesare CALARI</b>		<b>Totale</b>	<b>150.000</b>	<b>554,34</b>	<b>97.000</b>	<b>247.554</b>				
Membro CdA	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	100.000	554,34	44.000	<b>144.554</b>				
Membro Comitato Controllo e Rischi	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	30.000		18.000	<b>48.000</b>				
Membro Comitato per la Valutazione delle Operazioni con Parti Correlate	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	20.000		35.000	<b>55.000</b>				
<b>Carlo CARRARO</b>		<b>Totale</b>	<b>150.000</b>	<b>554,34</b>	<b>96.000</b>	<b>246.554</b>				
Membro CdA	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	100.000	554,34	44.000	<b>144.554</b>				
Membro Comitato Controllo e Rischi	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	30.000		18.000	<b>48.000</b>				
Membro Comitato per la Valutazione delle Operazioni con Parti Correlate	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	20.000		30.000	<b>50.000</b>				
Membro Comitato per la Sostenibilità Sociale ed Ambientale	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	-		4.000	<b>4.000</b>				
<b>Claudio DE CONTO</b>		<b>Totale</b>	<b>93.101</b>	<b>354,41</b>	<b>50.000</b>	<b>143.455</b>				
Membro CdA	11.5-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	64.208	354,41	32.000	<b>96.562</b>				
Membro Comitato per la Remunerazione	11.5-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	9.631		12.000	<b>21.631</b>				
Presidente Comitato per gli Investimenti	11.5-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	19.262		6.000	<b>25.262</b>				
<b>Petr KELLNER</b>		<b>Totale</b>	<b>130.000</b>	<b>554,34</b>	<b>32.000</b>	<b>162.554</b>				
Membro CdA	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	100.000	554,34	24.000	<b>124.554</b>				
Presidente Comitato per gli Investimenti	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	30.000		8.000	<b>38.000</b>				
<b>Angelo MIGLIETTA</b>		<b>Totale</b>	<b>180.000</b>	<b>554,34</b>	<b>110.000</b>	<b>290.554</b>				
Membro CdA	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	100.000	554,34	44.000	<b>144.554</b>				
Membro CE	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	50.000		48.000	<b>98.000</b>				
Membro Comitato Controllo e Rischi	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	30.000		18.000	<b>48.000</b>				
<b>Alessandro PEDERSOLI</b>		<b>Totale</b>	<b>190.000</b>	<b>554,34</b>	<b>107.000</b>	<b>297.554</b>				
Membro CdA	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	100.000	554,34	44.000	<b>144.554</b>				
Presidente Comitato Controllo e Rischi	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	50.000		18.000	<b>68.000</b>				
Presidente Comitato per la Valutazione delle Operazioni con Parti Correlate	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	25.000		35.000	<b>60.000</b>				
Membro Comitato per le Nomine e la Corporate Governance	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	15.000		10.000	<b>25.000</b>				
<b>Lorenzo PELLICOLI</b>		<b>Totale</b>	<b>180.000</b>	<b>554,34</b>	<b>110.000</b>	<b>290.554</b>				
Membro CdA	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	100.000	554,34	40.000	<b>140.554</b>				
Membro CE	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	50.000		44.000	<b>94.000</b>				
Membro Comitato per la Remunerazione	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	15.000		16.000	<b>31.000</b>				
Membro Comitato per le Nomine e la Corporate Governance	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	15.000		10.000	<b>25.000</b>				
<b>Reinfried Helmut POHL</b>		<b>Totale</b>	<b>100.000</b>	<b>554,34</b>	<b>24.000</b>	<b>124.554</b>		<sup>(9)</sup>		
Membro CdA	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	100.000	554,34	24.000	<b>124.554</b>				
<b>Clemente REBECCHINI</b>		<b>Totale</b>	<b>105.943</b>	<b>354,41</b>	<b>70.000</b>	<b>176.297<sup>(9)</sup></b>				
Membro CdA	11.5-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	64.208	354,41	32.000	<b>96.562</b>				
Membro CE	11.5-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	32.104		32.000	<b>64.104</b>				
Membro Comitato per le Nomine e la Corporate Governance	11.5-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	9.631		6.000	<b>15.631</b>				

SOGGETTO NOME E COGNOME	PERIODO PER CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	SCADENZA DELLA CARICA	COMPENSI (IN EURO)							IND. FINE CARICA O CESSAZ. RAPP. LAVORO	
			EMOLUMENTI PER LA CARICA			GETTONI DI PRESENZA	TOTALE EMOLUMENTI	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI		ALTRI COMPENSI
			EMOLUMENTI FISSI	EMOLUMENTI VARIABILI <sup>(1)</sup>							
<b>Paola SAPIENZA</b>		<b>Totale</b>	<b>150.000</b>	<b>554,34</b>	<b>97.000</b>	<b>247.554</b>					
Membro CdA	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	100.000	554,34	44.000	<b>144.554</b>					
Membro Comitato Controllo e Rischi	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	30.000		18.000	<b>48.000</b>					
Membro Comitato per la Valutazione delle Operazioni con Parti Correlate	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	20.000		35.000	<b>55.000</b>					
<b>Paolo SCARONI</b>		<b>Totale</b>	<b>155.000</b>	<b>554,34</b>	<b>98.000</b>	<b>253.554</b>					
Membro CdA	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	100.000	554,34	36.000	<b>136.554</b>					
Presidente Comitato per la Remunerazione	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	20.000		16.000	<b>36.000</b>					
Membro Comitato per le Nomine e la Corporate Governance <sup>(2)</sup>	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	15.000		12.000	<b>27.000</b>					
Membro Comitato per la Valutazione delle Operazioni con Parti Correlate	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	20.000		30.000	<b>50.000</b>					
Membro Comitato per la Sostenibilità Sociale ed Ambientale	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2012	-		4.000	<b>4.000</b>					
<b>Diego DELLA VALLE</b>		<b>Totale</b>	<b>43.014</b>	<b>237,79</b>	<b>12.000</b>	<b>55.252</b>					
Membro CdA	1.1-5.6.2012	Approvazione Bil 2012	43.014	237,79	12.000	<b>55.252</b>					
<b>Alberto Nicola NAGEL</b>		<b>Totale</b>	<b>51.986</b>	<b>174,18</b>	<b>26.000</b>	<b>78.160<sup>(4)</sup></b>					
Membro CdA	1.1-24.4.2012	Approvazione Bil 2012	31.507	174,18	8.000	<b>39.681</b>					
Membro CE	1.1-24.4.2012	Approvazione Bil 2012	15.753		16.000	<b>31.753</b>					
Membro Comitato per le Nomine e la Corporate Governance	1.1-24.4.2012	Approvazione Bil 2012	4.726		2.000	<b>6.726</b>					
<b>Francesco Saverio VINCI</b>		<b>Totale</b>	<b>45.685</b>	<b>174,18</b>	<b>18.000</b>	<b>63.859<sup>(4)</sup></b>					
Membro CdA	1.1-24.4.2012	Approvazione Bil 2012	31.507	174,18	8.000	<b>39.681</b>					
Membro Comitato per gli Investimenti	1.1-24.4.2012	Approvazione Bil 2012	9.452		6.000	<b>15.452</b>					
Membro Comitato per la Remunerazione	1.1-24.4.2012	Approvazione Bil 2012	4.726		4.000	<b>8.726</b>					
<b>Eugenio COLUCCI</b>		<b>Totale</b>	<b>150.000</b>			<b>150.000</b>					
Presidente Collegio Sindacale	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2013	150.000			<b>150.000</b>					
<b>Giuseppe Alessio VERNI<sup>(5)</sup></b>		<b>Totale</b>	<b>100.000</b>			<b>100.000</b>			<b>111.300<sup>(6)</sup></b>		
Sindaco Effettivo	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2013	100.000			<b>100.000</b>					
<b>Gaetano TERRIN</b>		<b>Totale</b>	<b>100.000</b>			<b>100.000</b>			<b>88.000<sup>(6)</sup></b>		
Sindaco Effettivo	1.1-31.12.2012	Approvazione Bil 2013	100.000			<b>100.000</b>					
<b>Raffaele AGRUSTI</b>		<b>Totale</b>	<b>1.000.000</b>			<b>1.000.000</b>	<b>6</b>	<b>806.579</b>			
Direttore Generale	1.1-31.12.2012		1.000.000			<b>1.000.000</b>	6				
<b>Paolo VAGNONE</b>		<b>Totale</b>	<b>800.000</b>			<b>800.000</b>	<b>1.997</b>	<b>441.206</b>			
Direttore Generale	1.1-31.12.2012		800.000			<b>800.000</b>	1.997				
<b>Altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche<sup>(7)</sup></b>		<b>Totale</b>	<b>3.248.917</b>			<b>3.248.917</b>	<b>28.695</b>	<b>1.918.232</b>	<b>16.000</b>	<b>1.685.000</b>	

(1) Gli emolumenti variabili saranno liquidati dopo l'approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

(2) L'emolumento per la carica di Amministratore Delegato e Group CEO è comprensivo del compenso e dei gettoni di presenza come consigliere e come membro del Comitato esecutivo, nonché del compenso e dei gettoni di presenza per la partecipazione ai comitati interni.

(3) Il dott. Pohl non riceve alcun compenso per la sua carica in AachenMünchener Lebensversicherung, mentre i compensi per Generali Holding Vienna AG verranno determinati dall'assemblea generale della società nel prosieguo dell'anno in corso.

(4) Il compenso è stato versato direttamente a Mediobanca.

(5) Compensi spettanti per le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Banca Generali, Europ Assistance Italia, Generali Horizon, Genertellife, Genfid e di Sindaco Effettivo di Europ Assistance Service, Genertel ed Ums Immobiliare Genova.

(6) Compensi spettanti per le cariche di Sindaco Effettivo di Alleanza Toro, Generali Immobiliare Italia SGR ed Ina Assitalia.

(7) Nel corso dell'esercizio 2012 gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche sono stati complessivamente 13.

Tabella 1A - Emolumenti dei membri dei Comitati consiliari - esercizio 2012

RUOLO	COMPENSO ANNUO LORDO (EURO)	GETTONE DI PRESENZA PER SEDUTA (EURO)
Membri del Comitato per la Remunerazione	15.000	2.000
Presidente del Comitato per la Remunerazione	20.000	2.000
Membri del Comitato per il Controllo e Rischi	30.000	2.000
Presidente del Comitato per il Controllo e Rischi	50.000	2.000
Membri del Comitato per le Nomine e la <i>Corporate Governance</i>	15.000	2.000
Presidente del Comitato per le Nomine e la <i>Corporate Governance</i>	20.000	2.000
Membri del Comitato per gli Investimenti	30.000	2.000
Presidente del Comitato per gli Investimenti	nessun compenso*	2.000*
Membri del Comitato per la Valutazione delle Operazioni con parti correlate	20.000	5.000
Presidente del Comitato per la Valutazione delle Operazioni con parti correlate	25.000	5.000
Membri del Comitato per la Sostenibilità sociale e ambientale	nessun compenso	2.000
Presidente del Comitato per la Sostenibilità sociale e ambientale	nessun compenso	2.000

\* L'incarico di Presidente del Comitato per gli Investimenti è stato ricoperto rispettivamente dall'ex *Group CEO* e dagli attuali Presidente e *Group CEO*. Per l'ex *Group CEO* e il Presidente era prevista la corresponsione dei gettoni di presenza; per l'attuale *Group CEO* i gettoni di presenza sono ricompresi nell'emolumento definito dal Consiglio di Amministrazione per il ruolo di amministratore delegato.

Tabella 2 – *Stock-option* assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio								Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio	Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio		Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza dell'esercizio		
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15) = 2+5-11-14	(16)
Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio	Fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value
Giovanni Perissinotto	Amm. Del. Dir. Gen.	2006	500.000	30,127	10/05/09 10/05/12										500.000	0	0
Sergio Balbinot	Amm. Del. Dir. Gen.	2006	500.000	30,127	10/05/09 10/05/12										500.000	0	0
Raffaele Agrusti	Direttore Generale	2006	200.000	31,37	23/03/09 23/03/12										200.000	0	0
Altri Dirigenti con Responsabilità strategica			205.000	31,37	20/03/09 22/03/12										205.000	0	0

Tabella 3A - Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle *stock option*, a favore dei componenti dell'Organo di amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio	
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value
(I) Compensi nella società che redige il bilancio													
LTIP 2010													
Sergio Balbinot	Direttore Generale	delibera CdA 17/3/2010											
LTIP 2010													
Raffaele Agrusti	Direttore Generale	delibera CdA 17/3/2010											
LTIP 2010													
Paolo Vagnone	Direttore Generale	delibera CdA 17/3/2010											
LTIP 2010													
Altri dirigenti con responsabilità strategiche		delibera CdA 17/3/2010											
(II) Compensi da controllate e collegate													
Piano A (data relativa delibera)													
Piano B (data relativa delibera)													
<b>(III) Totale</b>													

La presente tabella non è stata compilata in quanto il LTIP 2010 ha prodotto effetti in termini di *cash*; si rimanda pertanto alla tabella 3B.

Tabella 3B - Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'Organo di amministrazione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

A NOME E COGNOME	B CARICA	(1) PIANO	(2)			(3)			(4) ALTRI BONUS
			BONUS DELL'ANNO			BONUS DI ANNI PRECEDENTI			
			(A) EROGABILE/ EROGATO	(B) DIFFERITO	(C) PERIODO DI DIFFERIMENTO	(A) NON PIÙ EROGABILI	(B) EROGABILI/ EROGATI	(C) ANCORA DIFFERITI	
(I) Compensi nella società che redige il bilancio in Euro									
Mario Greco	Amm. Del. e Dir. Gen.							1.300.000	
Sergio Balbinot	Direttore Generale	BSC 2012	1.838.961						
		LTIP 2010 delibera CdA 17/3/2010	0						
Raffaele Agrusti	Direttore Generale	BSC 2012	806.579						
		LTIP 2010 delibera CdA 17/3/2010	0						
Paolo Vagnone	Direttore Generale	BSC 2012	441.206						
		LTIP 2010 delibera CdA 17/3/2010	0						
Altri dirigenti con responsabilità strategiche		BSC 2012	1.630.000						
		LTIP 2010 delibera CdA 17/3/2010	288.232						
(II) Compensi da controllate e collegate									
		Piano A (data relativa delibera)							
		Piano B (data relativa delibera)							
<b>(III) Totale</b>									

Tabella 4 - Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

NOME E COGNOME	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO
Gabriele GALATERI DI GENOLA <i>Presidente</i>	Generali	11.500			11.500
Sergio BALBINOT <i>Amministratore Delegato Direttore Generale</i>	Generali	12.729			12.729
Giovanni PERISSINOTTO <i>Amministratore Delegato e Group CEO Direttore Generale</i>	Generali	88.922	11.078		100.000
	Banca Generali	25.000			25.000
Vincent BOLLORE'	Generali	2.028.352 <sup>(1)</sup>			2.028.352 <sup>(1)</sup>
Francesco Gaetano CALTAGIRONE	Generali	35.300.000 <sup>(2)</sup>	3.000.000 <sup>(1)</sup>	3.550.000 <sup>(1)</sup>	34.750.000 <sup>(3)</sup>
Petr KELLNER	Generali	17.684.342 <sup>(1)</sup>		7.684.342 <sup>(1)</sup>	10.000.000 <sup>(1)</sup>
Paolo SCARONI	Generali	9.828			9.828
Francesco Saverio VINCI	Generali	1.372 <sup>(1)</sup>			1.372 <sup>(1)</sup>
Eugenio COLUCCI <i>Presidente Collegio Sindacale</i>	Generali	1.979			1.979
Raffaele AGRUSTI <i>Direttore Generale</i>	Generali	32.422			32.422
Paolo VAGNONE <i>Direttore Generale</i>	Generali	2.500			2.500
Altri Dirigenti con responsabilità strategiche	Generali	35.268	10.000		45.268
	Generali France	53.464	13.332	13.333	53.463

1) Azioni possedute per il tramite di società controllata o partecipata.

2) Di cui 35.185.000 possedute per il tramite di società controllata o partecipata.

3) Di cui 34.635.000 possedute per il tramite di società controllata o partecipata.

# Sezione III – Verifiche delle funzioni di controllo

## A. Verifiche *ex ante* delle funzioni di compliance e risk management

### 1. - Premessa

Il Regolamento n. 39, adottato dall'ISVAP il 9 giugno 2011 (il "**Regolamento ISVAP n. 39**"), dispone che l'attuazione delle politiche di remunerazione adottate dall'impresa sia soggetta, con cadenza almeno annuale, ad una verifica da parte delle funzioni di controllo interno, secondo l'ambito di rispettiva competenza. La Funzione di *Compliance*, in particolare, ai sensi dell'art. 23 del citato Regolamento ISVAP, ha il compito di verificare che le predette politiche rispettino le norme del Regolamento ISVAP n. 39, lo Statuto sociale nonché eventuali codici etici o altri *standard* di condotta applicabili alla Compagnia, in modo da prevenire e contenere i rischi legali e reputazionali.

In tale ambito, a seguito dell'approvazione della politica di remunerazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti nella riunione del 28 aprile 2012, le funzioni di controllo interno della Compagnia hanno posto in essere, ciascuna per quanto di competenza, le azioni necessarie ad assicurare la conformità dei comportamenti aziendali al contesto normativo di riferimento supportando la funzione Risorse Umane mediante valutazioni *ex ante* di conformità. Queste valutazioni, a far data dal 14 dicembre 2012, hanno avuto quale ulteriore riferimento il nuovo Codice di Condotta e le relative Disposizioni di Attuazione.

Il *Group CEO* ha dato impulso alla revisione dei vigenti sistemi di remunerazione con lo scopo di allineare ancor di più le *performance* individuali dei *manager* che rivestono ruoli chiave nel Gruppo agli obiettivi strategici del Gruppo stesso.

L'esito di questa revisione ha condotto alla formulazione di un nuovo modello di incentivazione di Gruppo e alla riformulazione dei criteri di identificazione del "*personale*"<sup>1</sup>, anche in relazione all'istituzione del *Group Management Committee*, a cui è stato attribuito il compito di individuare le priorità strategiche del Gruppo e garantirne la coesione operativa.

Si sintetizzano, di seguito, le principali novità del nuovo modello riflesse nella Relazione sulla remunerazione e

le verifiche svolte dalla Funzione di *Compliance* e dalla Funzione di *Risk Management*.

### 2. Il nuovo sistema di remunerazione

Le principali novità del nuovo sistema di remunerazione sono le seguenti.

#### 2.1. - Destinatari

Tra i ruoli manageriali della Compagnia che parteciperanno al nuovo sistema di remunerazione sono ricompresi i membri del sopra citato *Group Management Committee* e il personale che, per ruolo, posizione, livello di responsabilità, attività e deleghe conferite, possa avere un impatto diretto sul conseguimento dei risultati di Gruppo.

Al nuovo sistema di remunerazione partecipano anche i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno, che vengono fatti rientrare nella definizione regolamentare di "*personale*". Per queste persone sono previste regole di *governance* e criteri di attribuzione degli obiettivi volti ad evitare potenziali situazioni di conflitto d'interessi.

#### 2.2. - Struttura del nuovo pacchetto retributivo

Il pacchetto retributivo complessivo assegnato con il nuovo sistema è costituito da una parte fissa e da una componente variabile di breve e di medio-lungo periodo.

Per quanto riguarda la componente a breve termine (cd. *Short Term Incentive o STI*), erogata in denaro, le principali novità introdotte riguardano:

- a) la previsione di una più diretta correlazione tra il finanziamento del sistema di remunerazione a breve termine e il raggiungimento di risultati annuali di Gruppo;
- b) la possibilità di non erogare tale componente qualora non sia stato raggiunto un livello minimo di *Solvency Ratio* di Gruppo, inteso come "*hurdle*" e calcolato secondo i criteri di *Solvency I* (di seguito "*Solvency I Ratio*"), ovvero un livello minimo di obiettivi di Gruppo ai quali è collegato il finanziamento del STI (per il 2013, Risultato Operativo e Utile Netto);
- c) la previsione, nelle singole schede obiettivi (*Balanced Scorecard*), di cinque categorie di "*target*", articolati in obiettivi, allineati con gli obiettivi strategici di Gruppo: 1) *Strategic Progress*, 2) *Business Delivery & Financial Performance*, 3) *Process Effectiveness, Risk & Control*, 4) *Customer Engagement*, 5) *People Management*. Il riconoscimento del STI rimane subordinato al raggiungimento di obiettivi scelti all'inizio dell'anno, facilmente misurabili, ciascuno dei quali ponderato con uno specifico peso;
- d) la valutazione della *performance* raggiunta dal singolo destinatario del STI alla fine di ogni anno viene effettuata sulla base di un articolato processo che vede il coinvolgimento della Funzione Risorse Umane di Gruppo e, successivamente, del *Group CEO* e dei membri del *Group Management Committee*. Il processo

<sup>1</sup> Si fa riferimento alla definizione di cui all'art. 2, comma 1, lett. f) del Regolamento ISVAP n. 39

di assegnazione degli obiettivi e di valutazione in merito al loro raggiungimento, che comprende anche elementi di discrezionalità motivata, viene adeguatamente formalizzato.

La componente a medio-lungo termine (*Long Term Incentive* o *LTI*), a differenza del precedente *Long Term Incentive Plan* 2011, viene erogata esclusivamente in azioni di Assicurazioni Generali S.p.A. Tale piano è *rolling*, ossia basato su cicli di tre anni che vengono fatti iniziare ogni anno, ferma restando la possibilità che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo interrompa i cicli successivi al primo.

Ciascun partecipante al LTI è potenziale destinatario di un numero massimo di azioni della Capogruppo, che viene calcolato in base al rapporto fra (i) l'importo massimo del *bonus* percepibile dal singolo destinatario (pari ad una percentuale della remunerazione annua lorda ricorrente), e (ii) il valore dell'azione, calcolato come media del prezzo dell'azione registrato nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione che approva il progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento. Il numero massimo di azioni viene allocato in tre *tranche* annuali pari, rispettivamente, al 30% del numero massimo di azioni assegnabili, per la prima *tranche*, al 30% per la seconda *tranche* e al 40% per la terza *tranche*.

L'effettiva attribuzione di ciascuna *tranche* di azioni è subordinata alla verifica, su base annuale, del raggiungimento di obiettivi di Gruppo (per il 2013 sono stati individuati il rTSR (*relative Total Shareholder Return*), ossia il posizionamento del Gruppo Generali rispetto ad un gruppo prefissato di *peer*, e il ROE (*Return on Equity*) di Gruppo). I *target* che tali obiettivi annuali devono raggiungere sono fissati all'inizio di ciascun ciclo e sono gli stessi per tutti e tre gli anni di riferimento.

L'effettiva attribuzione di ciascuna *tranche* è altresì subordinata alla verifica del superamento di una determinata soglia di accesso, indicata nella Relazione sulla remunerazione della Compagnia. In particolare, per il ciclo che inizia nel 2013 è stata individuata quale soglia di accesso il *Solvency I Ratio*, che non dovrà essere inferiore: (i) per la prima *tranche*, al 140%; (ii) per la seconda *tranche*, al 140% oppure, qualora il *Solvency I Ratio* raggiunto nell'esercizio precedente sia superiore al 140%, a tale maggiore livello di *Solvency I Ratio*; (iii) per la terza *tranche*, al 160%.

L'erogazione della componente azionaria è, infine, sospensivamente condizionata alla permanenza del destinatario nel Gruppo Generali per tutta la durata del ciclo e sino alla data dell'effettiva assegnazione delle azioni, deliberata dall'organo amministrativo che certifica il livello di raggiungimento dei risultati alla fine del terzo anno di ciascun ciclo.

Dopo l'assegnazione della prima *tranche* (alla fine del primo anno), la quota delle azioni così attribuite è soggetta ad un periodo di differimento di due anni; la seconda *tranche* (alla fine del secondo anno) è assegnata dopo la verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati per il secondo

anno ed è poi sottoposta a un periodo di differimento di un anno. A seguire, la terza *tranche* (alla fine del terzo anno) è assegnata dopo la verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati per il terzo anno.

Le azioni effettivamente acquisite alla fine del triennio sono per il 50% nell'immediata disponibilità del partecipante, per il 25% soggette a vincolo di indisponibilità per un periodo di 1 anno, e per il 25% soggette a vincolo per due anni (cd. periodo di mantenimento).

Possono essere altresì concessi ulteriori compensi di carattere straordinario, quali, ad esempio, *entry bonus*. Il riconoscimento di tali elementi retributivi avviene, in ogni caso, nel rispetto dei processi di *governance* in materia di remunerazioni e ne viene data puntuale informativa secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

### 3. Verifiche svolte

In relazione a quanto sopra illustrato, la Funzione di *Risk Management* ha esaminato la coerenza dei criteri identificati e dei relativi indicatori utilizzati per la valutazione della *performance*, rispetto alle strategie di gestione dei rischi stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Compliance* ha invece verificato la conformità al contesto normativo e regolamentare sopra richiamato della componente variabile complessiva (STI e LTI) descritta nella Relazione sulla remunerazione, rilevando quanto segue:

- a) il nuovo sistema prevede un allineamento con gli obiettivi strategici della Compagnia e del Gruppo Generali;
- b) la misurazione dei risultati avviene su un adeguato arco temporale;
- c) sono assegnati limiti massimi per l'erogazione della componente variabile;
- d) il riconoscimento della componente variabile è subordinato al raggiungimento di risultati predeterminati ed oggettivi, nonché agevolmente misurabili;
- e) si tiene conto, nell'assegnazione degli obiettivi, anche di criteri non finanziari che contribuiscono alla creazione di valore per la Compagnia, come l'obiettivo di *People Management* e di *Customer Engagement*;
- f) viene assicurato che l'importo percepito da ogni destinatario sia basato su un'adeguata combinazione dei risultati ottenuti dal singolo e dei risultati complessivi ottenuti dalla Compagnia e dal Gruppo, anche nell'ambito dei cd. «*incontri di calibrazione*»;
- g) si prevede la possibilità di non erogare il *bonus* qualora non siano raggiunti i livelli minimi di obiettivi a cui è collegato il finanziamento del sistema (obiettivo di Gruppo e di *Solvency I Ratio*), come pure il mancato riconoscimento del *bonus*, in tutto o in parte, qualora gli obiettivi individuali non siano stati raggiunti;
- h) è prevista l'applicazione di clausole di cd. *malus* e di *claw back*;
- i) è previsto un periodo di differimento minimo di una parte della componente variabile;
- j) sono previsti adeguati periodi per l'assegnazione e il mantenimento della componente corrisposta in azioni.

La Funzione di *Compliance* ha inoltre rilevato che, rispetto alla politica illustrata nella Relazione sulla remunerazione



approvata nel 2012 dall'Assemblea degli Azionisti, la nuova politica di remunerazione rimane in linea generale invariata in merito ai seguenti aspetti, già ritenuti sostanzialmente conformi alle disposizioni del Regolamento ISVAP n. 39:

- a) le basi, i principi e le azioni a cui si ispirano in generale le politiche di remunerazione della Compagnia;
- b) i processi volti alla comunicazione interna delle politiche di remunerazione e dei relativi processi;
- c) le politiche di remunerazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione della Compagnia non aventi deleghe esecutive, ivi inclusi il Presidente e i due Vicepresidenti;
- d) la politica di materia di trattamento di fine mandato e di importi erogati ai membri del Consiglio di Amministrazione in caso di anticipata cessazione dell'incarico;
- e) le politiche retributive a favore dei componenti del Collegio Sindacale;
- f) le politiche generali in materia di componente fissa della remunerazione e di *benefit*.

#### 4. Conclusioni

La Funzione di *Compliance* ritiene che il nuovo sistema retributivo descritto nella Relazione sulla Remunerazione sia sostanzialmente conforme sia alle disposizioni contenute nel Regolamento ISVAP n. 39, sia allo Statuto sociale, al Codice di Autodisciplina delle società quotate e al nuovo Codice di Condotta.

La Funzione di *Risk Management*, con particolare riferimento ai criteri ed ai parametri adottati per la determinazione della remunerazione variabile, ritiene che il nuovo sistema di remunerazione sia sostanzialmente coerente con le strategie di gestione dei rischi di Gruppo.

Entrambe le funzioni avranno cura di verificare che gli atti esecutivi della nuova politica di remunerazione siano conformi a quest'ultima oltre che alle disposizioni dettate dal Regolamento ISVAP n. 39, dallo Statuto sociale, dal Codice di Autodisciplina delle società quotate e dal Codice di Condotta e relative disposizioni attuative.

## B. Verifiche *ex post* della funzione di *internal audit*

### Group Audit – Modello di Verifica sulle politiche di remunerazione

#### Relazione dell'*Internal Audit* sulla corretta applicazione delle politiche di remunerazione relative all'anno 2012

La presente relazione è predisposta ai sensi dell'art. 23 del Regolamento ISVAP n. 39/2011 che prevede da parte della funzione di *internal audit* la verifica della corretta applicazione delle politiche di remunerazione sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione in ottica di efficienza e salvaguardia del patrimonio dell'impresa. Tali verifiche integrano quelle già svolte dalle altre funzioni di controllo (*compliance* e *risk management*).

L'audit è stato effettuato sulla base di un Modello Operativo di Verifica preventivamente presentato dalla funzione di *internal audit* al Comitato Controllo e Rischi del 14 dicembre 2012. Tale Modello prevede strutturate attività di verifica su tutte le società rientranti nel perimetro merceologico/geografico identificato, che riguardano tanto la fase di definizione delle politiche, quanto la loro applicazione, nonché l'effettiva erogazione delle principali componenti retributive. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, la definitiva quantificazione e relativo pagamento delle componenti variabili saranno oggetto di audit dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del bilancio al 31 dicembre 2012, che ne costituisce presupposto essenziale.

I risultati delle attività effettuate riportano la presenza di alcuni trattamenti retributivi che rappresentano deroghe alle politiche retributive approvate dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2012. Tali deroghe sono da ricondursi all'evoluzione delle politiche di remunerazione, avvenuta anche a seguito di un diverso assetto organizzativo adottato dal Gruppo con il cambio del vertice aziendale attuato nel corso del 2012. Tale evoluzione è pienamente apprezzabile nella nuova versione delle politiche sottoposta all'approvazione della convocanda Assemblea degli Azionisti. Le deroghe identificate sono state comunque approvate dal Consiglio di Amministrazione.

È infine emersa la necessità di una messa a punto dei processi aziendali di competenza della funzione Risorse di Gruppo per garantire una più estesa attività di coordinamento e controllo, soprattutto nella fase di attuazione delle predette politiche. A questo riguardo, pur in presenza delle complessità derivanti dal primo anno di applicazione di fronte a molteplici contesti territoriali e normativi profondamente diversi tra loro, è stata evidenziata la necessità di completare la diffusione delle politiche in parola in tutte le realtà del Gruppo, garantendo altresì un'adeguata attività di supporto e presidio.

# Attribuzione di strumenti finanziari al Group CEO e a dirigenti della Compagnia, con inerente autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio della predetta attribuzione: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.

## Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

il sistema di remunerazione previsto in favore degli esponenti del Vertice aziendale di Assicurazioni Generali (di seguito anche "la **Compagnia**", "la **Società**" e "la **Capogruppo**") e dei *manager* della stessa e del Gruppo Generali ("il **Gruppo**"), oltre alla retribuzione fissa ed alle diverse componenti della remunerazione variabile, può essere integrato da ulteriori elementi che in situazioni particolari - più sotto dettagliate - possono essere accordati *una tantum* e *ad hoc* ad alcune figure strategiche. Per il loro carattere di straordinarietà tali elementi non vengono disciplinati dettagliatamente a livello di *policy*.

Più nello specifico si tratta di *entry bonus* in strumenti finanziari che possono essere riconosciuti in via straordinaria per favorire l'*engagement* di ruoli apicali in casi particolari.

In questo quadro, con l'obiettivo di attrarre e motivare risorse altamente qualificate provenienti dal mercato esterno inserendole in un contesto dell'*Head Office* caratterizzata da una forte discontinuità organizzativa, la Compagnia ha ritenuto di ricorrere, in via del tutto straordinaria, allo strumento dell'*entry bonus* erogato in azioni della Società.

Questo strumento di remunerazione, dedicato ad attrarre le migliori professionalità sul mercato da inserire nelle "posizioni chiave" del Gruppo, mira a raggiungere un triplice risultato:

- allineare gli interessi dei beneficiari a quelli degli azionisti,
- raggiungere risultati di *business* sempre più sfidanti,
- contribuire alla creazione di un sempre maggior valore per gli azionisti.

In caso di inserimento di *manager* provenienti da altre società, tali componenti possono altresì essere riconosciute a titolo compensativo di pacchetti azionari accordati nell'azienda di provenienza, il cui godimento viene meno in seguito al cambio di datore di lavoro.

Allo strumento dell'*entry bonus* si è fatto ricorso per le seguenti posizioni strategiche:

- Group Chief Executive Officer (Group CEO)

- Group Chief Financial Officer (CFO)
- Group Chief Investment Officer (CIO)
- Group Chief Operating Officer (COO)
- Commercial & Corporate Manager.

Il riconoscimento di tali elementi retributivi è attuato nell'ambito dei processi di *governance* in materia di remunerazioni e ne viene data puntuale informativa secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

In relazione a quanto sopra, si sottopone al Vostro esame e approvazione una proposta di attribuzione di strumenti finanziari in favore del Group CEO e dei *manager*, che ricoprono le citate posizioni della Compagnia.

I beneficiari ed il numero di azioni da attribuire a livello individuale sono collegati:

- alla rilevanza della posizione in termini di impatto sui risultati di *business* e/o sulla *governance* di Gruppo;
- all'esigenza di attrarre e motivare talenti ad alto potenziale particolarmente ricercati dai competitori di mercato;
- al livello di capacità realizzativa richiesta.

Per ciascuno dei beneficiari verranno assegnate azioni gratuite di Assicurazioni Generali che saranno sottoposte a vincolo di indisponibilità.

\* \* \*

Ai fini dell'attuazione di quanto sopra illustrato, viene altresì sottoposta al Vostro esame ed approvazione una proposta di rilascio dell'autorizzazione, prevista dagli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, all'acquisto ed al compimento di atti di disposizione riguardanti le azioni proprie della Società, secondo i termini e le modalità che vengono di seguito rappresentati.

### 1. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie

Come già più sopra evidenziato, detta autorizzazione viene richiesta esclusivamente allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria alla realizzazione dell'attribuzione di Azioni di Assicurazioni Generali in favore del Group CEO e dei citati *manager* della Compagnia.

## 2. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni cui si riferisce l'autorizzazione; rispetto delle disposizioni all'articolo 2357, comma terzo, del Codice Civile

L'acquisto per il quale si richiede l'autorizzazione, che potrà avvenire in una o più volte, è riferito alle azioni ordinarie della Società, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

In virtù di quanto sopra esposto in ordine all'entità delle azioni da attribuire complessivamente ai destinatari, si precisa che il numero massimo delle azioni da acquistare non potrà essere superiore a numero 800.000 azioni (corrispondente, alla data odierna, allo 0,051% del capitale sociale).

Al riguardo, si ricorda che, alla data odierna, la Società e le sue controllate hanno in portafoglio n. 16.129.841 azioni Generali, pari all'1,036% del capitale sociale della Compagnia. Pertanto, pure ammettendo un pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero di azioni proprie che verrebbero ad essere possedute direttamente e indirettamente da Generali – che, alla data odierna, sarebbe complessivamente pari all'1,087% del capitale sociale – risulterebbe ampiamente al di sotto della soglia limite prevista dal terzo comma dell'articolo 2357 del Codice Civile (oggi corrispondente al 20% del capitale sociale).

Gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

La Società costituirà, ai sensi dell'articolo 2357-ter, comma 3, del Codice Civile una riserva indisponibile, pari all'importo delle azioni proprie acquistate, mediante prelievo di un pari importo dalle riserve disponibili. La riserva così costituita verrà mantenuta finché le azioni proprie acquistate non saranno trasferite.

In relazione all'assegnazione delle azioni proprie acquistate, la riserva di cui sopra riconfluirà alle riserve di provenienza.

## 3. Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto è richiesta per un periodo di diciotto mesi a far tempo dalla data in cui l'Assemblea avrà adottato la relativa deliberazione, mentre l'autorizzazione al compimento di atti di disposizione è richiesta senza limiti temporali.

## 4. Corrispettivo minimo e massimo

Il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00, mentre il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto.

## 5. Modalità attraverso le quali gli acquisti potranno essere effettuati

Le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'articolo 144-bis, comma 1, lettera

b) e c) del Regolamento Emittenti emanato dalla CONSOB con deliberazione 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modificazioni, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte per ciascuna modalità,

- sul mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, oppure
- mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sul relativo mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. il cui regolamento prevede modalità conformi a quanto previsto dal citato articolo 144-bis, comma 1, lettera b) e c) del Regolamento Emittenti.

\* \* \*

In conclusione, per quanto sin qui rappresentato, si propone pertanto all'Assemblea di approvare l'attribuzione di strumenti finanziari in favore del Group CEO e dei suddetti *manager* della Compagnia come sopra illustrata, autorizzando altresì l'acquisto di azioni proprie della Società ed il compimento di atti di disposizione sulle medesime, secondo le condizioni ed i termini dianzi illustrati.

Maggiori informazioni circa l'attribuzione saranno rese disponibili ai Signori Azionisti ed alla comunità finanziaria attraverso la pubblicazione di un apposito Documento Informativo, previsto dall'art. 114-bis del TUIF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti.

\* \* \*

In relazione a quanto precede, si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'**Assemblea degli Azionisti** della Assicurazioni Generali S.p.A., riunita presso la Stazione Marittima di Trieste, Molo dei Bersaglieri 3, validamente costituita ed atta a deliberare, in sede ordinaria, ai sensi dell'articolo 2369 del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto sociale,

- visti gli articoli 114-bis e 132 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive integrazioni e modifiche;
- visti gli articoli 84-bis e 144-bis della deliberazione CONSOB 14 maggio 1999 n. 11971 e successive integrazioni e modifiche (il “**Regolamento Emittenti**”);
- visti gli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile;
- preso atto che, alla data odierna, la Società e le sue controllate hanno in portafoglio, un ammontare di azioni Generali largamente inferiore alla quinta parte del capitale sociale della Compagnia;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione elaborata su questo punto all'ordine del giorno;
- visto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, testé approvato;
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale;

## delibera

- 1) di approvare l'attribuzione di strumenti finanziari all'Amministratore Delegato e Group CEO e dei *manager* della Compagnia indicati nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, alle condizioni e nei termini indicati nella medesima, autorizzando il compimento di tutti gli atti inerenti e conseguenti;
- 2) di autorizzare, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-*ter* del Codice Civile, l'acquisto di massime numero 800.000 di azioni ordinarie emesse dalla Compagnia, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, ed il compimento di atti di disposizione sulle medesime alle seguenti condizioni:
  - a) l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi nell'ambito dell'attribuzione;
  - b) il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00; il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;
  - c) l'autorizzazione all'acquisto è rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della presente deliberazione, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali;
  - d) gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
  - e) le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'articolo 144-*bis*, comma 1, lettera b) e c) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte per ciascuna modalità,
    - i. sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, oppure
    - ii. mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sul relativo mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., il cui regolamento prevede modalità conformi a quanto previsto dal citato articolo 144-*bis*, comma 1, lettera b) e c) del Regolamento Emittenti;
- 3) di conferire incarico al Group CEO, in ragione delle deleghe attribuitegli:
  - a) di individuare i fondi di riserva da utilizzare per l'acquisto e per la costituzione della riserva indisponibile prevista dal terzo comma dell'articolo 2357-*ter* del Codice Civile, nell'osservanza delle disposizioni di legge ai fini della piena disponibilità delle riserve esistenti, nonché di poter disporre, al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, anche delle azioni proprie già oggi disponibili nel patrimonio sociale;
  - b) di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche e provvedere a tutti i connessi incombeni, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato."

Milano, 13 marzo 2013

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Allegato 1:  
Documento informativo

# Documento informativo

Elaborato ai sensi del combinato disposto degli articoli 114-*bis* del d.lgs 58/1998 e 84-*bis*, comma 1, della delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata e integrata, relativo all'attribuzione di strumenti finanziari al Group CEO e a Dirigenti della Compagnia





# Indice

Nota introduttiva	56
Definizioni	57
1. Soggetti destinatari	58
2. Le ragioni che motivano l'adozione dell'attribuzione di strumenti finanziari al Group CEO e a Dirigenti della Compagnia	58
3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti	59
4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti	60
Allegato "A" – Tabella n. 1, Sezione 2 del Quadro 2 unita allo Schema N. 7 dell'Allegato 3A al Regolamento emittenti	62

## NOTA INTRODUTTIVA

Con questo documento informativo (di seguito il "DOCUMENTO INFORMATIVO"), Assicurazioni Generali S.p.A., in conformità a quanto previsto dall'articolo 84-*bis*, comma 1, del Regolamento Emittenti, intende fornire ai propri Azionisti ed alla comunità finanziaria un quadro informativo in merito all'attribuzione di strumenti finanziari al GROUP CEO e ad alcuni *manager* della Compagnia (di seguito l'"ATTRIBUZIONE").

L'Assemblea degli Azionisti convocata a Trieste per il giorno 27 aprile 2013 (in sede ordinaria e straordinaria in prima convocazione) ed occorrendo per il giorno 29 aprile (in seconda convocazione in sede straordinaria), ed occorrendo ancora il 30 aprile 2013 (in sede ordinaria in seconda convocazione ed in sede straordinaria in terza convocazione), sarà tra l'altro chiamata ad approvare l'ATTRIBUZIONE con inerente autorizzazione all'acquisto di

azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio della predetta ATTRIBUZIONE.

Oltre alle informazioni rappresentate nel DOCUMENTO INFORMATIVO, ulteriori elementi esplicativi concernenti l'ATTRIBUZIONE sono contenuti nella TABELLA n. 1, Sezione 2 del Quadro 1 unita allo Schema N. 7 dell'Allegato 3A al REGOLAMENTO EMITTENTI (All. sub "A").

Il DOCUMENTO INFORMATIVO è messo a disposizione del pubblico presso la sede legale di Assicurazioni Generali S.p.A., in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 2, nonché sul sito internet della Società ([www.generali.com](http://www.generali.com)) nella sezione *Investor Relations – Assemblea 2013* e su quello di Borsa Italiana S.p.A., secondo quanto previsto dalla vigente normativa anche regolamentare.



## DEFINIZIONI

<p>ASSEMBLEA:</p>	<p>l'assemblea di Assicurazioni Generali S.p.A., convocata per il giorno 27 aprile 2013 (in sede ordinaria e straordinaria in prima convocazione) ed occorrendo per il giorno 29 aprile (in seconda convocazione in sede straordinaria), ed occorrendo ancora il 30 aprile 2013 (in sede ordinaria in seconda convocazione ed in sede straordinaria in terza convocazione), chiamata ad approvare, tra l'altro, l'ATTRIBUZIONE</p>	<p>GRUPPO GENERALI:</p>	<p>GENERALI e le società di diritto italiano ed estero soggette al controllo di GENERALI, ai sensi dell'articolo 93 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58</p>
<p>ATTRIBUZIONE</p>	<p>l'assegnazione gratuita, <i>una tantum</i>, sotto forma di <i>entry bonus</i>, di AZIONI GRATUITE a favore del GROUP CEO, e dei MANAGER della SOCIETÀ</p>	<p>GROUP CEO:</p>	<p>il principale responsabile della gestione di GENERALI e del GRUPPO GENERALI, quale Direttore ed Amministratore Delegato di GENERALI e, perciò, Chief Executive Officer (CEO) del GRUPPO GENERALI</p>
<p>AZIONI GRATUITE:</p>	<p>le "Azioni ordinarie Assicurazioni Generali", quotate presso il Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana S.p.A., ciascuna del valore nominale di Euro 1,00 (uno), acquistate e fatte oggetto di disposizione ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, assegnate gratuitamente da GENERALI ai DESTINATARI</p>	<p>MANAGER</p>	<p>il Group Chief Financial Officer (CFO), il Group Chief Investment Officer (CIO) e il Group Chief Operations Officer (COO) ed il Commercial &amp; Corporate manager di GENERALI.</p>
<p>DATA DI APPROVAZIONE DELL'ATTRIBUZIONE</p>	<p>la data di effettivo svolgimento dell'ASSEMBLEA</p>	<p>ORGANO AMMINISTRATIVO:</p>	<p>il Consiglio di Amministrazione di GENERALI</p>
<p>DESTINATARI:</p>	<p>gli assegnatari di AZIONI GRATUITE: il GROUP CEO e i MANAGER indicati nella TABELLA, che, alla DATA DI APPROVAZIONE DELL'ATTRIBUZIONE, abbiano un rapporto di lavoro subordinato ovvero di amministrazione con GENERALI</p>	<p>REGOLAMENTO EMITTENTI:</p>	<p>il Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato</p>
<p>DOCUMENTO INFORMATIVO:</p>	<p>il presente documento informativo, redatto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 84-bis, comma 1, del REGOLAMENTO EMITTENTI</p>	<p>SOGGETTO INCARICATO:</p>	<p>Banca Generali, Società per Azioni, con sede in Trieste, Via Niccolò Machiavelli numero 4, avente Codice Fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese di Trieste 00833240328</p>
<p>GENERALI O LA SOCIETÀ:</p>	<p>Assicurazioni Generali Società per Azioni, con sede legale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi numero 2, iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e di riassicurazione al numero 1.00003, Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi</p>	<p>TABELLA:</p>	<p>il documento redatto in conformità alla Tabella n. 1, Sezione 2 del Quadro 1 unita allo Schema N. 7 dell'Allegato 3A al REGOLAMENTO EMITTENTI, allegato al DOCUMENTO INFORMATIVO sotto la lettera "A"</p>

## 1. I SOGGETTI DESTINATARI

### 1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

I nominativi dei DESTINATARI che rientrano nella suddetta categoria sono indicati nella TABELLA. Essa riporta nominativamente la posizione dell'unico consigliere di amministrazione interessato dall'ATTRIBUZIONE, che è il Group CEO, e in termini aggregati quella degli altri quattro dirigenti, nessuno dei quali è componente del Consiglio di Amministrazione.

### 1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente

Si tratta dei MANAGER indicati nella TABELLA, che, alla DATA DI APPROVAZIONE DELL'ATTRIBUZIONE, abbiano un rapporto di lavoro subordinato ovvero di amministrazione con GENERALI.

### 1.3 L'indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai seguenti gruppi:

#### a) *Direttori Generali dell'emittente strumenti finanziari;*

I nominativi dei DESTINATARI che rientrano nella suddetta categoria sono indicati nella TABELLA. Tra questi rientra il Group CEO, che è sia Direttore Generale che Amministratore Delegato di GENERALI.

#### b) *altri Dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;*

Non applicabile: nessuno dei quattro dirigenti con responsabilità strategica diversi dal Group CEO è componente del consiglio di amministrazione né beneficiario di un compenso superiore a quello del soggetto rilevante ai fini di questo paragrafo 1.3 (il Group CEO).

#### c) *persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni.*

Non applicabile: GENERALI non è sottoposta al controllo di alcun soggetto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge applicabili.

### 1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:

#### a) *dei Dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3;*

Nella TABELLA allegata al presente DOCUMENTO INFORMATIVO si dà conto, in forma aggregata, dei DESTINATARI che rientrano nella suddetta categoria

#### b) *nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari;*

Non applicabile: GENERALI non è società di minori dimensioni.

#### c) *delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).*

Non applicabile: non vi sono altre categorie di soggetti interessati dall'ATTRIBUZIONE in aggiunta ai cinque indicati nella TABELLA.

## 2. LE RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

### 2.1 Gli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani

L'ATTRIBUZIONE ha l'obiettivo di attrarre e motivare risorse altamente qualificate, provenienti dal mercato esterno, da inserire nelle posizioni chiave del GRUPPO GENERALI in una fase di profonda riorganizzazione dell'Head Office. In questo quadro GENERALI ha ritenuto di ricorrere, in via del tutto straordinaria, allo strumento dell'*entry bonus* erogato in azioni della Società.

Questo strumento di remunerazione mira a raggiungere un triplice risultato:

- a) allineare gli interessi dei DESTINATARI a quelli degli Azionisti;
- b) raggiungere risultati di *business* sempre più sfidanti;
- c) contribuire alla creazione di un sempre maggior valore per gli Azionisti.

### 2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari

Ai fini dell'ATTRIBUZIONE non sono previsti indicatori di performance.

### 2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione.

Per la determinazione dell'ammontare di AZIONI GRATUITE da attribuire a ciascuno dei DESTINATARI si è tenuto conto, in termini anche differenziati tra i diversi DESTINATARI:

- ✓ della strategicità del ruolo e delle caratteristiche dei DESTINATARI, con l'obiettivo sopra citato di attrarre le migliori professionalità presenti sul mercato;
- ✓ della struttura retributiva assegnata nell'azienda di provenienza;
- ✓ dei pacchetti azionari accordati nell'azienda di provenienza, il cui godimento è venuto meno in seguito al cambio di datore di lavoro e in considerazione della perdita dei quali l'ATTRIBUZIONE è stata riconosciuta a titolo compensativo;
- ✓ del possesso dei pacchetti azionari in società non appartenenti al GRUPPO GENERALI che i DESTINATARI hanno perso o si sono impegnati a cedere, a seguito dell'instaurazione del rapporto di lavoro con la SOCIETÀ ed in ragione dei ruoli ricoperti in quest'ultima. In questo caso l'ATTRIBUZIONE viene effettuata a titolo

compensativo dell'eventuale perdita di valore di tali possessi azionari che i DESTINATARI hanno perso o si sono impegnati a cedere.

- 2.4 Le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile;**

Non applicabile: L'ATTRIBUZIONE consiste in strumenti finanziari emessi dalla SOCIETÀ.

- 2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani**

Non applicabile: non vi sono significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che incidano sulla definizione dell'ATTRIBUZIONE.

- 2.6 L'eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350**

Non applicabile: L'ATTRIBUZIONE non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

### 3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI

- 3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano**

L'ASSEMBLEA è chiamata ad approvare l'ATTRIBUZIONE con inerente autorizzazione all'acquisto di azioni proprie al servizio della stessa, sulla base della relazione presentata dall'ORGANO AMMINISTRATIVO, dandone contestuale attuazione. Al GROUP CEO verrà conferito l'incarico di dare attuazione alla deliberazione che verrà assunta dall'ASSEMBLEA, ivi incluso il compito di individuare i fondi di riserva da utilizzare per l'acquisto e per la costituzione della riserva indisponibile prevista dal terzo comma dell'articolo 2357-ter del Codice Civile.

- 3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza**

L'ORGANO AMMINISTRATIVO è il soggetto incaricato per l'amministrazione dell'ATTRIBUZIONE.

- 3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base**

Non applicabile: si tratta di uno strumento atipico a cui la SOCIETÀ ha deciso di fare ricorso in via straordinaria

per la prima volta, per le finalità esplicitate al precedente paragrafo 2.1. In ragione di quanto precede, all'ATTRIBUZIONE non sono estensibili le procedure già esistenti per la revisione di piani di incentivazione attualmente in essere.

- 3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani (ad esempio: assegnazione gratuita di azioni, aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, acquisto e vendita di azioni proprie)**

L'ATTRIBUZIONE verrà implementata attraverso l'acquisto di azioni proprie, la cui autorizzazione, in conformità a quanto previsto dagli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile e dall'articolo 132 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, verrà altresì sottoposta all'esame e all'approvazione dell'ASSEMBLEA.

- 3.5 Il ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati**

Il GROUP CEO di GENERALI non concorre all'assunzione delle deliberazioni adottate dall'ORGANO AMMINISTRATIVO per la parte dell'ATTRIBUZIONE che lo riguarda

- 3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione**

La proposta dell'ATTRIBUZIONE è stata esaminata dal Comitato per la Remunerazione della SOCIETÀ, nella seduta dell'11 marzo 2013, nella quale ha condiviso la proposta relativa al Group CEO ed espresso parere favorevole per quanto attiene agli altri DESTINATARI, a fronte della proposta formulata dal Group CEO. Successivamente l'ORGANO AMMINISTRATIVO, nella riunione svoltasi in data 13 marzo 2013, ha approvato le proposte presentate, in assenza del Group CEO, per quanto attiene alla proposta che lo riguarda.

- 3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione**

L'ATTRIBUZIONE sarà sottoposta all'esame e all'approvazione dell'ASSEMBLEA, la cui decisione comporterà l'ATTRIBUZIONE con pari data.

- 3.8 Il prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati**

Non applicabile: l'ATTRIBUZIONE sarà sottoposta all'esame e all'approvazione dell'ASSEMBLEA.

- 3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei**

**piani, della possibile coincidenza temporale tra:**

- i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e
- ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:
  - a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero
  - b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato

Tutti i DESTINATARI dell'ATTRIBUZIONE (salvo il *Corporate & Commercial manager*) rientrano nella categoria dei soggetti rilevanti, disciplinata dall'articolo 152-sexies, 1° comma, lettere c.1) e c.2), del REGOLAMENTO EMITTENTI, essendo *internal dealer* della Società. Essi sono pertanto tenuti, ai ricorrere dei presupposti indicati dal REGOLAMENTO EMITTENTI, a fornire tempestiva informazione al mercato circa le operazioni rilevanti – ai sensi della richiamata normativa – effettuate sulle AZIONI. Ciò premesso, le disposizioni dettate dal "Regolamento in materia di *internal dealing*" di cui si è dotata GENERALI dispongono che tali soggetti non possano compiere operazioni rilevanti sulle AZIONI entro alcuni *blocking period*, ossia nei 15 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali:

- è esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato di GENERALI ovvero la relazione finanziaria semestrale;
- è formulata la proposta di distribuzione del dividendo;
- è esaminato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno.

Il testo del Regolamento in materia di *internal dealing* con l'individuazione degli *internal dealer* della SOCIETÀ, è disponibile sul sito internet della SOCIETÀ all'indirizzo [www.generalicom.it](http://www.generalicom.it)

## 4. LE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

**4.1 La descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (c.d. assegnazione di *restricted stock*); dell'incremento di valore di tali strumenti (c.d. *phantom stock*); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (c.d. *option grant*) con regolamento per consegna fisica (c.d. *stock option*) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. *stock appreciation right*)**

L'ASSEGNAZIONE ai DESTINATARI di AZIONI GRATUITE è nella forma delle *restricted stock*.

**4.2 L'indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti**

L'ATTRIBUZIONE verrà attuata, *una tantum*, nel corso del corrente esercizio sociale e non sono previsti diversi e/o ulteriori cicli.

**4.3 Il termine del piano**

L'ATTRIBUZIONE avrà termine entro la fine del corrente esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2013.

**4.4 Il massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie**

Entro la fine del corrente esercizio sociale che si chiuderà al 31 dicembre 2013, è previsto che ai DESTINATARI vengano attribuite un numero massimo complessivo di 800.000 AZIONI GRATUITE.

**4.5 Le modalità e le clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati**

L'ATTRIBUZIONE è subordinata alla condizione che i DESTINATARI abbiano un rapporto di lavoro subordinato ovvero di amministrazione con GENERALI alla data del *granting*. L'ATTRIBUZIONE non è sottoposta al verificarsi di specifiche condizioni di *performance*.

**4.6 L'indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi**

Le AZIONI GRATUITE assegnate sono soggette ai seguenti periodi di indisponibilità:

- GROUP CEO: il 50% fino al 1.8.2015 ed il restante 50% fino al 1.8.2018;
- MANAGER: le AZIONI GRATUITE assegnate sono soggette a diversi periodi di indisponibilità che, in termini diversificati per DESTINATARIO e per ragioni che hanno motivato l'ATTRIBUZIONE, sono ricompresi in un orizzonte temporale quinquennale tra il 2013 ed il 2017.

**4.7 La descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni**  
Non applicabile.

**4.8 La descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro**

In caso di cessazione del rapporto di lavoro o di amministrazione successivo alla data dell'assegnazione delle AZIONI GRATUITE, resteranno in vigore i termini di indisponibilità previsti per ciascuna assegnazione di cui si è dato conto al precedente paragrafo 4.6

**4.9 L'indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani**

Non applicabile.

**4.10 Le motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto**

- a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto  
Non applicabile.
- 4.11 Gli eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile  
Non applicabile
- 4.12 L'indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano  
L'ATTRIBUZIONE si configura come pagamento basato sulle azioni. L'onere risulta pari al prodotto del *fair value* delle AZIONI GRATUITE calcolato alla *grant date* per il numero di azioni assegnate. La *grant date* è identificabile come il momento in cui viene siglato l'accordo tra la società ed i singoli DESTINATARI per la corresponsione dell'*entry bonus*. A questa data sono infatti già conosciuti da entrambi le parti tutti i termini e le condizioni dell'ATTRIBUZIONE.  
L'ATTRIBUZIONE non prevede condizioni che debbano essere soddisfatte ai fini dell'ASSEGNAZIONE eccezion fatta per quanto esplicitato al precedente punto 4.5. Il costo deve pertanto essere registrato immediatamente in contropartita all'apposita riserva patrimoniale.
- 4.13 L'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso  
Non applicabile.
- 4.14 Gli eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali  
Non applicabile
- 4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile  
Non applicabile.
- 4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione  
Non applicabile.
- 4.17 Scadenza delle opzioni  
Non applicabile.
- 4.18 Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di *knock-in* e *knock-out*)  
Non applicabile.
- 4.19 Il prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:  
a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. *fair market value*) (ad esempio: prezzo di esercizio pari al 90%, 100% o 110% del prezzo di mercato), e  
b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio (ad esempio: ultimo prezzo del giorno precedente l'assegnazione, media del giorno, media degli ultimi 30 giorni ecc.)  
Non applicabile.
- 4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (*fair market value*), motivazioni di tale differenza  
Non applicabile.
- 4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari  
Non applicabile.
- 4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore  
Non applicabile
- 4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.)  
Non applicabile
- 4.24 Gli emittenti azioni uniscono al documento informativo l'allegata tabella n. 1 compilando:  
a) in ogni caso la sezione 1 dei quadri 1 e 2 nei campi di specifico interesse;  
b) la sezione 2 dei quadri 1 e 2, compilando i campi di specifico interesse, sulla base delle caratteristiche già definite dal consiglio di amministrazione.  
Per i componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero del consiglio di gestione, i direttori generali e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente quotato possono essere forniti mediante rinvio a quanto pubblicato ai sensi dell'art. 84-*quater* i dati della sezione 1, tabella n.1 e le informazioni richieste nel paragrafo 1 di cui:  
- al punto 1.1;  
- alle lett. a) e b), del punto 1.3;  
- alle lett. a) e b), del punto 1.4.

**PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI**  
**Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999**

Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>										
Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Data della relativa delibera assembleare <sup>(1)</sup>	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati <sup>(2)</sup>	Data della assegnazione <sup>(4)</sup>	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>vesting</i> <sup>(6)</sup>	Sezione 2	
									Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione del C.d.A. di proposta per l'assemblea <input checked="" type="checkbox"/> dell'organo competente per l'attuazione di delibera dell'Assemblea <input type="checkbox"/>	
Mario Greco	Group CEO		Azioni della Società	190.500	11 marzo 2013 (cpr) e 13 marzo 2013 (cda)	n.d.	n.d.	n.a. <sup>(5)</sup>		
Mario Greco	Group CEO		Azioni della Società	190.500	11 marzo 2013 (cpr) e 13 marzo 2013 (cda)	n.d.	n.d.	n.a.		
MANAGER <sup>(3)</sup>			Azioni della Società	419.000	11 marzo 2013 (cpr) e 13 marzo 2013 (cda)	n.d.	n.d.	n.a.		

Note

- (1) L'Assemblea degli Azionisti di GENERALI convocata a Trieste per il giorno 27 aprile 2013 in sede ordinaria e straordinaria in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno 29 aprile in seconda convocazione in sede straordinaria ed, occorrendo, il 30 aprile 2013 in sede ordinaria in seconda convocazione ed in sede straordinaria in terza convocazione.
- (2) Il numero indicato è il numero massimo di AZIONI GRATUITE che possono essere assegnate
- (3) Tali intendendosi il Group Chief Financial Officer (CFO), il Group Chief Investment Officer (CIO), il Group Chief Operations Officer (COO) ed il Commercial & Corporate manager di GENERALI.
- (4) La proposta dell'attribuzione è stata esaminata dal Comitato per la Remunerazione della Società, nella seduta dell'11 marzo 2013, nella quale ha condiviso la proposta relativa al Group CEO ed espresso parere favorevole per quanto attiene agli altri destinatari, a fronte della proposta formulata dal Group CEO. Successivamente il Consiglio di Amministrazione, nella riunione svoltasi in data 13 marzo 2013, ha approvato le proposte presentate, in assenza del Group CEO, per quanto attiene alla proposta che lo riguarda.
- (5) n.a. = Non applicabile
- (6) Il diritto matura contestualmente all'attribuzione.

## IN PARTE ORDINARIA

Approvazione di un nuovo *Long Term Incentive Plan* ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUIF: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.

Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio del *Long Term Incentive Plan*: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.

## IN PARTE STRAORDINARIA

Proposta di delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 del Codice Civile, per un periodo di 5 anni dalla data della deliberazione, della facoltà di aumentare il capitale sociale in via gratuita e scindibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2439 del Codice Civile, al servizio del nuovo *Long Term Incentive Plan*: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.

### Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea

Signori Azionisti,

#### IN PARTE ORDINARIA

#### **1. Approvazione di un nuovo *Long Term Incentive Plan* ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUIF: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.**

Il sistema di remunerazione previsto in favore degli esponenti del vertice aziendale di Assicurazioni Generali (di seguito anche "la **Compagnia**", "la **Società**" e "la **Capogruppo**") e dei *manager* della stessa e del Gruppo Generali ("il **Gruppo**") è composto da una retribuzione fissa e da una remunerazione variabile con una componente di breve termine (**STI**), ed una di lungo termine (**LTI**). Ciò in linea con le migliori e più diffuse prassi a livello internazionale.

L'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2011 ha approvato un piano d'incentivazione di lungo termine che, per i cicli

successivi al secondo, è stato interrotto con deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2013. Detto piano, comunque, continuerà a trovare piena attuazione, fino al termine del secondo triennio del secondo ciclo e, quindi, fino al 31 dicembre 2017.

In questo quadro, l'esigenza di sottoporre all'Assemblea un nuovo strumento d'incentivazione, trova la sua ragion d'essere nelle esigenze che si elencano di seguito:

- collegare maggiormente la componente di remunerazione variabile di lungo termine alla creazione di valore per gli azionisti;
- sviluppare la cultura della *performance* secondo una logica di Gruppo.

Il nuovo piano di incentivazione ("il **Piano**") rafforza il legame tra la remunerazione del *management* e le *performance* attese secondo il piano strategico del Gruppo (c.d. *performance* assoluta) mantenendo, inoltre, il legame tra la remunerazione e la generazione di valore nel confronto con un gruppo di *peer* (c.d. *performance* relativa).

Il Piano mira inoltre a perseguire la fidelizzazione del *management* a livello di Gruppo.

Le *performance* dei beneficiari del piano saranno, in questo modo, ancor più orientate verso il raggiungimento degli obiettivi, al fine di assicurare lo sviluppo economico, finanziario e patrimoniale della Compagnia e del Gruppo.

In questo quadro, il Piano che si sottopone al Vostro esame ed approvazione tiene in considerazione non solo le prescrizioni normative e di autoregolamentazione (Codice di autodisciplina delle società quotate italiane), ma anche i principi della *best practice* internazionale.

Alla luce di quanto precede, si sottopone al Vostro esame e approvazione un Piano che ha per destinatari il Group CEO ed i *manager* del Gruppo che, per ruolo e posizione, possano avere un impatto diretto sul conseguimento dei risultati di Gruppo.

Il Piano di cui si chiede l'approvazione si basa sui seguenti aspetti fondamentali:

- è *rolling* e si articola in cicli, ciascuno della durata di tre anni;
- l'incentivo derivante dal raggiungimento degli obiettivi, alle condizioni di seguito indicate, viene erogato attraverso l'assegnazione di azioni ordinarie di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- gli obiettivi ai quali l'erogazione dell'incentivo risulta subordinata sono definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società all'inizio del triennio di riferimento di ciascun ciclo;
- il numero massimo delle azioni da assegnare viene altresì determinato dal Consiglio di Amministrazione della Società all'inizio del triennio di riferimento di ciascun ciclo;
- è stabilito un periodo di *vesting* triennale;
- sono previste clausole di *malus* e di *claw back*;
- è indicata una soglia minima di accesso per ogni *tranche*;
- gli obiettivi ai quali l'erogazione dell'incentivo risulta subordinata per il Ciclo 2013-2015 sono il RoE ed il TSR relativo rapportato ad un *peer group*. Per quanto riguarda i Responsabili delle Funzioni di Controllo, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi per quel che riguarda il Responsabile del *Group Audit*, e del Group CEO per quanto attiene ai Responsabili delle funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*, definirà di anno in anno gli obiettivi qualitativi, udito il parere del Collegio Sindacale e, con riferimento ai Responsabili delle funzioni di *Compliance* e di *Risk Management*, quello del Comitato Controllo e Rischi.

Delle predette determinazioni verrà data evidenza nella Relazione sulla Remunerazione della Società.

Nel dettaglio, il numero massimo di azioni assegnabili alla fine di ciascun ciclo è calcolato in base al rapporto fra l'importo massimo di *bonus* (calcolato in percentuale della remunerazione annua lorda ricorrente) ed il valore dell'azione, calcolato come media dei 3 mesi precedenti il Consiglio di Amministrazione che convoca l'Assemblea degli Azionisti. Il numero delle azioni potrà ridursi fino ad un livello minimo (anch'esso calcolato in percentuale della remunerazione annua lorda ricorrente), livello sotto il quale non viene erogata alcuna azione.

Il numero massimo delle azioni da assegnare viene suddiviso in tre *tranche*, che si riferiscono ai tre anni di durata del ciclo e determinate in misura percentuale rispettivamente pari al 30%-30%-40%. Ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna *tranche*. L'accantonamento effettivo delle azioni è altresì subordinato alla verifica annuale del superamento della soglia di accesso minima individuata per ciascun anno del ciclo nella Relazione sulla Remunerazione della Società.

La somma delle azioni accantonate in ciascuno dei tre anni sarà assegnata definitivamente solo alla fine del triennio, a valle della verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi nel terzo anno.

Gli obiettivi ai quali legare l'erogazione delle azioni e la loro rispettiva incidenza sono, di anno in anno, specificati nella Relazione sulla Remunerazione della Società. I livelli di raggiungimento attesi per tali obiettivi vengono individuati all'avvio del ciclo per l'intera durata di ciascun triennio. Sulla base del livello di raggiungimento degli obiettivi viene definita la percentuale di azioni accantonabili e/o assegnabili rispetto al numero massimo.

L'accantonamento di azioni relativo a ciascuna *tranche* annuale è sottoposto alle seguenti condizioni sospensive:

- permanenza di un rapporto di lavoro/amministrazione con la Capogruppo ovvero con altra società del Gruppo;
- raggiungimento dei livelli minimi per ciascuno degli obiettivi indicati nella Relazione sulla Remunerazione della Società;

Alla fine del terzo anno, le azioni accantonate verranno definitivamente assegnate ai destinatari in soluzione unica, purché non sia ancora cessato il rapporto di lavoro/amministrazione con la Società ovvero con altra società del Gruppo alla data di assegnazione. Il 50% del totale delle azioni accantonate e divenute suscettibili di assegnazione ai destinatari alla condizioni indicate sarà immediatamente disponibile, il 25% sarà sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno, l'ulteriore 25% ad un vincolo di indisponibilità della durata di due anni, fermo restando l'obbligo degli amministratori che partecipano al Piano di mantenere una determinata quota percentuale delle azioni loro assegnate, la cui misura sarà oggetto di successiva determinazione da parte del Consiglio di Amministrazione, fino al termine del rapporto di amministrazione con la Società.

Maggiori informazioni circa il Piano saranno rese disponibili ai Signori Azionisti ed alla comunità finanziaria attraverso la pubblicazione di un apposito Documento Informativo, previsto dall'art. 114-*bis* del TUIF e dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti.

Ai fini dell'attuazione del Piano, le Azioni oggetto di assegnazione gratuita ai destinatari del Piano, alle condizioni ivi previste, riverranno, in tutto o in parte, dalla provvista di azioni proprie eventualmente acquistate dalla Società in esecuzione della relativa autorizzazione assembleare ai sensi degli artt. 2357 e 2357-*ter* del Codice Civile e/o da eventuale apposito aumento del capitale sociale gratuito mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349, primo comma, del Codice Civile, nei termini di seguito illustrati.



\*\*\*

In relazione a quanto precede, si riporta di seguito il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'**Assemblea degli Azionisti** della Assicurazioni Generali S.p.A., riunita presso la Stazione Marittima di Trieste, Molo dei Bersaglieri 3, validamente costituita ed atta a deliberare, in sede ordinaria, ai sensi dell'articolo 2369 del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto sociale,

- visto l'articolo 114-*bis* del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive integrazioni e modifiche;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione elaborata su questo punto all'ordine del giorno;
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale;

#### **delibera**

- 1) di approvare il Piano di incentivazione a favore del *management* della Compagnia e del Gruppo denominato Long Term Incentive Plan (il "**Piano**"), così come illustrato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, autorizzando il compimento di tutti gli atti inerenti e conseguenti e condividendo altresì che il Piano riceva esecuzione a partire dalla data odierna;
- 2) di conferire incarico al Group CEO, in ragione delle deleghe attribuitegli, di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche e provvedendo a tutti i connessi adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato.”

\*\*\*

## **2. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio del *Long Term Incentive Plan*: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.**

Alla luce di quanto precede, viene sottoposta al Vostro esame ed approvazione, sempre in parte ordinaria, una proposta di rilascio dell'autorizzazione, prevista dagli articoli 2357 e 2357-*ter* del Codice Civile, all'acquisto ed al compimento di atti di disposizione riguardanti le azioni proprie della Società, secondo i termini e le modalità che vengono di seguito rappresentati.

\*\*\*

### **2.1. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie**

Come sopra evidenziato, l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie viene richiesta esclusivamente allo scopo di dotare, in tutto o in parte, la Società della provvista necessaria alla realizzazione del Piano.

### **2.1.1 Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni cui si riferisce l'autorizzazione; rispetto delle disposizioni all'articolo 2357, comma terzo, del Codice Civile**

L'acquisto per il quale si richiede l'autorizzazione, che potrà avvenire in una o più volte, è riferito alle azioni ordinarie della Società, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

In virtù di quanto sopra esposto in ordine all'entità delle azioni da attribuire complessivamente ai destinatari del Piano, si precisa che il numero massimo delle azioni da acquistare, anche in più soluzioni, non potrà essere superiore a massime 7.000.000 azioni (corrispondente, alla data odierna, allo 0,45 % del capitale sociale).

Al riguardo, si ricorda che, alla data odierna, la Società e le sue controllate hanno in portafoglio n. 16.129.841 azioni Generali, pari all'1,036% del capitale sociale della Compagnia. Pertanto, anche in ipotesi di pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero di azioni proprie che verrebbero ad essere possedute direttamente e indirettamente da Generali – che, alla data odierna, sarebbe complessivamente pari all'1,49% del capitale sociale – risulterebbe ampiamente al di sotto della soglia limite prevista dal terzo comma dell'articolo 2357 del Codice Civile (oggi corrispondente al 20% del capitale sociale).

Gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

La Società costituirà, ai sensi dell'articolo 2357-*ter*, comma 3, del Codice Civile una riserva indisponibile, pari all'importo delle azioni proprie acquistate, mediante prelievo di un pari importo dalle riserve disponibili. La riserva così costituita verrà mantenuta finché le azioni proprie acquistate non saranno trasferite.

In caso di cessione delle azioni proprie acquistate, la riserva di cui sopra riconfluirà alle riserve di provenienza.

### **2.1.2 Durata dell'autorizzazione**

L'autorizzazione all'acquisto è richiesta per un periodo di diciotto mesi a far tempo dalla data in cui l'Assemblea avrà adottato la relativa deliberazione, mentre l'autorizzazione al compimento di atti di disposizione è richiesta in termini coerenti con l'implementazione del Piano.

### **2.1.3 Corrispettivo minimo e massimo**

Il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00, mentre il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto.

### **2.1.4 Modalità attraverso le quali gli acquisti potranno essere effettuati**

Le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'articolo 144-*bis*, comma 1, lettera

b) e c) del Regolamento Emittenti emanato dalla CONSOB con deliberazione 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modificazioni, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte per ciascuna modalità alternativa:

- sul mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sul relativo mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. il cui regolamento prevede modalità conformi a quanto previsto dal citato articolo 144-bis, comma 1, lettera b) e c) del Regolamento Emittenti.

\* \* \*

In relazione a quanto precede, si riporta di seguito il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'**Assemblea degli Azionisti** della Assicurazioni Generali S.p.A., riunita presso la Stazione Marittima di Trieste, Molo dei Bersaglieri 3, validamente costituita ed atta a deliberare, in sede ordinaria, ai sensi dell'articolo 2369 del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto sociale,

- visti gli articoli 114-bis e 132 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive integrazioni e modifiche;
- visti gli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile;
- preso atto che, alla data odierna, la Società e le sue controllate hanno in portafoglio, un ammontare di azioni Generali largamente inferiore alla quinta parte del capitale sociale della Compagnia;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione elaborata su questo punto all'ordine del giorno;
- visto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, testé approvato;
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale;

#### **delibera**

- 1) di autorizzare, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile, l'acquisto di massime numero 7.000.000 di azioni ordinarie emesse dalla Compagnia, del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, ed il compimento di atti di disposizione delle medesime, nonché di quelle acquistate sulla base di precedenti piani di acquisto di azioni proprie, alle seguenti condizioni:
  - a) l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi nell'ambito delle attribuzioni funzionali all'implementazione del Piano approvato dall'odierna Assemblea degli Azionisti, al netto delle azioni che dovessero essere emesse, sempre per le medesime

finalità, in esecuzione della delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 del Codice Civile, di cui al successivo punto 8 all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea, in parte straordinaria;

- b) il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00; il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto;
- c) l'autorizzazione all'acquisto è rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della presente deliberazione, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali al fine di consentire l'esecuzione del Piano;
- d) gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
- e) le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'articolo 144-bis, comma 1, lettera b) e c) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte per ciascuna modalità alternativa:
  - i) sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
  - ii) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sul relativo mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., il cui regolamento prevede modalità conformi a quanto previsto dal citato articolo 144-bis, comma 1, lettera b) e c) del Regolamento Emittenti;
  - f) le azioni proprie potranno essere assegnate senza limiti temporali, a titolo gratuito, ai beneficiari del Piano, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta vigenti;
- 2) di conferire incarico al Group CEO, in ragione delle deleghe attribuitegli:
  - c) di individuare i fondi di riserva da utilizzare per l'acquisto e per la costituzione della riserva indisponibile prevista dal terzo comma dell'articolo 2357-ter del Codice Civile, nell'osservanza delle disposizioni di legge ai fini della piena disponibilità delle riserve esistenti, nonché di poter disporre, al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, anche delle azioni proprie già oggi disponibili nel patrimonio sociale;
  - d) di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche e provvedere a tutti i connessi incombenzi, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato.”

\* \* \*

## IN PARTE STRAORDINARIA

### 3. Proposta di delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, per un periodo di 5 anni dalla data della deliberazione, della facoltà di aumentare il capitale sociale in via gratuita e scindibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2439 del Codice Civile, al servizio del nuovo *Long Term Incentive Plan*: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri

#### 3.1 Motivazioni e modalità dell'eventuale aumento di capitale al servizio del Piano

In sede ordinaria, l'Assemblea degli Azionisti è stata chiamata ad approvare il Piano destinato agli esponenti del vertice aziendale ed ai *manager* della Compagnia e del Gruppo e la connessa autorizzazione all'acquisto di azioni proprie al servizio di detto Piano, nei termini ed alle condizioni, nonché secondo le modalità già illustrate nelle parti 1 e 2 della presente relazione.

Al fine di garantire maggiore flessibilità in sede di esecuzione del Piano, si propone all'Assemblea degli Azionisti, in sede straordinaria, di approvare altresì una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare gratuitamente il capitale della Società al servizio del Piano ai sensi degli artt. 2443 e 2349, primo comma, del codice civile.

Tale ulteriore modalità di possibile esecuzione del Piano assicurerà, infatti, al Consiglio di Amministrazione una maggiore flessibilità nell'individuazione, di tempo in tempo, delle modalità di approvvigionamento o emissione di azioni al servizio del Piano secondo criteri di massima efficienza. Resta inteso che, in ogni caso, il numero di azioni acquistate e/o emesse a titolo gratuito al servizio del Piano è pari a massime 7.000.000.

La delega richiesta ai sensi dell'art. 2443 del codice civile avrà una durata massima di 5 anni dalla relativa deliberazione assembleare e sarà eseguibile in una o più *tranche* per un ammontare complessivo nominale massimo di Euro 7.000.000,00 con emissione di massime 7.000.000 azioni ordinarie della Compagnia, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, con godimento regolare, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del Piano nei termini ed alle condizioni nonché secondo le modalità di cui al Piano medesimo.

Evidentemente, l'eventuale utilizzo della delega oggetto della presente proposta presuppone l'esistenza di utili o riserve da utili, di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa applicabile, da destinare a copertura dell'aumento gratuito nella misura corrispondente al valore delle azioni distribuite ai destinatari del Piano.

Al riguardo, sarà rimessa alla discrezionalità del Consiglio di Amministrazione, ogni determinazione relativa all'utilizzo dell'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie e/o, in tutto o in parte, della delega di cui alla presente proposta, al fine di garantire l'implementazione del Piano nei termini approvati.

#### 3.2 Diritto di recesso

La presente proposta di deliberazione non configura alcuna causa di recesso a norma di legge.

\* \* \*

In relazione a quanto precede, si riporta di seguito il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'Assemblea degli Azionisti della Assicurazioni Generali S.p.A., riunita presso la Stazione Marittima di Trieste, Molo dei Bersaglieri 3, validamente costituita ed atta a deliberare, in sede straordinaria, ai sensi dell'articolo 2369 del Codice Civile e dell'articolo 21 dello Statuto sociale,

- visto l'articolo 114-*bis* del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive integrazioni e modifiche;
- visti gli articoli 2443 e 2349, primo comma, del Codice Civile,

#### delibera

- a) di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2443 e 2349, primo comma, del Codice Civile, per il periodo di cinque anni dalla data dell'odierna deliberazione, la facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più *tranche*, mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili, per un ammontare complessivo nominale massimo di Euro 7.000.000,00 con emissione di massime 7.000.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, con godimento regolare, al netto delle azioni acquistate nell'ambito del programma di acquisto di azioni proprie deliberato al precedente punto 7 all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea in parte ordinaria, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di incentivazione denominato *Long Term Incentive Plan* (il “**Piano**”) approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data odierna;
- b) di modificare l'art. 8 dello Statuto Sociale della Compagnia mediante inserimento di un ultimo comma del seguente tenore: “**8.3** È consentita nei modi e nelle forme di legge, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni ai sensi dell'art. 2349, primo comma, del Codice Civile. In data 30 aprile 2013, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2443 e 2349, primo comma, del Codice Civile, per il periodo di cinque anni dalla data dell'odierna deliberazione, la facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più *tranche*, mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili, per un ammontare nominale massimo di Euro 7.000.000,00, con emissione al valore nominale di Euro 1,00 cadauna di un numero massimo di 7.000.000 azioni ordinarie con godimento regolare, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di incentivazione denominato *Long Term Incentive Plan* approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2013.”, come illustrato nella tabella di seguito riportata:

## Articolo 8

### TESTO VIGENTE

### MODIFICHE PROPOSTE

[...]

[...]

**8.3** È consentita nei modi e nelle forme di legge, l'assegnazione di utili e/o di riserve di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni ai sensi dell'art. 2349, primo comma, del Codice Civile. In data 30 aprile 2013, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2443 e 2349, primo comma, del Codice Civile, per il periodo di cinque anni dalla data dell'odierna deliberazione, la facoltà di aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più tranche, mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili, per un ammontare nominale massimo di Euro 7.000.000,00, con emissione al valore nominale di Euro 1,00 cadauna di un numero massimo di 7.000.000 azioni ordinarie con godimento regolare, da assegnare gratuitamente ai beneficiari del piano di incentivazione denominato Long Term Incentive Plan approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2013.

- c) di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di individuare di volta in volta gli utili e/o le riserve di utili da destinare allo scopo dell'aumento di capitale gratuito oggetto della presente delibera, con facoltà di provvedere alle relative appostazioni contabili conseguenti alle emissioni di azioni della Compagnia, ai sensi delle disposizioni di legge applicabili;
- d) di conferire incarico al Group CEO, ogni potere:
  - i) di apportare all'art. 9 dello Statuto Sociale le variazioni conseguenti alla deliberazione, all'esecuzione ed al perfezionamento degli aumenti di capitale delegati,

nonché ai fini di ogni opportuno adempimento in relazione alle conseguenti iscrizioni presso il registro delle imprese, con ogni più ampia facoltà di apportare modificazioni di carattere formale eventualmente richieste;

- ii) di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche e provvedere a tutti i connessi incombeni, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato."

Milano, 13 marzo 2013

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Allegato 1:

Documento informativo

# Documento informativo

Sul piano di incentivazione di lungo termine del Gruppo Generali





# Indice

Nota introduttiva	72
Definizioni	73
1. Soggetti destinatari	74
2. Le ragioni che motivano l'adozione del Piano	74
3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti	76
4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti	77
Allegato "A" – Tabella n. 1, Sezione 2 del Quadro 2 unita allo Schema N. 7 dell'Allegato 3A al Regolamento emittenti	80

## NOTA INTRODUTTIVA

Con il presente documento informativo, Assicurazioni Generali S.p.A., in conformità a quanto previsto dall'articolo 84-bis, comma 1, del REGOLAMENTO EMITTENTI, fornisce ai propri Azionisti ed alla comunità finanziaria un ampio quadro informativo in merito al piano di incentivazione di medio-lungo termine per l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie di GENERALI al GROUP CEO, alle posizioni dirigenziali di maggior rilievo e ad altre figure chiave di GENERALI e del GRUPPO GENERALI (di seguito, il "PIANO"). Il PIANO è volto a valorizzare e riflettere gli obiettivi di medio-lungo termine del GRUPPO GENERALI nella definizione della remunerazione variabile dei soggetti suindicati, per le finalità illustrate nel dettaglio nella RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE di GENERALI.

Ai fini dell'attuazione del PIANO, le AZIONI oggetto di assegnazione gratuita ai DESTINATARI dello stesso riverranno, in tutto o in parte, dalla provvista di azioni proprie che la SOCIETÀ potrà acquistare in esecuzione della relativa autorizzazione assembleare, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile, e/o da eventuale apposito aumento del capitale sociale gratuito mediante utilizzo di

utili e/o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349, primo comma, del Codice Civile, nei termini di seguito illustrati.

L'Assemblea degli Azionisti convocata a Trieste per il giorno 27 aprile 2013 (in sede ordinaria e straordinaria in prima convocazione) ed occorrendo per il giorno 29 aprile (in seconda convocazione in sede straordinaria), ed occorrendo ancora il 30 aprile 2013 (in sede ordinaria in seconda convocazione ed in sede straordinaria in terza convocazione), sarà tra l'altro chiamata ad approvare il PIANO, ad autorizzare l'acquisto delle azioni proprie e a delegare al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale a titolo gratuito al servizio del PIANO.

Oltre alle informazioni rappresentate nel presente documento informativo, ulteriori elementi esplicativi concernenti il PIANO di che trattasi sono contenuti nella Tabella n. 1, Sezione 2 del Quadro 1 unita allo Schema N. 7 dell'Allegato 3A al REGOLAMENTO EMITTENTI (All. sub "A").



## DEFINIZIONI

AMMINISTRATORI:	gli Amministratori con deleghe esecutive e/o gestionali di GENERALI, tra i quali va ricompreso l'Amministratore Delegato e GROUP CEO, e coloro i quali hanno in essere un rapporto di amministrazione con società del GRUPPO GENERALI per effetto della nomina dell'organo societario competente;	assicurazione e di riassicurazione al numero 1.00003, Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi;
ASSEMBLEA:	l'Assemblea degli Azionisti di GENERALI che approverà il PIANO;	GROUP CEO: il principale responsabile della gestione di GENERALI e del GRUPPO GENERALI, quale Direttore Generale ed Amministratore Delegato di GENERALI;
AZIONI:	le "Azioni ordinarie Assicurazioni Generali S.p.A.", quotate presso il Mercato telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana, ciascuna del valore nominale di Euro 1,00 (uno), assegnate gratuitamente da GENERALI ai DESTINATARI;	GRUPPO GENERALI: GENERALI e le società di diritto italiano ed estero soggette al controllo di GENERALI, ai sensi dell'articolo 93 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58;
CICLO:	ciascuna delle fasi del PIANO della durata complessiva di tre anni;	ORGANO AMMINISTRATIVO: il Consiglio di Amministrazione di GENERALI;
COMITATO PER LA REMUNERAZIONE:	il Comitato previsto dal Codice di Autodisciplina la cui composizione e le cui funzioni sono descritti nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di cui all'art. 123-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58 e del Codice di Autodisciplina, approvata dall'ORGANO AMMINISTRATIVO e resa pubblica con cadenza annuale;	REGOLAMENTO EMITTENTI: il regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato;
DATA DI APPROVAZIONE:	la data di effettivo svolgimento dell'ASSEMBLEA;	RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE: la relazione predisposta da GENERALI in adempimento a quanto previsto dall'art. 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, nonché dall'art. 6 del Regolamento ISVAP n. 39/2011;
DESTINATARI:	i soggetti indicati al successivo paragrafo 1, che abbiano ricevuto e restituito, firmata per accettazione, la SCHEDA DI ADESIONE e i relativi allegati;	RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO: i responsabili di livello più elevato delle funzioni di <i>Internal Audit</i> , <i>Compliance</i> e <i>Risk Management</i> ;
DIPENDENTI:	i dirigenti e i dipendenti che abbiano in essere un rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato, esclusa ogni forma di lavoro autonomo o parasubordinato, con GENERALI o una società del GRUPPO GENERALI;	SCHEDA DI ADESIONE: la scheda che viene consegnata da GENERALI ai potenziali Destinatari, in cui vengono indicate le soglie di accesso e gli obiettivi – riferiti al GRUPPO GENERALI e/o ai singoli DESTINATARI potenziali - e al raggiungimento dei quali è condizionata l'assegnazione delle AZIONI al termine di ciascun CICLO;
DOCUMENTO INFORMATIVO:	il presente documento informativo, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 84-bis, comma 1, del REGOLAMENTO EMITTENTI;	SOGGETTO INCARICATO: Banca Generali Società per Azioni, con sede in Trieste, Via Niccolò Machiavelli numero 4, avente Codice Fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese di Trieste 00833240328;
GENERALI o la SOCIETÀ:	Assicurazioni Generali Società per Azioni, con sede legale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi numero 2, iscritta all'Albo delle imprese di	TABELLA: il documento redatto in conformità alla Tabella n. 1, Sezione 2 del Quadro 1 unita allo Schema N. 7 dell'Allegato 3A al REGOLAMENTO EMITTENTI, allegato al DOCUMENTO INFORMATIVO sotto la lettera "A".

## 1. I SOGGETTI DESTINATARI

### 1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

I nominativi dei potenziali DESTINATARI del PIANO rientranti nella predetta categoria sono riportati nella TABELLA. Essa riporta nominativamente la posizione dell'unico consigliere di amministrazione di GENERALI interessato dal PIANO, che è il GROUP CEO, quella dei tre Direttori Generali di GENERALI, nonché quella di due consiglieri di amministrazione di società controllate direttamente e/o indirettamente da GENERALI.

### 1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente

Tra i potenziali DESTINATARI del PIANO sono compresi, oltre agli AMMINISTRATORI, i Dirigenti con responsabilità strategiche e i RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO di GENERALI, nonché i DIPENDENTI discrezionalmente selezionati, all'inizio di ciascun CICLO, dall'ORGANO AMMINISTRATIVO in considerazione della rilevanza del ruolo rivestito per il conseguimento degli obiettivi strategici del GRUPPO GENERALI.

### 1.3 L'indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai seguenti gruppi:

- a) *Direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;*  
I nominativi dei DESTINATARI che rientrano nella suddetta categoria sono indicati nella TABELLA. Tra questi vi rientrano gli attuali tre Direttori Generali di GENERALI.
- b) *altri Dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito, nel corso dell'esercizio, compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari;*  
Non applicabile: non vi sono dirigenti con responsabilità strategica che abbiano percepito nel corso dell'esercizio un compenso complessivo superiore a quello del soggetto rilevante ai fini di questo paragrafo 1.3 (il GROUP CEO).
- c) *persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni.*  
Non applicabile: GENERALI non è sottoposta al controllo di alcun soggetto ai sensi delle disposizioni di legge applicabili.

### 1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:

- a) *dei Dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3;* Partecipano al PIANO, oltre al GROUP CEO, i seguenti altri dirigenti con responsabilità strategiche:
  - Group Chief Insurance Officer,
  - Group Chief Financial Officer,
  - Group Chief Investments Officer,
  - Group Chief Operations Officer,
  - Group Chief Risk Officer,
  - Country Manager Italia,
  - Country Manager Germania,
  - Head of Global Business Lines,
  - Head of Group HR & Organization,
  - Group General Counsel,
  - Head of Group Strategy & Business Development,
- b) *nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari;*  
Non applicabile: GENERALI non è una società di "minori dimensioni".
- c) *delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).*

È prevista la partecipazione dei RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO di GENERALI, a condizioni differenziate rispetto agli altri DESTINATARI.

A tali soggetti vengono assegnati, nella SCHEDA DI ADESIONE, obiettivi triennali connessi esclusivamente all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, previa verifica che non siano fonte di conflitti di interessi. Per un quadro informativo esaustivo, si rinvia a quanto contenuto nel paragrafo 4.6 della RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

## 2. LE RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

### 2.1 Gli obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani

Il PIANO, il cui contenuto è in linea con la più diffusa prassi a livello internazionale, è volto a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle AZIONI di GENERALI allineando, al contempo, l'interesse economico dei DESTINATARI a quello degli AZIONISTI.

In particolare, il PIANO persegue i seguenti obiettivi:

- collegare maggiormente la componente di remunerazione variabile collegata ad obiettivi di medio-lungo termine alla creazione di valore per l'Azionista;
- sviluppare la cultura della performance secondo una logica di Gruppo.

Il PIANO mira a rafforzare il legame tra la remunerazione dei potenziali DESTINATARI e le performance attese secondo il piano strategico del GRUPPO GENERALI (c.d. performance assoluta) mantenendo, inoltre, il legame tra la remunerazione e la generazione di valore nel

confronto con un gruppo di *peer* (c.d. *performance* relativa).

Il PIANO mira, inoltre, a perseguire la fidelizzazione del *management* a livello di GRUPPO GENERALI.

Per raggiungere tali obiettivi si è scelto di:

- erogare l'incentivo derivante dal raggiungimento degli obiettivi in AZIONI;
- legare l'incentivo al valore dell'azione risultante dalla media del prezzo delle AZIONI nei tre mesi precedenti l'approvazione, da parte dell'ORGANO AMMINISTRATIVO, del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello dell'inizio di ciascun CICLO;
- definire un periodo di *vesting* triennale
- prevedere specifiche clausole di *malus* e *claw-back*
- definire una soglia di accesso minima per l'assegnazione di ogni *tranche* del PIANO.

## 2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance* considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari

Il PIANO prevede che il numero di AZIONI effettivamente assegnate alla fine di ciascun CICLO sia direttamente correlato al raggiungimento degli obiettivi individuati per ogni CICLO nella relativa RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE DI GENERALI.

In particolare, gli obiettivi individuati per il CICLO 2013-2015 sono il *Total Shareholders' Return* relativo (rTSR, confrontato con un *Peer Group*, identificato nell'indice STOXX Euro Insurance Index ) ed il *Return on Equity* (ROE). I livelli di raggiungimento attesi per tali obiettivi verranno individuati all'avvio di ciascun CICLO e resteranno tali per l'intera durata del triennio. Il livello di *performance* e il corrispondente livello di incentivo sono determinati dalla valutazione del raggiungimento contestuale dei due obiettivi sopra indicati. Il livello di *performance* viene rappresentato in una matrice che identifica gli intervalli di *Return on Equity* e i quadranti del *Total Shareholders' Return* relativo e che, in ragione dell'incrocio dei rispettivi risultati, definisce la percentuale di AZIONI spettanti rispetto al valore massimo.

Secondo la matrice di riferimento, non viene erogato alcun incentivo qualora almeno uno degli obiettivi sia raggiunto ad un livello inferiore al minimo (*threshold*). Qualora il risultato di ROE si attesti tra lo scaglione massimo e lo scaglione minimo, il valore dell'incentivo segue un andamento progressivo pari a  $\pm 25\%$ . Qualora il risultato di rTSR si attesti tra il quadrante massimo e il *threshold*, l'incentivo segue un andamento progressivo pari a  $\pm 25\%$ . I livelli effettivi di incentivo sono determinati dalla corrispondente percentuale riferita agli scaglioni di raggiungimento del ROE e contestuale raggiungimento del quadrante di rTSR. Per livelli superiori al target del ROE è posto un *cap* di *overperformance*.

L'accantonamento effettivo di ciascuna *tranche* di AZIONI, come illustrato al successivo paragrafo 2.3, è altresì subordinato alla verifica annuale del superamento delle soglie minime di accesso che, per il CICLO che inizia nel corrente esercizio, sono state individuate nel *Solvency*

*Ratio* di Gruppo calcolato secondo i criteri di *Solvency I*. Ai fini dell'accantonamento effettivo della prima *tranche* per il 2013 il livello di *Solvency Ratio* non dovrà essere inferiore al 140%. Per la seconda *tranche*, tale livello per il 2014 non dovrà essere inferiore al valore massimo tra il 140% e quanto raggiunto nell'anno precedente. Infine, ai fini dell'accantonamento della terza *tranche*, per il 2015 tale soglia non dovrà essere inferiore al 160%. Per i CICLI successivi la soglia minima di accesso sarà individuata dall'ORGANO AMMINISTRATIVO e comunicata ai sensi dell'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del REGOLAMENTO EMITTENTI.

Alla fine del terzo anno, le AZIONI accantonate verranno definitivamente assegnate ai DESTINATARI in soluzione unica, purché non sia ancora cessato il rapporto di lavoro/amministrazione con la SOCIETÀ ovvero con altra società del GRUPPO GENERALI alla data di assegnazione.

Per quanto riguarda i RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO, la verifica, su base annuale, del raggiungimento degli obiettivi qualitativi, nonché l'effettiva attribuzione delle azioni alla fine di ciascun triennio sono deliberate dall'ORGANO AMMINISTRATIVO, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, per quanto attiene ai responsabili delle funzioni di *risk management* e *compliance*, e su proposta del Comitato Controllo e Rischi, per quanto attiene al responsabile della funzione di *internal audit*. Solo nel caso in cui l'ORGANO AMMINISTRATIVO ritenga soddisfacenti i risultati raggiunti e la qualità dell'azione di controllo, i RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO potranno accedere all'incentivazione che, in ogni caso, resta condizionata al conseguimento dei risultati previsti per tutti gli altri partecipanti al PIANO.

## 2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione.

Il numero massimo di AZIONI assegnabili alla fine di ciascun CICLO sono calcolate in base al rapporto fra l'importo massimo di *bonus* (calcolato in percentuale della remunerazione annua lorda ricorrente) ed il valore dell'AZIONE, calcolato come media dei tre mesi precedenti l'approvazione, da parte dell'ORGANO AMMINISTRATIVO del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di inizio di ciascun CICLO. Il numero delle AZIONI potrà ridursi fino ad un livello minimo (anch'esso calcolato in percentuale della remunerazione annua lorda ricorrente), livello sotto il quale non viene erogata alcuna AZIONE.

Le AZIONI assegnabili vengono suddivise in tre *tranche*, che si riferiscono ai tre anni di durata del CICLO e che sono determinate in misura percentuale rispettivamente pari al 30%-30%-40%. Ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati per il triennio al fine di determinare il numero di AZIONI da accantonare per ciascuna *tranche*. L'accantonamento effettivo delle azioni è altresì subordinato alla verifica annuale del superamento delle soglie minime di accesso. Per quanto riguarda il ciclo 2013-2015, la soglia minima è stata individuata nel *Solvency Ratio*

di Gruppo calcolato secondo i criteri di *Solvency I*. Ai fini dell'accantonamento effettivo della prima tranche per il 2013 il livello di *Solvency Ratio* non dovrà essere inferiore al 140%. Per la seconda tranche, tale livello per il 2014 non dovrà essere inferiore al valore massimo tra il 140% e quanto raggiunto nell'anno precedente. Infine, ai fini dell'accantonamento della terza tranche, per il 2015 tale soglia non dovrà essere inferiore al 160%. Per i CICLI successivi la soglia minima di accesso sarà individuata dall'ORGANO AMMINISTRATIVO e comunicata ai sensi dell'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del REGOLAMENTO EMITTENTI.

La somma delle AZIONI accantonate in ciascuno dei tre anni sarà assegnata definitivamente solo alla fine del triennio, a valle della verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi nel terzo anno.

GENERALI potrà non assegnare ai DESTINATARI, in tutto o in parte, le AZIONI, qualora si verifichi un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria di GENERALI, accertato dall'ORGANO AMMINISTRATIVO di GENERALI. GENERALI si riserva, inoltre, la facoltà di chiedere ai DESTINATARI la restituzione, in tutto o in parte, delle AZIONI, qualora i risultati raggiunti si rivelino non duraturi o effettivi per effetto di condotte dolose o gravemente colpose imputabili ai DESTINATARI.

**2.4. Le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile.**

Non applicabile. Il PIANO non prevede il ricorso a tali strumenti finanziari.

**2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani**

Non applicabile: non vi sono significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che incidano sulla definizione del PIANO.

**2.6 L'eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350**

Non applicabile: il PIANO non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

### 3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPSTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI

**3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano**

L'ASSEMBLEA è chiamata ad approvare il PIANO sulla base

della relazione presentata dall'ORGANO AMMINISTRATIVO, dando contestuale attuazione allo stesso. Ai fini dell'attuazione del PIANO, le AZIONI oggetto di assegnazione gratuita ai DESTINATARI dello stesso riverranno, in tutto o in parte, dalla provvista di azioni proprie eventualmente acquistate dalla SOCIETÀ in esecuzione della relativa autorizzazione assembleare ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile e/o da eventuale apposito aumento del capitale sociale gratuito mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349, primo comma, del codice civile, nei termini di seguito illustrati. Resta inteso che, in ogni caso, il numero di azioni acquistate e/o emesse a titolo gratuito al servizio del PIANO è pari a massime 7.000.000.

La richiesta di autorizzazione all'assemblea all'acquisto di azioni e al compimento di atti di disposizione sulle stesse, in coerenza con le finalità del PIANO, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, riguarda massimi 7.000.000 azioni GENERALI, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, da acquistarsi anche in più soluzioni, entro il termine massimo di 18 mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione assembleare, ad un prezzo che non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo né superiore del 5% al prezzo di riferimento che il titolo stesso avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto. Le operazioni di acquisto saranno effettuate in osservanza dei termini e delle modalità previste dalla normativa vigente.

La delega all'ORGANO AMMINISTRATIVO ad aumentare gratuitamente il capitale della SOCIETÀ al servizio del PIANO, ai sensi degli artt. 2443 e 2349, primo comma, del codice civile, avrà una durata massima di 5 anni dalla deliberazione assembleare e sarà eseguibile in una o più *tranche* per un ammontare complessivo nominale massimo di Euro 7.000.000,00 con emissione di massime 7.000.000 azioni ordinarie della SOCIETÀ, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, con godimento regolare, da assegnare gratuitamente ai DESTINATARI del PIANO nei termini ed alle condizioni, nonché secondo le modalità di cui al PIANO medesimo.

Quanto precede risponde all'esigenza di garantire una maggiore flessibilità in sede di esecuzione del PIANO, assicurando, al contempo, all'ORGANO AMMINISTRATIVO una maggiore flessibilità nell'individuazione, di tempo in tempo, delle modalità di approvvigionamento o emissione di AZIONI al servizio del PIANO, secondo criteri di massima efficienza.

**3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza**

L'ORGANO AMMINISTRATIVO è il soggetto incaricato per l'amministrazione del PIANO. Esso si avvale del supporto del Comitato per la Remunerazione, che formula la sua proposta per quanto attiene alla proposta che interessa il Group CEO e fornisce il proprio parere per quella relativa agli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a fronte della proposta presentata dal Group CEO. Per quanto attiene ai dirigenti responsabili di funzioni di controllo, si veda quanto esposto al capitolo 2.2.

**3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base.**

All'avvio di ciascun CICLO del PIANO, le soglie minime di accesso, gli obiettivi ed i relativi livelli di *performance* vengono rivisti ed aggiornati periodicamente alla luce dei piani strategici del GRUPPO GENERALI.

**3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani (ad esempio: assegnazione gratuita di azioni, aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, acquisto e vendita di azioni proprie).**

Al fine di garantire una maggiore flessibilità in sede di esecuzione del PIANO, lo stesso, previa approvazione da parte dell'ASSEMBLEA, verrà implementato attraverso l'acquisto di azioni proprie, e/o da eventuale apposito aumento del capitale sociale gratuito mediante utilizzo di utili e/o riserve di utili, ai sensi dell'art. 2349, primo comma, del codice civile, in conformità a quanto indicato al capitolo 3.1.

**3.5 Il ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati**

NESSUN AMMINISTRATORE di GENERALI o del GRUPPO GENERALI concorre all'assunzione delle deliberazioni adottate dall'ORGANO AMMINISTRATIVO per la parte di PIANO che lo riguarda.

**3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione**

Il COMITATO PER LA REMUNERAZIONE della SOCIETÀ, nella seduta dell'11 marzo 2013, ha esaminato gli elementi caratterizzanti il PIANO ed ha espresso parere favorevole sullo stesso. Successivamente l'ORGANO AMMINISTRATIVO, nella riunione svoltasi in data 13 marzo 2013, su proposta del COMITATO PER LA REMUNERAZIONE, ha deliberato di approvare la proposta di PIANO e di sottoporre la stessa all'approvazione dell'ASSEMBLEA.

**3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione**

Il PIANO verrà sottoposto all'approvazione dell'ASSEMBLEA convocata a Trieste per il giorno 27 aprile 2013 (in sede ordinaria e straordinaria in prima convocazione) ed occorrendo per il giorno 29 aprile (in seconda convocazione in sede straordinaria), ed occorrendo ancora il 30 aprile 2013 (in sede ordinaria in seconda convocazione ed in sede straordinaria in terza convocazione). L'assegnazione definitiva delle AZIONI sarà deliberata dal l'ORGANO AMMINISTRATIVO che certifica il livello di raggiungimento dei risultati alla fine del terzo anno di ciascun CICLO.

**3.8 Il prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati**  
Non applicabile.

**3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra:**

- i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e
- ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:
  - a. non già pubblicate ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero
  - b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato

Tra i DESTINATARI del PIANO ve ne sono alcuni che rientrano nella categoria dei soggetti rilevanti, disciplinata dall'articolo 152-sexies, 1° comma, lettere c.1) e c.2), del REGOLAMENTO EMITTENTI, essendo *internal dealer* della Società. Essi sono pertanto tenuti, ai ricorrenze dei presupposti indicati dal REGOLAMENTO EMITTENTI, a fornire tempestiva informazione al mercato circa le operazioni rilevanti – ai sensi della richiamata normativa – effettuate sulle AZIONI. Ciò premesso, le disposizioni dettate dal "Regolamento in materia di *internal dealing*" di cui si è dotata GENERALI dispongono che tali soggetti non possano compiere operazioni rilevanti sulle AZIONI entro alcuni *blocking period*, ossia nei 15 giorni antecedenti le date delle adunanze consiliari nelle quali:

- è esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato di GENERALI ovvero la relazione finanziaria semestrale;
- è formulata la proposta di distribuzione del dividendo;
- è esaminato il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo e al 30 settembre di ogni anno.

Il testo del Regolamento in materia di *internal dealing* con l'individuazione degli *internal dealer* della SOCIETÀ, è disponibile sul sito internet della SOCIETÀ all'indirizzo [www.generali.com](http://www.generali.com).

## 4. LE CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

- 4.1 La descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (c.d. assegnazione di *restricted stock*); dell'incremento di valore di tali strumenti (c.d. *phantom stock*); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (c.d. *option grant*) con regolamento per consegna fisica (c.d. *stock option*) o per contanti sulla base di un differenziale (c.d. *stock appreciation right*);** Assegnazione di AZIONI ai DESTINATARI del PIANO nella forma di *restricted stock*.

#### 4.2 **L'indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti.**

Il PIANO avrà attuazione dalla DATA DI APPROVAZIONE dello stesso. Il PIANO è *rolling* e si articola in CICLI, ciascuno della durata di tre anni.

Ogni anno decorre un nuovo CICLO, salvo che l'ORGANO AMMINISTRATIVO decida, a propria discrezione, di interrompere il Piano.

#### 4.3 **Il termine del piano**

Il periodo di vigenza del PIANO è previsto fra la DATA DI APPROVAZIONE e l'eventuale decisione assunta dall'ORGANO AMMINISTRATIVO di interromperlo, facendo cessare la decorrenza di nuovi CICLI.

#### 4.4 **Il massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie**

Il numero massimo di azioni ordinarie della SOCIETÀ che potranno essere assegnate ai DESTINATARI del PIANO è pari a 7.000.000.

La quantità di azioni da assegnare a ciascun DESTINATARIO sarà funzione del superamento della soglia di accesso e del livello di raggiungimento degli obiettivi di ciascun anno. L'assegnazione avverrà solo alla fine del terzo anno di PIANO. L'indicazione di tale dato sarà fornita, nella fase di attuazione del PIANO, ai sensi dell'art. 84-*bis*, comma 5, lett. a), del REGOLAMENTO EMITTENTI.

#### 4.5 **Le modalità e le clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati**

Si rinvia a quanto descritto nel precedente paragrafo 2.2.

#### 4.6 **L'indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi**

Le AZIONI assegnate ai DESTINATARI al termine di ciascun CICLO saranno liberamente disponibili nei seguenti termini e modalità:

- il 50% sarà immediatamente disponibile;
- il 25% sarà sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno;
- l'ulteriore 25% sarà sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di due anni.

Il vincolo di indisponibilità decorre dalla data in cui le AZIONI sono registrate sul conto corrente intestato ai DESTINATARI presso il SOGGETTO INCARICATO.

Successivamente alla data di scadenza dei periodi di indisponibilità di cui sopra, gli AMMINISTRATORI assegnatari di AZIONI, in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, hanno l'obbligo di detenere continuativamente, fino al termine del loro rapporto di amministrazione, una determinata quota percentuale delle AZIONI loro assegnate, la cui misura sarà oggetto di successiva determinazione da parte

dell'ORGANO AMMINISTRATIVO. Tali AZIONI saranno soggette a vincolo di inalienabilità – e dunque non potranno essere vendute, conferite, permutate, date a riporto, o oggetto di altri atti di disposizione tra vivi – sino allo scadere dei termini di cui sopra, salva autorizzazione dell'ORGANO AMMINISTRATIVO, il quale potrà altresì disporre che le AZIONI restino depositate in custodia.

#### 4.7 **La descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni**

Non applicabile. Non ci sono condizioni risolutive in relazione all'attribuzione delle AZIONI.

#### 4.8 **La descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro**

In caso di cessazione del rapporto di lavoro o del rapporto di amministrazione prima che GENERALI abbia ricevuto dal potenziale DESTINATARIO la SCHEDA DI ADESIONE debitamente sottoscritta per accettazione ovvero prima della scadenza di ciascun CICLO, i DESTINATARI perderanno la possibilità di ricevere le AZIONI al realizzarsi delle condizioni sopra illustrate.

In caso di morte o di sopravvenuta invalidità con diritto al percepimento della pensione di invalidità che determini la cessazione del rapporto di lavoro o del rapporto di amministrazione, qualora tali eventi si verifichino dopo il primo anno di ciascun CICLO, i DESTINATARI, o i rispettivi eredi in caso di morte, potranno mantenere il diritto di ricevere le AZIONI, nei termini e alle condizioni sopra illustrate, in misura proporzionale al periodo di durata del rapporto di lavoro o del rapporto di amministrazione rispetto al CICLO.

Qualora il rapporto di lavoro e/o il rapporto di amministrazione siano a tempo determinato e abbiano una scadenza antecedente la data in cui ha termine il CICLO, i DESTINATARI per i quali la scadenza del rapporto di lavoro o di amministrazione si verifichi dopo il primo anno del CICLO, potranno mantenere il diritto di ricevere le AZIONI, nei termini e alle condizioni sopra descritte, in misura proporzionale al periodo di durata del rapporto di lavoro o del rapporto di amministrazione rispetto al CICLO.

Nel caso in cui una società del GRUPPO GENERALI cessi di far parte del medesimo, il rapporto di lavoro e/o il rapporto di amministrazione si considererà cessato ai fini del PIANO alla data in cui si verifichi tale evento. Tuttavia, i DESTINATARI per i quali tale evento si sia verificato dopo il primo anno del CICLO, potranno mantenere il diritto di ricevere le AZIONI, nei termini e alle condizioni sopra previste, in misura proporzionale al periodo di permanenza della società datrice di lavoro nel GRUPPO GENERALI rispetto al CICLO.

#### 4.9 **L'indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani**

Non sono previste ulteriori cause di annullamento del PIANO.

- 4.10 Le motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto**  
Non applicabile: non è previsto un riscatto, da parte della Società, delle AZIONI oggetto del PIANO.
- 4.11 Gli eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile**  
Non applicabile: non è prevista la concessione di prestiti od agevolazioni per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile.
- 4.12 L'indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano**  
Alla data di approvazione del PIANO il *bonus* relativo al PIANO si configura come pagamento basato sulle AZIONI. L'onere del PIANO risulta pari alla somma del costo relativo alle tre *tranche* del PIANO, ciascuno calcolato come prodotto del *fair value* del diritto di ricevere AZIONI (calcolato alla *grant date* per ciascuna *tranche*) moltiplicato per il numero dei diritti che si stima essere assegnati alla fine di ciascuna *tranche*.  
Il costo viene ripartito *pro rata* nell'arco del periodo di maturazione (*vesting*) e ristimato/aggiornato ad ogni fine anno durante il periodo di maturazione contropartita alla apposita riserva patrimoniale.
- 4.13 L'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso**  
In caso di finanziamento del PIANO attraverso aumento di capitale, l'effetto diluitivo massimo potrà essere pari allo 0,45%.
- 4.14 Gli eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali**  
Non applicabile. Anche durante i periodi di indisponibilità, ai DESTINATARI che abbiano ricevuto le AZIONI spetteranno i diritti relativi ai dividendi maturati in tali periodi nonché il diritto di voto.
- 4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile**  
Non applicabile.
- 4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione**  
Non applicabile.
- 4.17 Scadenza delle opzioni**  
Non applicabile.
- 4.18 Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di *knock-in* e *knock-out*)**  
Non applicabile.
- 4.19 Il prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo:**  
a) *alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. fair market value) (ad esempio: prezzo di esercizio pari al 90%, 100% o 110% del prezzo di mercato), e*  
b) *alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio (ad esempio: ultimo prezzo del giorno precedente l'assegnazione, media del giorno, media degli ultimi 30 giorni ecc.)*  
Non applicabile.
- 4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (fair market value), motivazioni di tale differenza**  
Non applicabile.
- 4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari**  
Non applicabile.
- 4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore**  
Non applicabile.
- 4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.)**  
Non applicabile.
- 4.24 Gli emittenti azioni uniscono al documento informativo l'allegata tabella n. 1 compilando:**  
a) *in ogni caso la sezione 1 dei quadri 1 e 2 nei campi di specifico interesse;*  
b) *la sezione 2 dei quadri 1 e 2, compilando i campi di specifico interesse, sulla base delle caratteristiche già definite dal Consiglio di Amministrazione.*

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero del Consiglio di Gestione, i Direttori Generali e gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente quotato possono essere forniti mediante rinvio a quanto pubblicato ai sensi dell'art. 84-*quater* i dati della sezione 1, tabella n.1 e le informazioni richieste nel paragrafo 1 di cui:  
- al punto 1.1;  
- alle lett. a) e b), del punto 1.3;  
- alle lett. a) e b), del punto 1.4.

**PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI**  
**Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999**

QUADRO 1								
Strumenti finanziari diversi dalle <i>stock option</i>								
Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Data della relativa delibera assembleare <sup>(1)</sup>	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati <sup>(2)</sup>	Data della assegnazione <sup>(4)</sup>	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti <sup>(5)</sup>	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di <i>vesting</i> <sup>(6)</sup>
Mario Greco	Group CEO		Azioni della Società	242.185	n.d.	n.a.	n.d.	n.d.
Sergio Balbinot	Direttore Generale		Azioni della Società	134.133	n.d.	n.a.	n.d.	n.d.
Raffaele Agrusti	Direttore Generale		Azioni della Società	130.407	n.d.	n.a.	n.d.	n.d.
Paolo Vagnone	Direttore Generale		Azioni della Società	104.326	n.d.	n.a.	n.d.	n.d.
Dietmar Meister	CEO Generali Deutschland Holding AG		Azioni della Società	123.887	n.d.	n.a.	n.d.	n.d.
Peter Thirring	CEO Generali Versicherung AG		Azioni della Società	48.251	n.d.	n.a.	n.d.	n.d.
Manager <sup>(3)</sup>			Azioni della Società	6.216.811	n.d.	n.a.	n.d.	n.d.

**Note**

- (1) L'Assemblea degli Azionisti convocata a Trieste per il giorno 27 aprile 2013 (in sede ordinaria e straordinaria in prima convocazione) ed occorrendo per il giorno 29 aprile (in seconda convocazione in sede straordinaria) ed occorrendo ancora il 30 aprile 2013 (in sede ordinaria in seconda convocazione ed in sede straordinaria in terza convocazione).
- (2) Il numero indicato è relativo al numero massimo di strumenti finanziari potenzialmente assegnabili, fermo restando che il numero di azioni che saranno effettivamente assegnate a ciascun destinatario sarà determinato in funzione del superamento della soglia di accesso prevista per ciascun anno e del livello di raggiungimento degli obiettivi per ciascuno degli anni di riferimento del ciclo.
- (3) I *Manager* destinatari del Piano in virtù di un ruolo diverso da quello di membro del consiglio di amministrazione o del consiglio di gestione di società controllate, direttamente o indirettamente, da Assicurazioni Generali S.p.A., di Direttore Generale di Assicurazioni Generali e/o di dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari di cui al paragrafo 1.3, lettera b) dello Schema n. 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti.
- (4) L'assegnazione definitiva delle Azioni sarà deliberata dal Consiglio di Amministrazione che certifica il livello di raggiungimento dei risultati alla fine del terzo anno.
- (5) L'assegnazione delle Azioni in favore dei beneficiari del piano avverrà a titolo gratuito, a condizione che siano raggiunti gli obiettivi di *performance* previsti dal piano.
- (6) L'assegnazione definitiva delle Azioni sarà deliberata dal Consiglio di Amministrazione alla fine di ciascun ciclo della durata di tre anni.

n.d. = Non disponibile  
n.a. = Non applicabile



# Modifica degli articoli 3 (Sede della Società), 4 (attuazione delle disposizioni di vigilanza IVASS), 32 (competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione), 39 (Rappresentanza della Società) e 40 (Firma della Società); abrogazione dell'articolo 38 (Direzione) dello Statuto Sociale; conseguente rinumerazione dell'articolato statutario: deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.

## Relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Straordinaria per deliberare in merito alle proposte di modifica di talune clausole dello Statuto Sociale della Compagnia. Si tratta, più precisamente, delle disposizioni degli articoli 3 (relativamente alla sede della Società), 4 (Attuazione delle disposizioni di Vigilanza Ivass), 32 (in materia di Competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione), 39 (in materia di Rappresentanza della Società) e 40 (in materia di Firma della Società) dello Statuto Sociale.

Oltre a tali modifiche, Vi viene presentata una proposta di abrogazione dell'articolo 38 (relativamente alla disciplina della Direzione e del Comitato di Direzione).

Si precisa che la proposta di abrogazione della clausola statutaria sopra richiamata determina l'esigenza di una rinumerazione degli articoli dello Statuto.

Si precisa altresì che, ai fini dell'esposizione contenuta in questa relazione, per esigenze di chiarezza espressiva, i riferimenti numerici restano quelli relativi alle clausole oggi vigenti. In allegato si trova, in ogni caso, il testo statutario completo, elaborato rinumerando l'articolato nel suo complesso, alla luce della proposta di abrogazione dell'articolo 38.

### 1. Premessa.

Si precisa, innanzitutto, che le ragioni di tali proposte sono riconducibili essenzialmente a due filoni.

Il primo riguarda il progetto di ristrutturazione del Gruppo in Italia, avviato nel corso del secondo semestre del 2012, per il quale il Gruppo Generali ha intrapreso un programma volto all'implementazione di un modello organizzativo in linea con le *best practice* internazionali e funzionale agli obiettivi di crescita e di redditività.

Il secondo ambito di proposte di modifica dello Statuto

sociale riguarda il nuovo assetto organizzativo della Compagnia. In questo caso, i cambiamenti proposti hanno l'obiettivo di semplificare l'organizzazione interna di Generali e gettare le basi per una maggiore efficienza e trasparenza nei processi decisionali, in linea con i migliori *standard* di settore.

Ciò premesso, scendiamo ora nel merito dell'esame delle proposte oggetto di presentazione, iniziando con quelle che traggono ragion d'essere dal "Progetto ristrutturazione Italia".

### 2. Progetto ristrutturazione Italia.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato le linee guida di un progetto di ristrutturazione del gruppo assicurativo (di seguito, il "**Gruppo Generali**" o anche semplicemente il "**Gruppo**") facente capo alla Società ("**Generali**") volto a concentrare in tre distinte compagnie di assicurazione, interamente controllate dalla stessa, i compendi aziendali e le connesse reti distributive.

Più precisamente, il progetto di ristrutturazione è volto alla realizzazione di molteplici obiettivi, societari, strategici e industriali e, in particolare:

- (i) razionalizzare e accorpare all'interno di entità societarie omogenee i diversi canali e reti di distribuzione in cui si articola l'offerta di prodotti assicurativi e finanziari del Gruppo Generali;
- (ii) favorire la realizzazione di sinergie industriali e commerciali fra le attività attualmente condotte da diverse imprese del Gruppo Generali, accorpando competenze, professionalità e gamma di prodotti all'interno di entità societarie aventi ad oggetto attività tra loro omogenee, con lo scopo ultimo di massimizzare la qualità e l'attrattiva dei prodotti e servizi offerti, di consolidare le attività operative attraverso la messa in comune di risorse e strutture, di conseguire economie di scala ed una maggiore efficacia dei servizi a supporto delle reti commerciali interessate;
- (iii) razionalizzare la struttura societaria e industriale del Gruppo, al fine di conseguire maggiore efficienza nella gestione operativa delle società appartenenti al Gruppo e di migliorare ulteriormente la qualità e la gamma dei prodotti e dei servizi offerti agli assicurati.

La nuova struttura organizzativa si baserà su un modello multicanale e ridurrà l'attuale frammentazione attraverso il consolidamento di attività e *brand* simili per clientela, gamma prodotti e modello distributivo.

Dai 10 *brand* attuali (Generali, Ina, Assitalia, Alleanza, Toro, Genertel, Genertel Life, Augusta, Lloyd Italico, Fata) il riassetto porterà all'operatività di tre sole compagnie, a cui faranno riferimento, nel 2015, altrettanti brand, aree di *business* e canali distributivi. Ciascun *brand* avrà una chiara proposta e un preciso posizionamento sul mercato:

- Generali sarà la compagnia vita e danni che, con un'unica rete distributiva di oltre 2 mila agenzie per il business retail e *middle market*, opererà con il *brand* Generali in cui si integreranno le sei reti agenziali oggi esistenti (Generali, Ina Assitalia, Toro, Fata, Augusta, Lloyd Italico), le fabbriche prodotto e le piattaforme operative. Il *business Commercial & Corporate* sarà gestito integrando l'attuale offerta di Generali, Ina Assitalia e Toro;
- Alleanza sarà la compagnia dedicata alle famiglie italiane con la sua rete di produttori diretti e un'offerta di prodotti vita e danni;
- Genertel sarà la compagnia vita e danni dei canali alternativi (telefono, web e bancassicurazione) già *leader* di mercato in Italia.

Il predetto progetto si articola in una serie di operazioni societarie che verranno progressivamente realizzate in più fasi e che sono subordinate all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza e delle altre Autorità competenti. Per quanto rilevante ai fini della presente Relazione, tali operazioni si sostanzieranno: a) nello scorporo mediante conferimento in favore di Ina Assitalia S.p.A., società assicurativa interamente controllata da Generali ("Ina Assitalia"), dell'azienda assicurativa facente capo a Generali denominata "Direzione per l'Italia" (il "Ramo DIT"); b) nello scorporo mediante conferimento in favore di una società per azioni di nuova costituzione interamente controllata da Alleanza Toro S.p.A. ("Alleanza Toro") di un ramo d'azienda assicurativo, operante nei rami vita e danni collegato alla rete Alleanza (il "Ramo Alleanza"); c) nella fusione per incorporazione di Alleanza Toro – come risultante dallo scorporo del Ramo Alleanza – in Ina Assitalia.

Considerato che nell'ambito di tale progetto è previsto il conferimento del Ramo DIT da parte di Generali a favore di una sua controllata, siete chiamati a deliberare sulle modifiche dello statuto sociale volte a riflettere i cambiamenti derivanti dal perfezionamento del predetto progetto.

In questo quadro, dallo statuto sociale sarà espunto ogni riferimento alla Direzione per l'Italia di Mogliano Veneto e, conseguentemente, sarà soppressa l'attuale sede secondaria. Inoltre, si dovrà procedere anche agli ulteriori adeguamenti statuari connessi con il, o dipendenti dal, predetto conferimento, o comunque di natura formale.

Più in particolare, le modifiche da approvare in dipendenza di quanto sopra illustrato riguarderanno:

- l'art. 3, comma 1, contenente l'indicazione della Sede Secondaria;
- gli artt. 4, comma 3 e 32, comma 2, lettera l), contenenti un riferimento all'"ISVAP" che ora ha assunto la denominazione di "IVASS";

- gli artt. 39, comma 2; 40, commi 2 e 3, concernenti i poteri di rappresentanza e di firma del Direttore Generale e dei Vicedirettori Generali preposti alla Direzione per l'Italia.

Tali modifiche statutarie saranno soggette all'approvazione da parte dell'IVASS e produrranno i propri effetti a decorrere dalla data di efficacia civilistica del conferimento.

### 3. Progetto Corporate Title.

Viene ora in considerazione il secondo ambito di proposte di modifica dello Statuto sociale, quelle che vengono presentate nel quadro di un'evoluzione ulteriore dell'assetto di *governance* della Compagnia verso la *best practice* in materia, accrescendone la flessibilità gestionale.

Come è noto, la Società ha approvato un nuovo assetto organizzativo della Compagnia, finalizzato a una gestione più integrata delle attività assicurative a livello di Gruppo e a un rafforzamento del presidio dell'*Head Office* sulla gestione del capitale, del rischio e degli investimenti.

Si ricorda a tal riguardo che, nell'ambito del riassetto, è stata istituita la nuova funzione del *Chief Insurance Officer*, per sviluppare il *core business* assicurativo, ed è stato creato il *Group Management Committee*, un comitato internazionale con il compito di individuare le priorità strategiche del Gruppo e garantire una forte coesione nella gestione del *business*.

Il nuovo modello organizzativo del *management* della Società prevede la figura unica del Direttore Generale *capo azienda*, nominato dal Consiglio di Amministrazione e che si identifica con il *Group CEO* e la costituzione di un *Group Management Committee* (GMC), guidato dal *Group CEO* e composto da dieci *top manager* nominati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del *Group CEO*.

Il *management* della Compagnia è incentrato sulle figure dei Direttori Generali (DG), dei Vice Direttori Generali (VDG), dei Direttori Centrali (DC), del Direttore e degli altri Dirigenti, delle quali solamente le prime due citate sono previste nello Statuto.

Vi è poi la nota distinzione *funzionale e territoriale* della Direzione della Compagnia in Direzione Centrale e Direzione per l'Italia e la rilevanza che viene data, sempre a livello statutario, al Comitato di Direzione e al Consiglio Generale.

Ragioni di opportunità inducono a ritenere che tali aspetti relativi all'assetto di *governance* della Compagnia, definiti nel passato, meritino oggi di essere riconsiderati.

Esaminiamo, quindi, di seguito, le proposte che si formulano al riguardo.

In particolare, per quanto riguarda l'articolo 32, relativamente alle competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione, si propone di riformulare il comma 2, lett. i), laddove viene prevista la competenza dell'organo amministrativo a "*nominare uno o più Direttori Generali, determinandone i poteri, le attribuzioni, nonché revocarli*", al fine di formalizzare in sede statutaria la previsione organizzativa di un unico Direttore Generale *capo azienda*.

Con riferimento agli articoli 39 e 40 dello Statuto Sociale, relativi alla disciplina della rappresentanza legale e della firma sociale, le modifiche proposte coerentemente con la nuova struttura organizzativa del *management*, rispecchiano altresì le medesime modifiche proposte ed illustrate al precedente paragrafo 2.

Pertanto, si sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione la proposta di modifica dei commi 1 e 3 dell'articolo 39 e la proposta di modifica dell'articolo 40, rappresentate nel dettaglio al successivo paragrafo 4.

Anche la proposta di abrogazione dell'articolo 38 è conseguente alle modifiche sopra proposte anche in relazione agli articoli 39 e 40. L'articolo in esame, infatti, oltre ad individuare i soggetti tenuti, entro la rispettiva sfera di azione determinata dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, detta altresì la disciplina del Comitato di Direzione. In considerazione della nuova struttura organizzativa e che, già oggi, nella *governance* della Compagnia, il Comitato di Direzione non ha alcuna reale funzione, si propone l'abrogazione dell'articolo in commento.

#### 4. Le proposte di modifica dell'articolato statutario.

Alla luce di quanto sopra illustrato, si propone pertanto di modificare il testo degli articoli 3, 32, 39 e 40 e di abrogare l'articolo 38 dello Statuto Sociale oggi vigente.

Le modificazioni proposte agli articoli sopracitati vengono meglio evidenziate nella tabella di seguito riportata, nella quale è indicato nella colonna di sinistra il testo vigente dello Statuto sociale, con sottolineate le parti che si propone di modificare e, nella colonna di destra, le proposte di abrogazione del testo statutario nonché quelle di integrazione dello stesso, che risultano evidenziate in grassetto.

Si precisa che, per esigenze di chiarezza espositiva, il confronto è limitato ai soli paragrafi interessati da emendamenti. Resta fermo che, in allegato a questa Relazione, si trova il testo integrale dello Statuto, come risulterebbe modificato a seguito dell'approvazione delle proposte qui formulate.

Articolo 3	
TESTO VIGENTE	MODIFICHE PROPOSTE
3.1 La Società ha la Sede Legale e la Direzione Centrale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi numero 2, <u>nonché Sede Secondaria a Mogliano Veneto (Treviso), Via Marocchese numero 14.</u>	3.1 La Società ha la Sede Legale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi numero 2.

Articolo 4	
TESTO VIGENTE	MODIFICHE PROPOSTE
4.3 La società, nella sua qualità di Capogruppo del gruppo assicurativo Generali, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 87, comma 3 del Codice delle Assicurazioni Private, adotta nei confronti delle società componenti il gruppo i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall' <u>ISVAP</u> nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del gruppo assicurativo.	4.3 La società, nella sua qualità di Capogruppo del gruppo assicurativo Generali, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 87, comma 3 del Codice delle Assicurazioni Private, adotta nei confronti delle società componenti il gruppo i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall' <b>IVASS</b> nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del gruppo assicurativo.

Articolo 32	
TESTO VIGENTE	MODIFICHE PROPOSTE
... omissis...	... omissis...
32.2 In particolare compete in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, oltre all'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società nonché delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, quanto segue: a) redigere il progetto di bilancio d'esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione sociale;	32.2 In particolare compete in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, oltre all'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società nonché delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, quanto segue: a) redigere il progetto di bilancio d'esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione sociale;

- b) formulare le proposte per la destinazione degli utili;
- c) distribuire agli azionisti, durante il corso dell'esercizio, acconti sul dividendo;
- d) redigere il bilancio consolidato del Gruppo, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione sociale;
- e) redigere la relazione semestrale e le relazioni trimestrali;
- f) deliberare l'istituzione o la soppressione di Direzioni e stabili organizzazioni all'estero;
- g) deliberare in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, d'istituzione o di soppressione di sedi secondarie nonché di adeguamento delle disposizioni dello Statuto sociale e del Regolamento assembleare che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo;
- h) deliberare sull'inizio o sul termine delle operazioni di singoli Rami;
- i) nominare uno o più Direttori Generali, determinandone i poteri, le attribuzioni, nonché revocarli; adottare le decisioni concernenti la determinazione
- l) dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'ISVAP;
- m) deliberare sulle altre materie dallo stesso non delegabili per legge.

...omissis...

- b) formulare le proposte per la destinazione degli utili;
- c) distribuire agli azionisti, durante il corso dell'esercizio, acconti sul dividendo;
- d) redigere il bilancio consolidato del Gruppo, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione sociale;
- e) redigere la relazione semestrale e le relazioni trimestrali;
- f) deliberare l'istituzione o la soppressione di Direzioni e stabili organizzazioni all'estero;
- g) deliberare in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, d'istituzione o di soppressione di sedi secondarie nonché di adeguamento delle disposizioni dello Statuto sociale e del Regolamento assembleare che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo;
- h) deliberare sull'inizio o sul termine delle operazioni di singoli Rami;
- i) nominare **il Direttore Generale**, determinandone i poteri, le attribuzioni, nonché revocarli;
- l) adottare le decisioni concernenti la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'**IVASS**;
- m) deliberare sulle altre materie dallo stesso non delegabili per legge.

...omissis...

## Articolo 38

### TESTO VIGENTE

### MODIFICHE PROPOSTE

38.1 All'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed alla gestione degli affari sociali provvedono, entro la rispettiva sfera di azione determinata dal Consiglio di Amministrazione, la Direzione Centrale, la Direzione per l'Italia di Mogliano Veneto, e gli altri stabilimenti della Società in Italia e all'estero.

*abrogato*

38.2 La gestione degli affari sociali comporta anche la facoltà di:

- a) istituire o sopprimere uffici di rappresentanza e agenzie della Società in Italia o all'estero;
- b) rappresentare la Società davanti a qualsiasi autorità giurisdizionale, ordinaria o speciale, promuovere e sostenere azioni legali in qualsiasi grado e sede, resistere a qualsiasi azione che fosse proposta contro la Società; compromettere in arbitri di diritto o di equità; transigere;
- c) compiere qualsiasi operazione di incasso e ritiro, deposito e vincolo, trasferimento e svincolo di denaro, titoli e valori presso enti o istituti pubblici e privati, nonché presso ditte o persone singole;
- d) aprire, gestire e chiudere conti correnti e conti di deposito presso Istituti bancari e finanziari, nazionali ed esteri;
- e) consentire o accordare iscrizioni, riduzioni, cancellazioni, trascrizioni, surroghe e postergazioni di ipoteche attive e passive; concedere o accettare garanzie fideiussorie;
- f) rilasciare mandati generali e speciali anche per la comparizione della Società davanti a qualsiasi autorità giurisdizionale, ordinaria o speciale, comprese le procure generali e speciali alle liti.

38.3 Funzioni di coordinamento generale e decisionali per gli indirizzi operativi ha il Comitato di Direzione.

- 38.4 Esso è composto dagli Amministratori Delegati, dai Direttori Generali e dai Vicedirettori Generali.
- 38.5 Qualora il Presidente partecipi alle riunioni del Comitato di Direzione egli lo presiede. Esso è convocato ad iniziativa del Presidente o degli Amministratori Delegati.
- 38.6 La composizione e le attribuzioni delle Direzioni all'estero sono stabilite caso per caso dal Consiglio di Amministrazione.

## Articolo 39

### TESTO VIGENTE

### MODIFICHE PROPOSTE

- |  |   |
|--|---|
| <p>39.1 Hanno la rappresentanza legale della Società per tutti gli affari sociali e la esercitano con le modalità di cui all'articolo seguente il Presidente, i Vicepresidenti, gli Amministratori Delegati, gli altri membri del Consiglio di Amministrazione nonché <u>i Direttori Generali ed i Vicedirettori Generali preposti alla Direzione Centrale.</u></p> <p>39.2 <u>Hanno la rappresentanza legale della Società per gli affari della Direzione per l'Italia il Direttore Generale ed i Vicedirettori Generali preposti a tale Direzione.</u></p> <p>39.3 Hanno <u>infine</u> la rappresentanza legale della Società, nell'ambito dell'area di competenza ad essi rispettivamente assegnata, gli altri dirigenti della Società.</p> | <p><b>39.1</b> Hanno la rappresentanza legale della Società per tutti gli affari sociali e la esercitano con le modalità di cui all'articolo seguente il Presidente, i Vicepresidenti, gli Amministratori Delegati, gli altri membri del Consiglio di Amministrazione nonché <b>il Direttore Generale.</b></p> <p><b>39.2</b> <i>abrogato</i></p> <p><b>39.3</b> Hanno <b>altresi</b> la rappresentanza legale della Società, nell'ambito dell'area di competenza ad essi rispettivamente assegnata, gli altri dirigenti della Società.</p> |
|--|---|

## Articolo 40

### TESTO VIGENTE

### MODIFICHE PROPOSTE

- |   |   |
|---|---|
| <p><i>...omissis...</i></p> <p>40.2 Il Presidente, i Vicepresidenti, quando sostituiscano il Presidente assente o impedito, gli Amministratori Delegati, <u>i Direttori Generali ed i Vicedirettori Generali preposti alla Direzione Centrale</u> possono firmare congiuntamente fra loro o con altro membro del Consiglio di Amministrazione <u>o con il Direttore Generale o i Vicedirettori Generali presso la Direzione per l'Italia</u> ovvero con uno degli altri dirigenti della Società. In tali casi questi ultimi concorrono a rappresentare la Società anche per gli affari che esulano dall'area di competenza ad essi rispettivamente assegnata. I dirigenti possono infine firmare anche congiuntamente tra loro, purché almeno uno di essi agisca nei limiti dell'area di competenza assegnata.</p> <p>40.3 Gli altri membri del Consiglio di Amministrazione non possono firmare congiuntamente fra loro, <u>né con il Direttore Generale ed i Vicedirettori Generali preposti alla Direzione per l'Italia</u> né con uno degli altri dirigenti della Società.</p> <p style="text-align: center;"><i>...omissis...</i></p> <p>40.5 Il Consiglio di Amministrazione può autorizzare <u>le Direzioni a disporre</u> che determinati documenti e corrispondenze vengano sottoscritti in tutto o in parte con riproduzione meccanica della firma.</p> <p style="text-align: center;"><i>...omissis...</i></p> | <p><i>...omissis...</i></p> <p><b>40.2</b> Il Presidente, i Vicepresidenti, quando sostituiscano il Presidente assente o impedito, gli Amministratori Delegati <b>e il Direttore Generale</b> possono firmare congiuntamente fra loro o con altro membro del Consiglio di Amministrazione ovvero con uno degli altri dirigenti della Società. In tali casi questi ultimi concorrono a rappresentare la Società anche per gli affari che esulano dall'area di competenza ad essi rispettivamente assegnata. I dirigenti possono infine firmare anche congiuntamente tra loro, purché almeno uno di essi agisca nei limiti dell'area di competenza assegnata.</p> <p><b>40.3</b> Gli altri membri del Consiglio di Amministrazione non possono firmare congiuntamente fra loro né con uno degli altri dirigenti della Società.</p> <p style="text-align: center;"><i>...omissis...</i></p> <p><b>40.5</b> Il Consiglio di Amministrazione può autorizzare che determinati documenti e corrispondenze vengano sottoscritti in tutto o in parte con riproduzione meccanica della firma.</p> <p style="text-align: center;"><i>...omissis...</i></p> |
|---|---|

## 5. Il progetto di deliberazione assembleare

Si riporta di seguito quello che é, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'**Assemblea degli Azionisti** della Assicurazioni Generali S.p.A., riunita presso il Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima in Trieste, Molo Bersaglieri 3, validamente costituita ed atta a deliberare, in sede straordinaria, ai sensi dell'articolo 2369 del Codice Civile e degli articoli 20 e 22 dello Statuto Sociale,

- visto l'art. 2365 del Codice Civile;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione elaborata su questo punto all'ordine del giorno;
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale;

### **delibera**

- 1) di approvare le modifiche degli articoli 3, 4, 32, 39 e 40 dello Statuto Sociale, così come formulate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione di cui dianzi, differendo, peraltro, l'efficacia delle modifiche dell'art. 3, comma 1, 39 comma 2 e dell'articolo 40, commi 2 e 3, alla data di efficacia civilistica del conferimento, in

favore di Ina Assitalia, del ramo d'azienda assicurativa facente capo a Generali denominata “Direzione per l'Italia”, ovvero a partire dal 1° luglio 2013, previa approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass);

- 2) di approvare l'abrogazione dell'articolo 38 dello Statuto Sociale, così come formulata nella Relazione del Consiglio di Amministrazione di cui dianzi;
- 3) di approvare la rinumerazione dell'articolato statutario, conseguente all'abrogazione dell'articolo 38 dello Statuto Sociale;
- 4) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Group CEO ogni più ampio potere affinché, anche disgiuntamente tra loro o tramite procuratori speciali e/o legali rappresentanti della Società, ai sensi degli articoli 39 e 40 dello Statuto Sociale, diano esecuzione alla presente deliberazione, con facoltà di apportarvi le modifiche o integrazioni che venissero eventualmente richieste in sede di iscrizione della stessa nel Registro delle Imprese o che comunque fossero altrimenti richieste da altre Autorità competenti o che fossero altrimenti necessarie per il rilascio di tutte le eventuali approvazioni di legge, e provvedendo in genere a tutto quanto sia richiesto per la completa attuazione della stessa con ogni potere a tal fine necessario, utile ed opportuno, nessuno escluso o eccettuato.”

Milano, 13 marzo 2013

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

### Allegato:

- 1) Statuto Sociale modificato alla luce delle proposte dianzi formulate

# Statuto Sociale

## CAPITOLO I Denominazione, Sede Oggetto e durata della Società

### Articolo 1

- 1.1 La Società, costituita in Trieste con atto 26 dicembre 1831, è denominata

#### **ASSICURAZIONI GENERALI**

#### **Società per Azioni.**

### Articolo 2

- 2.1 La denominazione sociale può essere espressa in lingue diverse da quella italiana mediante traduzione letterale ovvero in quelle versioni che per consuetudine sono usate nei vari Paesi, purché accompagnata dalla denominazione sociale di cui all'articolo 1.
- 2.2 Sia in Italia che all'estero la Società può adottare, per contraddistinguere i propri servizi, il marchio d'impresa registrato, costituito dalla dicitura GENERALI da sola o accompagnata dal tradizionale leone alato.
- 2.3 Il Consiglio di Amministrazione può adottare altri marchi d'impresa.

### Articolo 3

- 3.1 La Società ha la Sede Legale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi numero 2.

### Articolo 4

- 4.1 La Società ha per oggetto l'esercizio di ogni specie di assicurazione, riassicurazione, capitalizzazione e ogni tipo di forma pensionistica complementare anche attraverso la costituzione di fondi aperti, in Italia e all'estero, o qualsivoglia altra attività che sia dalla legge riservata o consentita a Società di assicurazioni.
- 4.2 Essa può esplicare in genere qualsiasi attività e compiere ogni operazione che sia inerente, connessa o utile al conseguimento dello scopo sociale, anche mediante la partecipazione in società o Enti italiani o stranieri.
- 4.3 La società, nella sua qualità di Capogruppo del gruppo assicurativo Generali, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 87, comma 3 del Codice delle Assicurazioni Private, adotta nei confronti delle società componenti il gruppo i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del gruppo assicurativo.

### Articolo 5

- 5.1 La gestione sociale è ripartita in una Gestione Danni e una Gestione Vita.
- 5.2 Le operazioni non attinenti alle assicurazioni e riassicurazioni sulla vita, alle capitalizzazioni o alle forme pensionistiche complementari appartengono alla Gestione Danni.
- 5.3 Le operazioni attinenti alle assicurazioni e riassicurazioni sulla vita, alle capitalizzazioni o alle forme pensionistiche complementari appartengono alla Gestione Vita.

### Articolo 6

- 6.1 La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2131 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea.

### Articolo 7

- 7.1 Le pubblicazioni ufficiali della Società sono effettuate nelle forme stabilite dalla legge.
- 7.2 I libri sociali sono conservati presso la Sede Legale.

## CAPITOLO II Capitale Sociale e azioni

### Articolo 8

- 8.1** Il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 1.556.873.283,00; esso è suddiviso in 1.556.873.283 azioni nominative, ciascuna da Euro 1,00. Nel caso di aumenti di capitale le somme eventualmente percepite dalla Società per l'emissione di azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale non possono essere distribuite fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite di legge.
- In esecuzione della delega assembleare, il Consiglio di Amministrazione ha aumentato il capitale sociale, con deliberazione del 2 agosto 2007, per massimi Euro 3.400.000,00 mediante emissione di massime numero 3.400.000 azioni: l'aumento di capitale può essere eseguito fra il 2 agosto 2010 ed il 2 agosto 2013.
- Le anzidette azioni sono state offerte in sottoscrizione a dipendenti della Società e di Società controllate nel quadro di piani di stock option. Ove gli aumenti di capitale non risultassero interamente sottoscritti entro le suddette date, il capitale si intenderà aumentato di un importo pari al valore nominale delle azioni sottoscritte fino a tali date.
- 8.2** In caso di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione spettante ai soci può essere escluso, nei limiti del dieci per cento del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione delle nuove azioni corrisponda al valore di mercato di quelle già in circolazione e che ciò sia confermato da apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

### Articolo 9

- 9.1** L'importo degli elementi del patrimonio netto è quello di seguito indicato:
- a) il capitale sociale è attribuito per Euro 1.089.811.298 alla Gestione Vita e per Euro 467.061.985 alla Gestione Danni;
  - b) la riserva da soprapprezzo di emissione è attribuita per Euro 2.497.775.151,00 alla Gestione Vita e per Euro 1.070.475.064,72 alla Gestione Danni;
  - c) le riserve di rivalutazione sono attribuite per Euro 926.828.357,24 alla Gestione Vita e per Euro 1.083.676.671,75 alla Gestione Danni;
  - d) la riserva legale è attribuita per Euro 217.962.259,58 alla Gestione Vita e per Euro 93.412.397,02 alla Gestione Danni;
  - e) le riserve per azioni proprie e della controllante sono attribuite per Euro 113.463.933,11 alla Gestione Vita e per Euro 2.902.943,25 alla Gestione Danni;
  - f) le altre riserve sono attribuite per Euro 2.627.973.649,26 alla Gestione Vita e per Euro 4.068.191.307,14 alla Gestione Danni.
- 9.2** Fra gli elementi del patrimonio netto non sussistono né riserve statutarie né utili e/o perdite portati a nuovo.
- 9.3** Gli incrementi del capitale sociale e della riserva da soprapprezzo di emissione, conseguenti alla sottoscrizione delle azioni emesse in attuazione delle deliberazioni di cui all'articolo 8.1, sono attribuiti per sette decimi alla Gestione Vita e per tre decimi alla Gestione Danni.

### Articolo 10

- 10.1** Le azioni sono nominative e indivisibili.
- 10.2** Esse possono essere trasferite e assoggettate a vincoli reali nelle forme di legge.

### Articolo 11

- 11.1** Le azioni sono comunque intestate, in ogni momento, a nome di persona determinata.

### Articolo 12

- 12.1** La qualità di azionista comporta l'osservanza delle norme tutte del presente Statuto e delle deliberazioni prese in sua conformità dai competenti organi sociali.



## CAPITOLO III Organi della Società

### A.

#### Assemblea

##### Articolo 13

- 13.1** L'Assemblea dei soci, regolarmente costituita, è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale.
- 13.2** Le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e del presente Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.
- 13.3** L'Assemblea è ordinaria o straordinaria. Essa è tenuta di norma presso la Sede Legale; può essere tenuta in altra località dello Stato Italiano.
- 13.4** Le modalità di funzionamento dell'Assemblea sono stabilite da apposito Regolamento. Fatto salvo quanto previsto dalla lettera g) dell'art. 32.2, le deliberazioni di approvazione e di eventuale modifica del Regolamento sono assunte dall'Assemblea ordinaria regolarmente convocata su tale punto all'ordine del giorno.

##### Articolo 14

- 14.1** L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione.
- 14.2** L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio; quando ricorrano le condizioni di legge, tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

##### Articolo 15

- 15.1** La convocazione dell'Assemblea deve farsi mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini di legge.
- 15.2** Nei casi, nelle forme e nei termini previsti dalla normativa vigente, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, dispongano dei quorum stabiliti dalla legge hanno diritto di chiedere la convocazione dell'Assemblea e l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in sede assembleare.
- 15.3** L'Assemblea non può deliberare sopra materie che non siano state indicate nell'ordine del giorno.

##### Articolo 16

- 16.1** Potranno intervenire in Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che:
  - a) gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;
  - b) la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società, presso la Sede Legale, nei termini e con le modalità stabiliti dalla legge.
- 16.2** Le persone soggette alla potestà dei genitori, a tutela o a curatela, partecipano all'Assemblea ed esercitano il diritto di voto mediante i loro rappresentanti legali o con l'assistenza del curatore.
- 16.3** Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare nell'assemblea, in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

##### Articolo 17

- 17.1** Ogni azione dà diritto ad un voto.
- 17.2** Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea conferendo delega scritta ovvero in via elettronica, in conformità alle vigenti disposizioni di legge e secondo le modalità previste da apposite norme regolamentari. La delega potrà essere notificata alla Società mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della stessa ovvero tramite posta elettronica certificata, con le modalità di volta in volta indicate nell'avviso di convocazione.
- 17.3** Se previsto nell'avviso di convocazione e con le modalità ivi indicate, coloro ai quali spetta il diritto di voto potranno intervenire all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto in via elettronica in conformità alle leggi, alle disposizioni regolamentari in materia e al Regolamento assembleare.

##### Articolo 18

- 18.1** L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.
- 18.2** In caso di assenza o di impedimento del Presidente si applica la norma del successivo articolo 30.
- 18.3** Qualora anche i Vicepresidenti siano assenti o impediti, l'Assemblea è presieduta da un membro del Consiglio d'Amministrazione a ciò designato dal Consiglio stesso, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio Presidente.

## Articolo 19

**19.1** Sono di competenza dell'Assemblea ordinaria:

- a) le deliberazioni sul bilancio d'esercizio;
- b) le deliberazioni sulla destinazione degli utili;
- c) la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci effettivi e supplenti e del Presidente del Collegio Sindacale;
- d) l'approvazione delle politiche di remunerazione a favore dei componenti degli organi sociali nominati dall'Assemblea e del personale della Società, che ha a tal fine rilevanza per la normativa applicabile alle imprese di assicurazione, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- e) la determinazione del compenso dei Sindaci;
- f) la determinazione del compenso spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione; a tale fine, possono applicarsi sistemi di remunerazione variabile, legati ai risultati economici e/o ad altri indicatori dell'andamento della gestione sociale e/o del Gruppo;
- g) il conferimento degli incarichi di revisione contabile in corso di esercizio, di revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nonché la determinazione dei relativi compensi;
- h) ogni altra deliberazione prevista dalla legge o sottoposta all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione.

## Articolo 20

**20.1** L'Assemblea straordinaria delibera sugli oggetti che comportano modificazioni dell'atto costitutivo.

**20.2** Delibera altresì sulla nomina e sui poteri dei liquidatori in caso di scioglimento della Società e negli altri casi stabiliti dalla legge.

## Articolo 21

**21.1** In prima convocazione l'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita quando è rappresentata almeno la metà del capitale sociale.

**21.2** Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea può essere fissato il giorno per la seconda convocazione. Questa non può avere luogo nello stesso giorno fissato per la prima. In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti.

**21.3** L'Assemblea ordinaria delibera in prima e in seconda convocazione con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale rappresentato.

## Articolo 22

**22.1** In prima convocazione l'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita quando è rappresentata più della metà del capitale sociale.

**22.2** Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea può essere fissato il giorno per la seconda convocazione. Questa non può avere luogo nello stesso giorno fissato per la prima. In seconda convocazione l'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita quando è rappresentato più di un terzo del capitale sociale.

**22.3** Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea può essere fissato il giorno per la terza convocazione. In terza convocazione l'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita quando è rappresentato più di un quinto del capitale sociale.

**22.4** L'Assemblea straordinaria delibera in prima, seconda e terza convocazione con le maggioranze previste dalla legge.

## Articolo 23

**23.1** L'Assemblea ordinaria e straordinaria può tenersi anche in unica convocazione, in deroga a quanto stabilito dagli articoli 21 e 22.

**23.2** L'Assemblea ordinaria in unica convocazione è regolarmente costituita qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci intervenuti e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale rappresentato.

**23.3** L'Assemblea straordinaria in unica convocazione è regolarmente costituita quando è rappresentato almeno un quinto del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in assemblea.

## Articolo 24

**24.1** Le deliberazioni si prendono per votazione palese, tenuto conto del numero dei voti spettanti a ciascun socio.

**24.2** Quando vengano proposte diverse deliberazioni relativamente al medesimo argomento, il Presidente, se ne ravvisa la necessità, può porle in votazione in alternativa tra loro stabilendone l'ordine. In questo caso, chi ha espresso voto favorevole ad una delle deliberazioni non può votare anche per le altre. Risulta approvata la deliberazione che ha raccolto la maggioranza prevista dalla legge e dallo Statuto. Se nel corso della votazione si verifica che una delle deliberazioni abbia raggiunto tale maggioranza, non è necessario porre in votazione le ulteriori deliberazioni.

## Articolo 25

- 25.1** Il Presidente è assistito dal Segretario del Consiglio di Amministrazione.
- 25.2** Il verbale espone in riassunto l'andamento dei lavori assembleari, lo svolgimento della discussione, le dichiarazioni dei soci che ne abbiano fatto richiesta e le risposte degli Amministratori.
- 25.3** Il verbale deve comunque indicare:
- il numero dei soci e delle azioni presenti;
  - il nome degli Amministratori e dei Sindaci presenti;
  - i nomi dei soci intervenuti nella discussione;
  - l'accertamento delle modalità delle votazioni;
  - la comunicazione del risultato delle votazioni;
  - la proclamazione delle deliberazioni adottate dall'Assemblea.
- 25.4** Il verbale è firmato dal Presidente dell'Assemblea e dal Segretario o dal notaio.

## B.

### Consiglio Generale

## Articolo 26

- 26.1** Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Consiglio Generale. Il Consiglio Generale è un consesso di alta consulenza per il miglior conseguimento degli scopi sociali, con particolare riguardo alla espansione territoriale della Società ed ai problemi internazionali d'ordine assicurativo e finanziario.
- 26.2** Il Consiglio Generale è un organo consultivo collegiale, composto dal Presidente, dai Vice Presidenti, dagli Amministratori Delegati e dal Chief Financial Officer nonché da altri membri, nominati dal Consiglio di Amministrazione anche tra soggetti diversi dai suoi componenti, in possesso di elevata qualificazione professionale, in particolare in ambito economico, finanziario e assicurativo.
- 26.3** All'atto della nomina dei membri elettivi, il Consiglio di Amministrazione determina la loro durata in carica ed il compenso.

## Articolo 27

- 27.1** Il Consiglio Generale è presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione; in caso di sua assenza o impedimento, si applica la norma del successivo articolo 30; in caso di assenza o impedimento dei Vicepresidenti, da un membro del Consiglio di Amministrazione da questo designato.
- 27.2** Di ogni seduta viene redatto un verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, alla cui nomina provvede il Consiglio di Amministrazione.

## C.

### Consiglio di Amministrazione

## Articolo 28

- 28.1** La Società è amministrata da un Consiglio composto di non meno di 11 e non più di 21 membri nominati dall'Assemblea dopo averne stabilito il numero.
- 28.2** La composizione del Consiglio di Amministrazione rispetta i criteri di equilibrio di genere previsti dalla normativa vigente. I componenti del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza posti dalla normativa vigente. Non può essere eletto Consigliere chi abbia compiuto il settantasettesimo anno di età. Almeno un terzo dei Consiglieri possiede i requisiti di indipendenza previsti dalla legge per i Sindaci (i "Consiglieri Indipendenti"). Qualora il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione stabilito dall'Assemblea non sia un multiplo di tre, il numero dei Consiglieri Indipendenti chiamati a comporlo sarà arrotondato per difetto all'unità inferiore.
- 28.3** La nomina del Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste secondo la procedura del presente articolo.
- 28.4** Le liste, ad eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, contengono un numero di candidati, in grado di assicurare l'equilibrio tra i generi, non superiore a quello dei membri da eleggere, elencati secondo un numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
- 28.5** Hanno diritto a presentare una lista i soci che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale minima del capitale sociale prevista dalla normativa vigente. Ogni avente diritto al voto e le società da questi direttamente o indirettamente controllate così come le società direttamente o indirettamente soggette a comune

controllo possono presentare una sola lista. Non si tiene conto dell'appoggio fornito ad alcuna delle liste in violazione delle previsioni di cui al periodo precedente.

- 28.6** Le liste devono essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima o in unica convocazione.
- 28.7** Unitamente alle liste sono inoltre depositati:
- (i) i curriculum vitae dei candidati, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali degli stessi e sulle competenze maturate dai medesimi nel campo assicurativo, finanziario e/o bancario;
  - (ii) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la designazione, si impegna – ove nominato – ad accettare la carica ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità, di professionalità e, se sussistenti, di indipendenza previsti dalla normativa vigente.
- 28.8** Entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima o in unica convocazione, gli azionisti che hanno presentato una lista devono depositare copia delle certificazioni rilasciate dagli intermediari attestanti la titolarità della percentuale del capitale sociale richiesta dall'articolo 28.5. In difetto, la lista si considera, agli effetti dell'articolo 28, come non presentata.
- 28.9** Ogni avente diritto al voto e le società da questi direttamente o indirettamente controllate, così come le società direttamente o indirettamente soggette a comune controllo, possono votare una sola lista. Non si tiene conto dei voti espressi in violazione della suddetta previsione.
- 28.10** Alle elezioni degli Amministratori si procede come segue:
- a) dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci saranno tratti, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa, tutti i Consiglieri da eleggere, meno quelli che devono essere tratti dalla seconda lista in conformità a quanto previsto dalla successiva lettera b). Qualora il numero di Consiglieri del genere meno rappresentato tratti da tale lista sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà ad escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che appartenga al genere più rappresentato. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo appartenente al genere meno rappresentato, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di Consiglieri del genere meno rappresentato, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza;
  - b) uno, due ovvero tre Consiglieri, a seconda che il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione predeterminato dall'Assemblea sia pari ad 11, compreso tra 12 e 15 membri, ovvero superiore a 15, saranno tratti, in base al numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nella lista stessa, dalla lista che – senza tenere conto dei voti espressi da soci collegati, anche solo indirettamente, con quelli che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti – ha ottenuto il maggior numero di voti, dopo quella risultata prima;
  - c) nel caso in cui due liste ottengano lo stesso numero di voti, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea;
  - d) i Consiglieri Indipendenti sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Qualora il numero di Consiglieri Indipendenti tratti da tale lista sia inferiore a quello previsto dall'articolo 28.2, si procederà ad escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che non sia in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo avente i requisiti indicati, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di Consiglieri Indipendenti, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza;
  - e) nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa o non voglia assumere la carica, gli subentrerà il primo dei non eletti della lista alla quale apparteneva tale candidato;
  - f) ai fini dell'applicazione delle disposizioni che precedono e del riparto degli Amministratori, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse;
  - g) in caso di presentazione di un'unica lista, si applica l'articolo 21.3.
- 28.11** Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa degli azionisti presenti.
- 28.12** I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il triennio, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.
- 28.13** In caso di cessazione dalla carica di un Amministratore tratto dalla lista indicata all'articolo 28.10, lett. b),
- i) il Consiglio di Amministrazione provvede alla sua sostituzione nominando Consigliere il primo dei candidati non eletti della lista alla quale apparteneva l'Amministratore cessato, purché sia ancora eleggibile e disponibile ad accettare la carica ed appartenente al medesimo genere;
  - ii) l'Assemblea provvede alla sostituzione dell'Amministratore cessato a maggioranza, scegliendone, se possibile, il sostituto tra i candidati della stessa lista che abbiano previamente accettato la sostituzione, appartenenti al medesimo genere.

In tutti gli altri casi in cui, nel corso del triennio, cessi dalla carica un Amministratore, si provvede alla sua sostituzione secondo le vigenti disposizioni di legge, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza di genere stabilito dalla normativa vigente. Nel caso in cui sia cessato un Consigliere Indipendente, il sostituto, cooptato dal Consiglio di Amministrazione o nominato dall'Assemblea, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge per l'assunzione alla carica di Sindaco.

## Articolo 29

- 29.1** Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti il Presidente. Non può essere nominato Presidente chi abbia compiuto il settantesimo anno di età.
- 29.2** Il Presidente rappresenta la Società per tutte le sedi in Italia e all'estero secondo le norme del presente Statuto.
- 29.3** Il Presidente presiede l'Assemblea dei soci; convoca e presiede il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo; ne dirige, coordina e modera la discussione; proclama i risultati delle rispettive deliberazioni.
- 29.4** Il Presidente coordina le attività degli organi sociali, controlla l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha la sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali.

## Articolo 30

- 30.1** Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti uno o più Vicepresidenti. Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni da un Vicepresidente.
- 30.2** La sostituzione spetta a quello dei Vicepresidenti che ricopra anche la carica di Amministratore Delegato; se più sono i Vicepresidenti che ricoprono la carica di Amministratore Delegato, o se nessuno di essi ricopra tale carica, la sostituzione compete al più anziano di età.

## Articolo 31

- 31.1** Il Consiglio di Amministrazione nomina un Segretario, scegliendolo anche al di fuori del Consiglio.

## Articolo 32

- 32.1** Il Consiglio di Amministrazione ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale.
- 32.2** In particolare compete in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, oltre all'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società nonché delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, quanto segue:
- redigere il progetto di bilancio d'esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione sociale;
  - formulare le proposte per la destinazione degli utili;
  - distribuire agli azionisti, durante il corso dell'esercizio, acconti sul dividendo;
  - redigere il bilancio consolidato del Gruppo, corredandolo con una relazione sull'andamento della gestione sociale;
  - redigere la relazione semestrale e le relazioni trimestrali;
  - deliberare l'istituzione o la soppressione di Direzioni e stabili organizzazioni all'estero;
  - deliberare in materia di fusione, nei casi consentiti dalla legge, d'istituzione o di soppressione di sedi secondarie nonché di adeguamento delle disposizioni dello Statuto sociale e del Regolamento assembleare che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo;
  - deliberare sull'inizio o sul termine delle operazioni di singoli Rami;
  - nominare il Direttore Generale, determinandone i poteri, le attribuzioni, nonché revocarli;
  - adottare le decisioni concernenti la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS;
  - deliberare sulle altre materie dallo stesso non delegabili per legge.
- 32.3** In occasione delle riunioni e con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento. L'informativa al Collegio Sindacale può altresì avvenire, per ragioni di tempestività, direttamente od in occasione delle riunioni del Comitato Esecutivo.

## Articolo 33

- 33.1** Il Consiglio di Amministrazione si raduna, su invito del Presidente o di chi ne fa le veci, nel luogo da lui fissato. Il Consiglio deve essere convocato qualora ne sia fatta domanda da un terzo dei membri in carica.
- 33.2** La convocazione deve essere fatta almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza. In caso di urgenza il termine può essere ridotto a due giorni ma la convocazione deve essere inoltrata a mezzo telegrafo, telefax o altro strumento idoneo a garantire una comunicazione certa ed immediata.
- 33.3** In caso di assenza o impedimento del Presidente si applica la norma del precedente articolo 30.
- 33.4** Per la validità delle deliberazioni del Consiglio occorre la presenza della maggioranza dei membri in carica.
- 33.5** Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. A parità di voti prevale quello di chi presiede la riunione. Il voto non può essere dato per rappresentanza.
- 33.6** Di ogni riunione viene tenuto un verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.
- 33.7** È ammessa la possibilità che le adunanze si tengano per teleconferenza nonché per videoconferenza, a condizione

che tutti i partecipanti possano essere identificati da ciascuno di essi e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti, l'adunanza si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario.

#### Articolo 34

- 34.1** Il Consiglio di Amministrazione può istituire in Italia e all'estero Comitati consultivi generali e speciali presso lo stesso Consiglio o singole Direzioni o altri stabilimenti, fissandone le attribuzioni ed i compensi.

#### Articolo 35

- 35.1** Il Consiglio di Amministrazione può nominare fra i propri membri un Comitato Esecutivo delegando allo stesso determinate attribuzioni, salvo le limitazioni di legge.
- 35.2** Esso può inoltre nominare, sempre fra i propri membri, uno o più Amministratori Delegati, stabilendone le attribuzioni. Non può essere nominato Amministratore Delegato chi abbia compiuto il sessantacinquesimo anno di età.
- 35.3** Il Comitato Esecutivo è composto da non meno di 5 e non più di 9 membri, tra essi compresi il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che lo presiede, i Vicepresidenti e gli Amministratori Delegati, ove si sia provveduto alla loro nomina.
- 35.4** Funge da Segretario del Comitato Esecutivo il Segretario del Consiglio di Amministrazione.
- 35.5** Per la validità delle deliberazioni del Comitato Esecutivo occorre la presenza della maggioranza dei membri in carica.
- 35.6** Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. A parità di voti prevale quello di chi presiede la riunione.
- 35.7** Il voto non può essere dato per rappresentanza.
- 35.8** Di ogni riunione del Comitato viene redatto un verbale firmato dal Presidente e dal Segretario.

#### Articolo 36

- 36.1** La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche in conformità del presente Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale.
- 36.2** Ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo spetta il rimborso delle spese incontrate per intervenire alle riunioni.

### D.

#### Collegio Sindacale

#### Articolo 37

- 37.1** Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, rieleggibili. Le attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla legge. Previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione antecedente di almeno trenta giorni la data fissata per la riunione, il Collegio Sindacale ovvero almeno due dei Sindaci possono convocare l'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo possono essere convocati anche da un solo membro del Collegio Sindacale, in conformità a quanto previsto dall'articolo 33.2.
- 37.2** Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge o che eccedano i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente.
- 37.3** I Sindaci effettivi e supplenti debbono possedere i requisiti stabiliti dalla legge. Ai fini della definizione del requisito di professionalità di coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di :
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società,
  - funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società,
- è stabilito quanto segue:
- hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività assicurativa e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello assicurativo;
  - sono settori economici strettamente attinenti a quello assicurativo quelli in cui operano le imprese che possono essere assoggettate al controllo delle imprese di assicurazione.
- 37.4** All'atto della loro nomina l'Assemblea determina la retribuzione annuale spettante ai Sindaci. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni.
- 37.5** La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti e dal presente Statuto.
- 37.6** Vengono presentate liste composte di due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere,

- elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna delle due sezioni delle liste, ad eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, è composta in modo tale da assicurare l'equilibrio tra i generi. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.
- 37.7** Hanno diritto a presentare una lista i soci che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale minima del capitale sociale di cui all'articolo 28.5.
- 37.8** Le liste devono essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea in prima o in unica convocazione.
- 37.9** Le liste devono essere corredate dalle informazioni relative ai soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale del capitale sociale complessivamente detenuta dagli stessi. Unitamente alle liste sono inoltre depositati:
- i) i curriculum vitae dei candidati, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei medesimi nonché sulle competenze maturate dagli stessi nel campo assicurativo, finanziario e/o bancario;
  - ii) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la designazione, si impegna – ove nominato – ad accettare la carica ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità, di professionalità e, se sussistenti, di indipendenza previsti dalla normativa vigente;
  - iii) copia delle certificazioni rilasciate dagli intermediari attestanti la titolarità della percentuale del capitale sociale richiesta dall'articolo 37.7 per la presentazione delle liste.
- 37.10** In difetto di quanto prescritto dall'articolo 37.9, la lista si considera, agli effetti dell'articolo 37, come non presentata.
- 37.11** Nel caso in cui, alla data di scadenza del termine di venticinque giorni di cui all'articolo 37.8 precedente, sia stata presentata una sola lista ovvero liste presentate da soci collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso, le soglie previste dall'articolo 37.7 sono ridotte alla metà.
- 37.12** Gli aventi diritto al voto, le società da questi direttamente o indirettamente controllate, le società direttamente o indirettamente soggette a comune controllo nonché i soci tra loro legati da uno dei rapporti indicati dall'art. 109, comma 1, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e relativo alla Società possono concorrere a presentare e possono votare una sola lista; in caso di violazione, non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.
- 37.13** Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti (la "Lista di Maggioranza") e il primo candidato della lista che – senza tenere conto dell'appoggio dato da soci, in qualunque modo, anche solo indirettamente, collegati con quelli che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza – sarà risultata seconda per numero di voti (la "Lista di Minoranza").
- 37.14** Risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della Lista di Maggioranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della Lista di Minoranza.
- 37.15** Qualora il numero di sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà, nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della Lista di Maggioranza, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati.
- 37.16** Nel caso in cui le prime due liste ottengano lo stesso numero di voti, si procede a nuova votazione. In caso di parità di voti fra due o più liste, diverse da quella che ha ottenuto il maggior numero di voti, risulteranno eletti Sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.
- 37.17** Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, tutti i sindaci da eleggere saranno tratti da tale lista.
- 37.18** La presidenza spetta al sindaco effettivo tratto dalla Lista di Minoranza. Nel caso in cui tutti i sindaci siano tratti da un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato di tale lista.
- 37.19** In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un Sindaco effettivo tratto dalla Lista di Maggioranza o dall'unica lista, subentra il supplente tratto dalla medesima lista o, in difetto, il supplente più giovane d'età. L'Assemblea provvede all'integrazione del Collegio Sindacale con le maggioranze di legge.
- 37.20** In caso di morte, di rinuncia o di decadenza del sindaco effettivo tratto dalla Lista di Minoranza, subentra – anche nella carica di Presidente – il supplente tratto dalla Lista di Minoranza. L'Assemblea provvede all'integrazione del Collegio Sindacale nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.
- 37.21** Ove la procedura di sostituzione dei sindaci non assicurasse l'equilibrio tra i generi, provvede l'Assemblea con le maggioranze di legge.

## CAPITOLO IV Rappresentanza e firma della Società

### Articolo 38

- 38.1** Hanno la rappresentanza legale della Società per tutti gli affari sociali e la esercitano con le modalità di cui all'articolo seguente il Presidente, i Vicepresidenti, gli Amministratori Delegati, gli altri membri del Consiglio di Amministrazione nonché il Direttore Generale.
- 38.2** Hanno altresì la rappresentanza legale della Società, nell'ambito dell'area di competenza ad essi rispettivamente assegnata, gli altri dirigenti della Società.

## Articolo 39

- 39.1** La rappresentanza si esprime con l'apposizione, sotto la denominazione della Società, delle firme di due delle persone di cui all'articolo precedente.
- 39.2** Il Presidente, i Vicepresidenti, quando sostituiscano il Presidente assente o impedito, gli Amministratori Delegati e il Direttore Generale possono firmare congiuntamente fra loro o con altro membro del Consiglio di Amministrazione ovvero con uno degli altri dirigenti della Società. In tali casi questi ultimi concorrono a rappresentare la Società anche per gli affari che esulano dall'area di competenza ad essi rispettivamente assegnata. I dirigenti possono infine firmare anche congiuntamente tra loro, purché almeno uno di essi agisca nei limiti dell'area di competenza assegnata.
- 39.3** Gli altri membri del Consiglio di Amministrazione non possono firmare congiuntamente fra loro, né con uno degli altri dirigenti della Società.
- 39.4** L'organo amministrativo competente può ulteriormente limitare, per materia e per valore, l'ambito del potere di rappresentanza dei dirigenti della Società. Può inoltre attribuire la rappresentanza della Società ad altri dipendenti ed a terzi, mediante il rilascio di procure generali o speciali per singoli atti o categorie di atti.
- 39.5** Il Consiglio di Amministrazione può autorizzare che determinati documenti e corrispondenze vengano sottoscritti in tutto o in parte con riproduzione meccanica della firma.
- 39.6** La facoltà di rappresentare la Società nelle Assemblee di altre Società o Enti potrà essere esercitata anche singolarmente dalle persone di cui all'articolo 38. Sui poteri di rappresentanza e sulle modalità della firma per le Direzioni, Delegazioni, Succursali, Rappresentanze, Agenzie e Stabilimenti all'estero delibera caso per caso l'organo amministrativo competente.
- 39.7** Le copie e gli estratti di atti e documenti sociali che devono essere prodotti alle autorità giudiziarie, amministrative, finanziarie, o che siano richiesti ad ogni altro effetto di legge, sono dichiarati conformi all'originale, con firme abbinata, dalle persone di cui all'articolo 38 o dal Segretario del Consiglio di Amministrazione.

## CAPITOLO V Bilanci

### Articolo 40

- 40.1** Gli esercizi si chiudono il 31 dicembre di ciascun anno. La contabilità ed il bilancio di esercizio sono compilati, a norma delle vigenti disposizioni di legge, separatamente per la Gestione Vita e la Gestione Danni.
- 40.2** L'organo amministrativo competente nomina, previo parere del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Quest'ultimo è scelto tra coloro che abbiano maturato un'adeguata esperienza in materia di amministrazione, finanza e controllo presso società di rilevanti dimensioni ovvero nell'esercizio di attività professionale e posseggano i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori.
- 40.3** Il venir meno dei requisiti di onorabilità nel corso del mandato determina la decadenza dall'incarico; in tal caso, si provvede alla tempestiva sostituzione del dirigente decaduto.

### Articolo 41

- 41.1** Le riserve tecniche sono determinate e costituite nei modi stabiliti dalle norme vigenti nei vari Paesi nei quali opera la Società.
- 41.2** In mancanza di tali norme la Società provvede alla determinazione e costituzione delle suddette riserve nei modi rispondenti alle finalità delle riserve stesse.

### Articolo 42

- 42.1** Gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota di riserva legale, saranno a disposizione dell'Assemblea per le destinazioni che essa riterrà di deliberare.
- 42.2** L'Assemblea può deliberare assegnazioni straordinarie di utili da realizzarsi mediante emissione di azioni da attribuire individualmente a dipendenti della Società ovvero anche delle società controllate.



## CAPITOLO VI Scioglimento della Società

### Articolo 43

- 43.1** Nel caso di scioglimento della Società, l'Assemblea stabilisce le modalità della liquidazione e provvede ai sensi di legge alla nomina dei liquidatori fissandone i poteri e i compensi.
- 43.2** Con la nomina dei liquidatori cessano le funzioni del Consiglio Generale, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.
- 43.3** Le funzioni dell'Assemblea continuano ad esistere ed essa è convocata dai liquidatori.

## CAPITOLO VII Disposizioni Finali

### Articolo 44

- 44.1** Per quanto non espressamente previsto nello Statuto sono richiamate le disposizioni di legge.

Redazione:  
Segreteria Generale ed Affari Societari di Gruppo

Coordinamento:  
Funzione Risorse Umane – Servizi Generali

Coordinamento grafico:  
Group Communication

Progetto grafico:  
Mercurio GP – Milano

Stampa:  
LUCAPRINT S.p.A – Divisione SA.GE.PRINT





